ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 117

STAMPA SERA

Martedì 19 - Mercoledì 20 Maggio 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) - Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 - Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (festivi 300) posiz. o data prestabilita aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (festivi 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1000) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%; Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. lunedì (spediz. aeree Paesi cont. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 12; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 8; Eritrea cents 40; *Finlandia mark. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 85; *Libano p. l. 60; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

MIRAGGIO PER IL TRONO DI SPAGNA

Speranze infrante per lo sposo di Irene

Il generalissimo Franco (che gode ottima salute) dimostra chiaramente di appoggiare un'eventuale restaurazione monarchica a favore di don Juan Carlos (marito di Sofia di Grecia) - Per ora comunque il dittatore non ha intenzione di rinunciare, nemmeno in parte, ai suoi poteri

Nostro servizio particolare

Madrid, martedì sera.

Don Juan Carlos di Borbone sarà re di Spagna per volontà del generale Franco? In taluni ambienti si assicura che il generalissimo darà, prima della fine dell'anno, l'annuncio della designazione al trono del giovane principe.

Ad avvalorare questa voce sta il fatto che i giornali danno un sempre maggior rilievo all'attività che don Juan Carlos sta svolgendo per approfondire la conoscenza dei problemi economici ed amministrativi della Spagna d'oggi.

Egli ha completato in questi giorni un corso d'addestramento presso il ministero dell'Agricoltura e, in compagnia della moglie, la principessa Sofia di Grecia, ha visitato per quattro giorni fattorie modello e istituti d'agraria della Castiglia. La presenza d'importanti autorità al suo fianco durante queste visite, viene considerata una riprova della simpatia del governo per la causa di Juan Carlos.

Da tempo, del resto, è noto che il ventiseienne figlio del conte di Barcellona si prepara in forma tutt'altro che privata ad assumere le responsabilità che gli potranno essere affidate nel momento in cui salirà al trono. Le agevolazioni che egli riceve nel campo dell'istruzione nei suoi viaggi lasciano pensare ad una decisione già presa.

Prima del «corso» al ministero dell'Agricoltura, il giovane, che si fregia del titolo di principe delle Asturie, aveva compiuto un periodo d'addestramento ai Lavori Pubblici. Ora viene annunciato che presto egli passerà a studiare i problemi dell'educazione nazionale.

Tutte queste notizie sono interpretate negli ambienti madrileni come un duro colpo alle speranze dei «carlisti» le cui speranze sembravano rinverdite dopo il matrimonio d'Hugo di Borbone-Parma con la principessa Irene d'Olanda.

Tuttavia si pensa che il battagliero principe Saverio, che sogna di vedere Hugo e Irene sul trono di Spagna, non cederà tanto facilmente le armi. Che Don Juan Carlos si preparasse da anni a risalire sul trono da cui era stato deposto il nonno Alfonso XIII, i «carlisti» lo sapevano bene.

Juan Carlos con la moglie Sofia di Grecia durante una visita a Portofino (Tel.)

Appena giovinetto, Juanito era stato autorizzato da Franco a rientrare in Spagna dall'esilio e a frequentare il liceo a Madrid, poi era stato mandato all'Accademia di Fanteria a Saragozza. Ottenuto il grado di tenente, era andato a Murcia per avere il grado di guardiamarina e quindi a San Javer dove ebbe quello di tenente dell'aeronautica. Appena congedato egli si iscrisse alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Madrid. Attualmente ha tre aiutanti di campo militari, rappresentanti le tre armi, e un consigliere religioso, padre Suarez, che rappresenta l'onnipotente ordine religioso «Opus Dei».

Quando cesseranno i «corsi d'addestramento»? Nessuno lo può dire. Il generale Franco, nonostante i suoi 72 anni, gode d'ottima salute e non ha alcuna intenzione di lasciare il potere. D'altra parte, per legge, il principe è ritenuto «incapace» di salire al trono per altri quattro anni e c'è da pensare che egli vedrà ancora l'avvenire futuro come un seguito di lezioni e di corsi d'addestramento.

Il fatto che sia rimandata a tempo indeterminato la restaurazione monarchica può forse consentire ai «carlisti» di nutrire ancora qualche debole speranza. Tuttavia gli osservatori più qualificati sono d'accordo nel dire che le prospettive di Hugo Carlos e della sua consorte olandese sono ormai ridotte a zero.

Don Juan Carlos è nato a Roma il 5 gennaio 1938 da Don Juan, figlio dell'ultimo re di Spagna, e da Maria di Borbone, del ramo carlista. Don Juan, nell'ordine della successione, si considera il legittimo pretendente alla Corona di Spagna ma, ovviamente, lascia via libera al figlio.

Il vecchio Don Juan, un uomo vigoroso e di gigantesca statura, ha appreso dalle molteplici sventure che hanno colpito la sua famiglia, l'arte della pazienza e la virtù della saggezza. Il fratello maggiore, principe delle Asturie, era emofiliaco e morì in un incidente d'auto in America. Un secondo fratello, l'infante Gonzalo, anche lui sofferente d'emofilia, morì in Austria nel 1934. Il terzo, Jaime, duca di Segovia, è sordomuto. Neppure la famiglia da lui creata col suo matrimonio fu esente da sventure: l'infante Margherita è cieca dalla nascita.

Ma anche Juanito, come il padre, ha già conosciuto il dolore. Nel 1956, vide morire davanti a sé il fratello Alfonso, fulminato da un proiettile partito dalla pistola che l'infelice teneva in mano. Anche sul piano sentimentale egli conobbe le tempeste quando gli si disse chiaramente che doveva dimenticare, come un «amore impossibile», l'idillio con Maria Gabriella di Savoia.

v. m.

Il generale Franco avrebbe deciso di restaurare la monarchia in Spagna facendo salire al trono Juan Carlos

Amara intervista con Renata Lualdi

La vedova del "bitter" ci parla di suo marito

Mentre descrive Tino Allevi, la donna appare turbata - «Era fin troppo gentile — dice —; non viveva che per il lavoro» - Tornava spesso a casa dai suoi giri per affari sulla Riviera con grandi mazzi di fiori - Teneva moltissimo all'arredamento della casa, faceva molti regali alla moglie - «L'ultimo, la borsetta che mi comperò il giorno della sua morte, non lo porto mai», confessa la Lualdi - Il P. M. non ha presentato il ricorso contro la sentenza di condanna del Ferrari: può darsi che lasci l'incombenza alla procura generale di Genova

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, martedì sera.

Il dott. Renzo Ferrari non ha ricevuto ieri la visita della mamma: la signora non è giunta ad Imperia. La giornata dei colloqui è il giovedì, ma la segreteria della procura della Repubblica ha l'ordine di accordarle un permesso straordinario in qualsiasi giorno della settimana.

Ieri lunedì il pubblico ministero dott. Sanzo ha lasciato scadere il terzo giorno, ultimo termine per la presentazione dell'appello contro la sentenza pronunciata venerdì dalla Corte d'Assise d'Imperia. L'appello avrebbe avuto un significato grave: l'aperto dissenso contro la concessione delle attenuanti generiche.

Ma l'ultima parola sugli eventuali propositi dell'Accusa non è ancora stata detta; entro venti giorni potrebbe interporre appello la procura generale. Appunto per conferire con il procuratore generale il dott. Sanzo si è recato ieri a Genova. In precedenza egli aveva nuovamente consultato il verbale di udienza: le 400 fitte pagine nelle quali il cancelliere dott. Giuseppe Giannelli ha registrato l'intero dibattimento.

Chiuso nel modo che si è visto il processo di primo grado, ancora assai lontano quello di appello (che probabilmente sarà discusso nella primavera o nell'autunno dell'anno venturo), il pubblico conosce ormai tutto quello che era umanamente possibile scoprire sulla tragedia del «bitter», e dei suoi personaggi. Una sola persona è rimasta quasi del tutto in ombra: Tranquillo Allevi, la vittima. A sommare tutte le frasi che gli sono state dedicate nei verbali d'istruttoria e in quelli del dibattimento, si ottiene poco più d'un paio di paginette, lette le quali si constata che rimane senza risposta la domanda: «Ma chi era in realtà l'uomo falciato da un destino così atroce?».

Ecco perché, con una paziente ricerca fra le persone che lo conobbero qui in riviera nell'ultimo periodo della sua vita, ho raccolto notizie su di lui, sufficienti a delinearne il profilo.

Renata Lualdi, la vedova di Tranquillo Allevi, fotografata in un negozio di Arma di Taggia (Telefoto)

«Era un bell'uomo, dall'aspetto simpatico: assai migliore dei due amanti della moglie», mi hanno detto sostanzialmente alcune sue clienti. *Altri mi hanno raccontato piccoli episodi riguardanti il modo con cui trattava gli affari: fatti in sé e per sé privi di importanza, ma significativi sul piano psicologico, perché dimostrano come egli costantemente per prima cosa si proponesse la lealtà. L'ottimismo e la cordialità erano altri suoi tratti caratteristici.*

Tuttavia, nel corso della ricerca, mi sono convinto presto che, per completare il quadro, era indispensabile un passo assai sgradevole: pregare la vedova di descrivere il marito morto. Perciò sono tornato a trovare Renata Lualdi, nella sua casa di Arma di Taggia, ormai non più assediata dai fotoreporters.

«Era fin troppo gentile». *Questa è stata la prima frase che le è venuta alle labbra nel ricordare il marito. Poi ha accennato alla signorilità del tratto.* «Anche quando litigavamo, e il motivo era sempre lo stesso — *ella aggiunge, con un trasparente riferimento al Ferrari* —, egli non mi rivolgeva mai parolacce».

Lo scopo della vita di Tranquillo Allevi era il lavoro. E' una circostanza nota, alla quale più volte si è accennato al processo. Inedito è il modo con cui svolgeva la sua attività. Era metodico, pareva continuamente alla ricerca della perfezione. Agricoltura e zootecnia lo appassionavano. Negli ultimi tempi, nella zona di Morghengo, la sua tenuta era di 4800 pertiche (circa 76 ettari), prevalentemente dedicate alla risicoltura; egli si era abbonato ad alcune riviste specializzate sull'argomento. Per l'allevamento del bestiame acquistava le opere di volgarizzazione tecnica che gli erano segnalate come specialmente interessanti.

La cognata Edda, al processo, ha detto che egli non aveva orario. Perché? Era un confusionario? No, ci dice la Lualdi: la verità è che quando cominciava un lavoro non lo tralasciava se non quando era finito. In certe giornate appunto per tale ragione giunse a cena a mezzanotte. Con i dipendenti era molto esigente perché non tollerava le cose mal fatte; ma, se perdeva la pazienza per qualche istante, presto ritornava calmo e cordiale.

In ogni cosa manifestava il suo amore per l'esattezza. Desiderava che i vestiti fossero perfetti e le camicie inappuntabili; i suoi cassetti erano l'immagine dell'ordine.

«E non soltanto i suoi; — *precisa Renata Lualdi* — controllava tutto: anche se rincasava a mezzanotte, se vedeva qualcosa fuori posto, la riordinava». *Dava importanza al comfort e all'arredamento della casa: mobili, quadri, soprammobili (tutto lucidissimo, secondo un certo gusto assai diffuso oggi) furono scelti da lui.*

Assorbito com'era dal lavoro, quasi non aveva tempo per sé, ma periodicamente andava a sentire dagl'insegnanti quali erano i progressi scolastici di Carlo e di Giancarlo.

Gli unici svaghi erano assistere a qualche partita di calcio (sempre in compagnia di Renata) e le gite domenicali in auto. Le macchine erano per lui un divertimento che si trasformava qualche volta in lavoro: aveva imparato a conoscere i motori; alzare il cofano dell'auto e manovrare chiavi inglesi lo divertiva. (Il che spiega la maestria e la rapidità con cui seppe asportare per sabotaggio lo spinterogeno dell'«Appia» del Ferrari, quando avvenne la famigerata sorpresa in riva al torrente Terdoppio).

«La sua generosità non aveva limiti. Tutto ciò che gli chiedevo me lo regalava. Molti doni me li fece di sua iniziativa: per esempio questo orologio d'oro da polso, gli orecchini, una spilla e la borsetta che mi comprò il giorno stesso in cui morì. E' una borsa verde, molto bella, che conservo in un cassetto. Non la porto mai». *Dopo una pausa soggiunge:* «Qualunque lavoro lo appassionava».

Nel corso della conversazione emerge un particolare inedito che è al tempo stesso interessante e commovente. Stabilitosi in riviera, l'Allevi si era dedicato al commercio, ma la passione per l'agricoltura non si era affievolita in lui. Nei giri di affari lungo il litorale, per sua curiosità, andava a visitare le coltivazioni e le serre, con un interesse sempre più intenso. Meditava forse di dedicarsi alla floricoltura? Spesso, di ritorno da quelle visite, giungeva a casa con garofani o rose o gerani della qualità più meravigliosa: invitava i figlioli e la moglie ad ammirarli; gli piaceva vedere quelle macchie di belle tinte allietargli la casa.

La conversazione è finita. Renata Lualdi pare turbata. A stento un sorriso le ritorna sulle labbra quando le chiedo l'origine di una piccola ceramica decorativa, appesa in anticamera, accanto alla porta d'ingresso. Reca la scritta: «La donna, per piccola che sia, vince il diavolo in furberia». «Ceramiche come questa le vendeva mia sorella, nella sua cartoleria di Novara — *ella risponde* — ma non ricordo chi me l'abbia regalata».

«Crede davvero che la donna vince il diavolo in furberia?».

«Dipende dalle circostanze», *risponde Renata Lualdi, ritrovando la consueta freddezza.*

Furio Fasolo

Le quotazioni nelle Borse

Notevole afflusso di compere, quadro generale positivo

A TORINO — Nella giornata odierna, importante per l'inizio della nuova liquidazione di giugno e per lo stacco di numerosissimi dividendi, si delinea fin dall'apertura un notevole afflusso di compere.

Un miglioramento sensibile è accusato da parecchi titoli di punta, tra cui Fiat e Viscosa. Ben presto altri temi di ripresa si affacciano sul mercato. Si tratta in particolare delle Montecatini, degli immobiliari e degli elettrici. La fase centrale della seduta mette in luce un mercato contrastato tra compere tuttora presenti e subentranti realizzi. Più calmo risulta il listino, con modesti declini rispetto ai massimi toccati durante la seduta.

Il quadro generale è comunque molto positivo se raffrontato con i prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni invariati. Dopoborsa calmo.

Quotati ex dividendo i seguenti titoli: Linificio, M. Amiata, Viscosa, Imm. Roma, Gim, De Ferrari, Magnoli, Beni Stabili, Florio, Eternit, Cascami, Cucirini, Cantoni, Teti, F. Tosi, Ardea, Emiliana, Iniziativa, Centrale, Fiat, Siele, Finsc, Sade, Distillati, Italsider, Viscosa, E. Marelli, Dalmine, Falck, Terni, Sip, Pce, Ocg, Italpi, Subalpina, Cementir, Ossigeno, Tosi, Unione M., Italcementi, Ciga, Fornara, Fornaci R., Paramatti, Mira Lanza, Ferrovie M., Trafilerie, Pacchetti, Westinghouse, Nebiolo, Borgosesia, Eridania, C. Erba, Magona, Selt-Valdarno, Appennino C., Romana Z., Sidr, Breggifiar, Tasa-Viola, Linoleum.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato con una nota di fermezza, che si è sviluppata maggiormente nella prima parte della seduta, che ha registrato consistenti interventi di denaro.

Le Pirelli salivano a 83.300, le Fiat a 2160 (ex), le Olivetti a 3000, le Edison a 2090, le Viscosa a 4255 (ex), seguite dai valori di più largo mercato.

Al listino, il mercato accusava un po' di stanchezza e l'intervento di realizzi di [illegible] moderava le punte massime segnate; tuttavia la maggior parte dei titoli, di cui 87 quotati ex-dividendo, si iscriveva in discreto vantaggio. Resistenti anche gli ex-elettrici e immobiliari. Variazioni limitate nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19
Rendita 5%	108 20	108 25
» [illegible]	108 10	108 10
Redimibile 3½	98 30	98 30
» [illegible]	98 20	98 20
Ricostruz. 3½	78 10	78 25
» [illegible]	78 —	78 15
Ricostruz. 5%	92 55	92 55
» [illegible]	92 45	92 45
[illegible]	89 50	89 85
[illegible]	89 75	90 25
[illegible]	87 65	88 —
B.T.N. 5% [illegible]	[illegible] 90	98 90
» » [illegible]	99 40	99 —
» » [illegible]	99 —	98 825
» » [illegible]	99 10	98 90
» » [illegible]	99 40	99 175
» » [illegible]	99 375	99 45
B.T.I. 5% [illegible]	97 60	97 85

OBBLIGAZIONI	18	19
I.R.I. 3½%	99 —	99 —
» [illegible]	98 40	98 40
» [illegible]	96 40	96 70
» [illegible]	96 60	96 60
» [illegible]	94 40	94 55
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	86 70	86 85
» [illegible]	86 80	86 80
» [illegible]	86 40	86 40
» [illegible]	86 50	86 90
[illegible]	—	—
» [illegible]	95 55	95 10
» [illegible]	100 25	100 25
» [illegible]	85 50	85 50
» [illegible]	91 75	91 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 30	90 50
[illegible]	90 —	90 —
» [illegible]	90 50	90 80
» [illegible]	88 50	89 50
» [illegible]	88 90	88 90
» [illegible]	82 [illegible]	82 —
» [illegible]	81 90	81 80
[illegible]	82 45	82 45
[illegible]	83 [illegible]	83 70
» [illegible]	87 30	87 40
» [illegible]	86 [illegible]	86 —
[illegible]	96 35	96 35
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	93 50	94 —
» [illegible]	93 50	94 —
» [illegible]	93 75	94 —
» [illegible]	86 —	88 90
» [illegible]	85 95	85 95
» [illegible]	86 10	86 10
» [illegible]	86 20	86 20
» [illegible]	88 —	88 —
» [illegible]	86 —	86 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 30	96 50
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	94 —	94 —
[illegible]	82 30	82 30
[illegible]	89 35	89 25
[illegible]	92 90	92 90
» [illegible]	93 —	93 —
[illegible]	86 25	86 50
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	84 —	84 —
» [illegible]	84 —	84 —
» [illegible]	84 —	84 —
» [illegible]	84 —	84 —
» [illegible]	83 —	83 50
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	94 10	93 80
» [illegible]	93 25	93 25
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	93 —	93 —
» [illegible]	94 50	94 50

OBBLIGAZIONI (segue)	18	19
[illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	99 50	99 50
» [illegible]	95 80	95 80
» [illegible]	96 —	96 20
» [illegible]	96 —	94 85
» [illegible]	[illegible]	91 90
» [illegible]	82 30	81 80
» [illegible]	86 90	86 70
» [illegible]	95 80	95 80
[illegible]	—	—
» [illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	99 —	98 50
[illegible]	85 55	85 55
» [illegible]	84 75	84 75
[illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	82 —	82 —
[illegible]	96 —	[illegible]
[illegible]	96 [illegible]	96 20
[illegible]	98 —	95 80
[illegible]	87 —	85 90
[illegible]	85 50	84 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	85 30	86 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	97 —	97 75
» [illegible]	91 80	92 25
» [illegible]	80 50	80 50
» [illegible]	80 30	80 30
» [illegible]	79 80	79 80
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	92 —	92 —
[illegible]	96 [illegible]	96 75
» [illegible]	96 [illegible]	94 25
» [illegible]	96 —	95 —
» [illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 50	104 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	93 20	93 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	82 50	82 30
[illegible]	93 —	94 50
» [illegible]	94 —	94 50
» [illegible]	82 [illegible]	82 70
» [illegible]	82 [illegible]	82 60
» [illegible]	82 [illegible]	82 50
[illegible]	95 [illegible]	95 50
[illegible]	95 [illegible]	[illegible] 50
» [illegible]	94 —	94 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 50	92 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	85 25	87 75
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	80 57	80 50
[illegible]	77 50	77 50
[illegible]	80 50	80 70
» [illegible]	80 85	80 85
[illegible]	78 —	78 —
» [illegible]	82 —	82 —
[illegible]	82 40	82 40
[illegible]	80 65	80 65
[illegible]	81 50	81 50
[illegible]	85 —	85 25
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	84 —	84 —

AZIONI TRASP., ASSIC., FINANZ.	18	19
[illegible]	7500	7600
[illegible]	5050	5190
[illegible]	83890	85100
[illegible]	650	645
[illegible]	1690	1690
[illegible]	2200	2200
[illegible]	1860	1840
[illegible]	14000	14000

AZIONI	18	19
[illegible]	36 50	34
[illegible]	2570	2560
[illegible]	3225	3285
[illegible]	1080	1085
[illegible]	62500	64000
[illegible]	9650	9600
ELETTRICI		
[illegible]	1285	1270
[illegible]	522	507
[illegible]	920	925
[illegible]	2550	2590
[illegible]	2010	2075
[illegible]	2120	2030
[illegible]	1750	1680
[illegible]	3220	3200
[illegible]	735	725
[illegible]	1135	1126
[illegible]	1200	1220
METALMECCANICI		
[illegible]	2140	2120
[illegible]	1865	1825
[illegible]	718	715
[illegible]	6050	6000
[illegible]	2300	2320
[illegible]	941	955
[illegible]	1180	1140
[illegible]	1200	1140
[illegible]	500	475
[illegible]	2015	2000
[illegible]	2020	2077
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	9475	9000
[illegible]	4215	4218
[illegible]	3450	3530
[illegible]	6000	6000
[illegible]	170	170
[illegible]	270	260
[illegible]	3800	3900
CHIMICI		
[illegible]	1270	1290
[illegible]	1217	1200
[illegible]	5100	5100
[illegible]	42500	42750
[illegible]	6050	6200
[illegible]	1840	1862
[illegible]	1975	1962
[illegible]	1785	1774
[illegible]	278	272
[illegible]	96	92
[illegible]	1150	1150
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	715	725
[illegible]	23000	23000
[illegible]	7610	7175
ALIMENTARI		
[illegible]	190	190
[illegible]	85	85
[illegible]	302	305
[illegible]	2125	2029
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3800	3850
[illegible]	4400	4400
[illegible]	5400	5400
[illegible]	546	632
[illegible]	2110	2110
DIVERSI		
[illegible]	500	530
[illegible]	600	610
[illegible]	1106	1100
[illegible]	2525	2540
[illegible]	21700	22200
[illegible]	18250	17800
[illegible]	7000	6800
[illegible]	4195	4200
[illegible]	370	380
[illegible]	520	525

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 83.100; Bastogi 1815-ex; Finelettr. 1060,50; Finmare 470; Finsider 858; Gim 4500-ex; Invest 3245; La Centrale 9880; Sviluppo 1700; Ass. Generali 83.900; Fond. Incendio 9850; Assicur. Italiana 62.000; Ras 38.899; Toro 7550; Toro privil. 5145; Safep 415.

Chatillon 6300; Cantoni 17.700 ex; Olcese 725; Cucirini C. C. 5740 ex; De Angeli 2520; Cascami Seta 4700 ex; Gavardo 2120; Lanificio Rossi 2700; Linif. e Canap. 895 ex; Rossari e Varzi 26.200; Rotondi 28.700; Tosi 2800; Snia Viscosa ord. 4185 ex; Snia Viscosa priv. 3865 ex; Marzotto 1900; Un. Manifatture 50.500 ex; Fisac 253 ex.

Dalmine 1940 ex; Italsider 1147 ex; Metalli 3900; M. Amiata 7179 ex; Montecatini 1765; Monteponi 715; Siele 5600 ex.

Bianchi 89; Fiat 2118 ex; Fiat privileg. 1805 ex; Falk 5150 ex; Trafilerie 1100 ex; Olivetti pr. 2050; Westinghouse 1150 ex; Nebiolo 718 ex.

Sade 1100-ex; Cieli 2474; Dinamo 2525; Edison Volta 2340; Bresciana 2340; Sarda 3385; Valdarno 2545-ex; Emiliana 1885-ex; Subalpina 2080-ex; Magneti Marelli 1190-ex; Ercole Marelli 715-ex; Orobia 1988-ex; Romana Elettr. 2405-ex; Sme 1065-ex; Sip 1270-ex; Meridelettrica 2110; Stet 2565; Tecnomasio 1976; Teti 2342-ex; Unes 2317; Vizzola 3100-ex.

Romana Zuccheri 186.

Liquigas 220; Mira Lanza 42.800 ex; Pibigas 90; Larderello 2500 ex; Saffa 5100; Carlo Erba 1900 ex.

Aedes 3400 ex; Beni Stabili 3805 ex; Immobiliare 633 ex; Risanamento 5500; Silos Genova 4150.

Cartiere 23.500; C.I.G.A. 4000 ex; Eternit 6900 ex; Linoleum 2950 ex; Italcementi 16.300 ex; Cementir 5110 ex; La Rinascente 824; Pirelli e C. 4205 ex; Condotte 600; Ledoga 7200; Diritti Pirellina 1580.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2250; Ferr. N. Ord. 700; Edison 2080; Terni 607 ex; Dist. Italiane 1900 ex; Eridania 1185 ex; Motta 14.900; Anic 1368; Italgas 1289; Rumianca 1975; Pirelli S.p.A. 4225 ex; Ceramiche Pozzi 370.

A GENOVA — La Borsa registra un diffuso rafforzamento dei corsi, già evidente in apertura di mercato e consolidato al listino.

CRONACA CITTADINA

Radiografia del traffico con 150 mila cartoline

Da stamane sotto inchiesta la zona del centro - Le risposte degli automobilisti serviranno di base per un più razionale piano di viabilità

Un automobilista, a Porta Nuova, riceve la scheda da una gentile «rilevatrice»

Per quattro giorni tutti gli automobilisti che si presenteranno alle 8, alle 10 alle 15, alle 17 ed alle 19 agli imbocchi della zona centrale della città, delimitata da corso Regina Margherita, corso Principe Eugenio, corso Inghilterra, corso Vittorio Emanuele, corso Cairoli, Lungo Po Cadorna e Machiavelli, verranno fermati da vigili urbani e riceveranno da rilevatori incaricati dall'Automobile Club e dal Comune una cartolina (verde per gli automobilisti bianca per i camionisti) da compilare e spedire — senza affrancarla — al Municipio.

Ha così inizio l'ultima fase della grande inchiesta sul traffico cittadino. Importanti decisioni debbono essere prese sulla viabilità torinese, prima che si arrivi, soprattutto nella zona del centro storico, ad una paralisi totale. Illustrando l'iniziativa, attuata dal Comune in collaborazione con l'Automobile Club, l'assessore Altamura ne ha precisato gli scopi: «Dai risultato di questa indagine saremo senza dubbio indotti a modificare e rivedere alcuni progetti di viabilità. Si tratta quindi di un compito particolarmente importante e tutti gli automobilisti sono invitati a dare la loro collaborazione».

E' la seconda statistica del genere che viene compiuta in Italia; a Verona inviarono risposta il 40 per cento degli intervistati. Le cartoline in distribuzione a Torino sono 150 mila; se ritornassero agli uffici tecnici nella stessa percentuale di Verona, costituirebbero una massa di 60 mila risposte, sufficienti a dare un quadro già abbastanza completo delle necessità. Il formulario consta di una cartolina a quattro pagine; sulla prima facciata è riportato un invito alla collaborazione e sono spiegati i motivi fondamentali che hanno convinto dell'opportunità dell'inchiesta. Nella seconda è stampata una piantina del centro storico della città. Questa parte dovrà essere staccata e trattenuta.

L'altra metà servirà alla commissione degli esperti (prof. Russo Frattasi del Politecnico, prof. Benini, dell'Università di Roma, ing. Foresti dell'ufficio centrale traffico dell'A.C.I. e l'architetto Nicola, oltre ai tecnici dell'Ispettorato traffico del Comune) per trarre le conclusioni.

Questa seconda parte della cartolina reca le indicazioni del punto e dell'ora di consegna. L'automobilista dovrà segnare il numero delle persone trasportate, il luogo da dove proviene (sono indicate una decina di possibilità) e la zona. Identiche precisazioni per il luogo verso il quale è diretto. Si dovrà poi dire quante volte al giorno viene compiuto quel particolare tipo di spostamento e quindi se la località a cui è diretto è all'interno o meno della «zona centrale» indicata dalla piantina. Il questionario si estende anche al parcheggio, al tempo di sosta e all'itinerario per uscire dal centro.

Naturalmente le risposte debbono riferirsi al particolare spostamento che l'automobilista compie nel momento in cui riceve la cartolina; e potrà accadere che alla stessa persona ne venga consegnata più di una, in giorni, luoghi ed ore diverse. Le risposte, anonime, debbono essere inviate al più presto. Quali potranno essere i risultati? Le domande sono, per nella loro concisione, abbastanza circostanziate, per cui — se gli intervistati risponderanno in buon numero — saranno senz'altro assai utili nel valutare le necessità e le abitudini dei guidatori d'auto torinesi e potranno anche fornire qualche sorpresa.

Il dramma sui tetti di piazza Statuto

«E' stregata dal malocchio la nostra povera ragazza»

Oltre ai genitori, anche i parenti della giovane, il fidanzato, i congiunti di questo, sostengono che Rosalia è vittima di una «fattura»

La drammatica vicenda di Rosalia Diforti, la ragazza diciassettenne che ieri mattina ha cercato di buttarsi dall'abbaino della sua soffitta, in piazza Statuto, ha rivelato un retroscena oscuro ed allucinante. Unanimemente i parenti della ragazza, il fidanzato e i parenti di questo (tutta gente che vive al Nord già da molto tempo ed ha una mentalità tutt'altro che arretrata), sostengono che Rosalia è vittima di un sortilegio.

«Lo so che sembra assurdo — dice Rosa Diforti, la madre —. Ho visto tanta gente, anche i medici e quanti hanno potuto avvicinare la mia povera figlia, sorridere di questa storia, eppure non c'è altra spiegazione. Noi veniamo dalla provincia di Caltanissetta, dove molti credono alla magia nera ed a queste cose, eppure non mi ricordo che a casa mia, neanche quando ero piccola, se ne sia parlato. Siamo molto religiosi e se non avessi visto la mia Rosalia gridare per il dolore per giorni e notti, stenterei a crederci anch'io».

La donna non sa più a chi rivolgersi, chiede che si scriva la storia sui giornali perché spera che qualcuno le dia una spiegazione diversa da quella terribile della stregoneria: «Bisognava vederla prima di Pasqua — dice —. Una ragazza piena di salute, senza grilli per la testa, con tanta voglia di lavorare. Era fidanzata con Antonio dal Natale scorso. Lui è un bravo giovane di vent'anni. Lavorava in miniera a Grassuluogo con mio marito e, fin da quel tempo, aveva manifestato una forte simpatia per Rosalia, anche se la vedeva raramente mentre usciva con me a fare la spesa».

Rosalia e Antonio erano una bella coppia, non erano mai usciti insieme da soli a causa della giovane età, ma non se ne lamentavano. Rosalia lavorava molto per aiutare la sua famiglia — il padre risente di un grave infortunio ed è quasi inabile al lavoro — e per prepararsi il corredo. Di streghe e pozioni velenose non ne sapeva nulla. A Pasqua però è arrivata dal Sud una lontana parente di Antonio, Crocifissa Drogo che ha una figlia, Titina, coetanea di Rosalia. Costei voleva che Titina sposasse Antonio, ma il giovane aveva opposto un netto rifiuto. Il giorno dopo, è Pasqua, allegra e piena di salute, Rosalia va a pranzo dai parenti di Antonio: è presente Crocifissa Drogo.

Rosalia Diforti e la madre che l'ha salvata all'ultimo istante

A sera la ragazza torna nella soffitta di piazza Statuto pallida e visibilmente sofferente: «Mamma — mormora — mi sento un veleno nello stomaco». Comincia una febbre alta che non l'abbandonerà più. Trascorre una notte terribile, soffre di stomaco, è in preda ad incubi ed a contrazioni nervose. Il lunedì mattina la ragazza grida: «Mi hanno fatto una fattura».

Così è cominciato il calvario di Rosa Diforti, costretta ad abbandonare il lavoro per restare al capezzale della figlia: «Di notte gemiti e urla, ogni tanto chiamava il nome di quella donna: Crocifissa. Anche il fidanzato dapprima credeva ad una malattia, poi si convinse proprio come è successo a me ed agli altri parenti — sostiene la donna. — A Rosalia qualcuno ha dato una pozione malefica che l'ha avvelenata». Il fidanzato ha fatto addirittura tornare dal Sud con una scusa Crocifissa Drogo: in un drammatico confronto con la ragazza ammutolita, la donna ha negato le terribili accuse dei parenti, poi è ripartita. Rosalia Diforti ha cercato in tutti i modi di reagire al male che la possedeva, ma in questi ultimi tempi, malgrado le amorevoli attenzioni del fidanzato e dei genitori, era tormentata da un'altra preoccupazione: quella di essere ormai soltanto un peso per la sua famiglia. Per questo ieri ha cercato di gettarsi dalla finestra.

«Dicono che è un'isterica — afferma la madre. — Ma perché avrebbe dovuto agire così? Perché avrebbe dovuto montarsi la testa fino al punto da cercare la morte?».

Sbalzato dal furgone finisce sotto il tram

In piazza Castello - Nello scontro si sono aperte le porte dell'automezzo - I vigili del fuoco sollevano la vettura e liberano il giovane - Feriti anche i genitori

Stamattina alle 4,30 un tram che portava un gruppo di dipendenti dell'Atm al deposito di corso Tortona si è scontrato in piazza Castello con un furgone. L'automezzo proveniva da via Roma ed era diretto verso la piazzetta reale; il tram attraversava la piazza per immettersi in via Po.

Per il contraccolpo il furgone rimbalzava di qualche metro, le portiere si spalancavano e tre persone venivano scagliate fuori dalla cabina. Una finiva proprio davanti al tram che continuava ad avanzare.

Lo sventurato lanciava un urlo: la sbarra salvagente davanti al carrello, gli andava maciullando la gamba sinistra, mentre il corpo si incastrava sotto la piattaforma anteriore. La vettura finalmente si fermava, ne scendevano il manovratore ed i colleghi, si rialzavano anche gli altri due passeggeri del furgone: erano i genitori del giovane che, imprigionato sotto la vettura, urlava per il dolore.

Impossibile al tram fare marcia indietro: avrebbe ucciso il poveretto. Si correva a telefonare ai vigili del fuoco e pochi minuti dopo arrivava un carro attrezzi: mentre la madre del giovane, china sui binari, consolava lo sventurato, la vettura veniva sollevata dalla gru. Il ferito era subito portato all'ospedale San Giovanni. Si chiama Luciano Galantucci, 21 anni. I medici lo hanno giudicato guaribile in 60 giorni per la frattura della gamba.

I suoi genitori, Nicola Galantucci, di 71 anni e la madre Zoberida Chieregatti, di 69 anni, sono stati medicati allo stesso ospedale: guariranno in una settimana. Sono commercianti ed erano partiti stamane presto dalla loro abitazione di via Baretti 5 per recarsi ad un mercato di paese.

La situazione della provincia sarà esaminata dall'on. Giolitti

Lunedì il ministro in prefettura

Il ministro del Bilancio on. Giolitti sarà lunedì a Torino per esaminare la situazione economica della nostra provincia e le difficoltà della congiuntura. Com'è noto, la visita di un esponente del governo era stata sollecitata in un ordine del giorno dal Consiglio comunale «preoccupato per i licenziamenti effettuati dalle industrie e per la riduzione dell'orario di lavoro in numerose fabbriche». Alla richiesta s'era associato anche il Consiglio provinciale e il presidente Grosso aveva rivolto un invito personale al ministro del Bilancio. L'on. Giolitti lunedì s'incontrerà in prefettura con il sindaco, il presidente della Provincia industriali, tecnici e sindacalisti.

La situazione del lavoro è stata esaminata ieri sera in una riunione del comitato esecutivo della Cisl, alla presenza del sottosegretario on. Donat-Cattin e dell'on. Borra. Il segretario provinciale del sindacato, Gheddo, ha rilevato che «si hanno motivi di preoccupazione per la riduzione dell'orario: il provvedimento interessa circa 130 mila lavoratori; si è giunti a diminuzioni sino alle 24 ore settimanali con perdite di salario che oscillano dalle 18 alle 75 mila lire mensili». Nei primi quattro mesi di quest'anno la Cassa integrazione guadagni ha erogato in totale 1.896.878 ore: nel solo mese di aprile 985.420 ore.

In Appello, requisitoria del Procuratore Generale

L'omicidio nella gioielleria: chiesta l'assolutoria dei tre

Insufficienza di prove anche per il Mighetto: il suo alibi è convincente, è molto improbabile che possa aver partecipato all'uccisione della Albera

Con un colpo di scena si era concluso lo scorso anno il processo per il delitto di via Berthollet. Gli imputati Mario Mighetto, 29 anni, di Reffrancore; Filippo Manicone, 26 anni, di Taranto e Mariano Della Maggiora, 30 anni, di Colognora in Toscana dovevano rispondere di complicità in tentata rapina nella oreficeria dove fu uccisa la proprietaria Maria Albera, di omicidio volontario e di mancata uccisione del commesso Bruno Bertulli. I giudici prosciolsero il Mighetto con formula piena e gli altri due accusati per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorse il rappresentante della pubblica accusa. Stamane si è svolto il dibattito in Corte d'Assise d'Appello.

Il crimine risale al 20 marzo 1962, verso le 20,20. La gioielliera Maria Albera fu uccisa a colpi di rivoltella, mentre si apprestava a chiudere il negozio.

Tre giovani, uno dei quali con il volto seminascosto da una sciarpa, entrarono nell'oreficeria di via Berthollet 10. Il primo stringeva in pugno una pistola e disse: «Quattrini, morte o morte». Il Bertulli si addossò alla parete e forse fece un gesto. Partirono i colpi di pistola. L'Albera fu raggiunta al petto. Si trascinò verso la strada, ma svenne prima di arrivare alla porta. Morì mezz'ora dopo, alle Molinette.

Mario Mighetto

I banditi fuggirono. Sul capo degli assassini «Specchio dei tempi» pose la taglia di un milione. La polizia trovò un bandolo della matassa. Nei giorni precedenti qualcuno aveva cercato una pistola negli ambienti equivoci di Porta Nuova. Era il Della Maggiora, residente a Pieve San Paolo, in provincia di Lucca. La polizia lo arrestò al paese dove si era fatto rimpatriare con foglio di via, pochi giorni dopo il delitto.

Della Maggiora confessò e fece il nome dei complici, Mario Mighetto, conosciuto con il nome di «Franco», Filippo Manicone detto «il romano». Anche questi due confessarono rendendo versioni che, in sostanza, si accordavano tra di loro. Il Manicone e il Mighetto si accusarono reciprocamente di aver sparato contro la gioielliera.

In seguito i tre ritrattarono le loro ammissioni. «Al momento del delitto — ha sostenuto il Della Maggiora — ero alla stazione. Ho confessato perché speravo che i veri autori del delitto cadessero nella trappola, così avrei incassato la taglia». Manicone: «Volevo fare un piacere al brigadiere Rizzo ed evitare al magistrato una perdita di tempo».

Il Mighetto, secondo parecchie testimonianze, la sera del delitto si trovava a Pinerolo. Verso le 19,55 fu visto dalla signora Margherita Tesio di Airasca. Come poteva essere a Torino alle 20,20? «Il suo alibi — si legge nella sentenza — è accettabile».

A pagina XV
Catturato il terzo accusato del delitto d'Alba

A differenza del Manicone e del Della Maggiora, il Mighetto si è presentato al processo in stato di detenzione. Fu arrestato il 20 marzo per il furto di un'automobile. Nascosti sotto il sedile vennero trovati una Beretta calibro 7,65 e un manganello.

Assente il Della Maggiora, sono stati interrogati il Mighetto e il Manicone che hanno confermato le precedenti dichiarazioni.

Il p.g. Jannelli, nella sua requisitoria è giunto a conclusioni diverse da quelle prospettate nel ricorso, osservando che, se l'alibi sostenuto dal Mighetto appare inattaccabile, [illegible] però indizi a suo carico per cui egli dev'essere assolto, come gli altri due imputati, con formula dubitativa.

Seguiranno le arringhe dei difensori, avvocati Andreis, Dal Fiuz, Del Vecchio, Furchino Liliana Longhetta-Rigetti e Franco Trebbi.

La Corte (pres. Ottello, cons. rel. Del Pozzo, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza, probabilmente, in serata.

◆ All'Associazione orticola domani alle 17,30 la signora [illegible] Ferrino parlerà sul tema «Flora alpina nel suo ambiente e nel giardino».

◆ Il VII Congresso provinciale dell'Unione donne italiane avrà luogo giovedì e venerdì (ore 20,30, salone di via delle Orfane 15).

◆ Fotografica Subalpina (via Bogino 20): domani sera proiezione delle diapositive partecipanti al concorso nazionale.

Randellate ai ladri che lo hanno svegliato

Tentavano di saccheggiare un bar: uno fugge, il complice all'ospedale - Altri episodi: ★ sorpresa una banda che si spartisce il bottino ★ in borgo Vanchiglia svaligiate una tintoria e una sartoria

Un giovane ladro, sorpreso sul fatto, è stato percosso a sangue. Prima di finire in carcere ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Maria Vittoria. Si chiama Livio Milton, ha 17 anni e abita in via Sansovino 88.

La notte scorsa, con un complice, ha tentato di svaligiare il bar del circolo Acli, in via Sansovino angolo corso Toscana. Per entrare nel locale, i due hanno rotto il vetro di una finestra ed il rumore ha svegliato il gerente Alberto Ugrotto, di 51 anni, che è accorso con un amico, [illegible] Dell'Erba, di 22 anni, da qualche giorno suo ospite. Prima di affrontare i ladri, si sono muniti di due nodosi randelli: Livio Milton è caduto sotto la gragnuola di colpi, il complice è riuscito a fuggire.

* *

Un gruppetto di ladri è stato sorpreso mentre divideva il bottino in via Porpora. Alle 4 di stanotte due guardie notturne hanno visto un camioncino «Romeo» fermo con tre grandi casse sopra, accostato ad un furgone sul quale ne erano già state trasferite altre due.

I metronotte hanno ritenuto necessario l'aiuto dei carabinieri. Quando è arrivata la pattuglia, i ladri sono fuggiti con il motofurgone. L'uomo che era al volante del camioncino è stato raggiunto in via Cigna mentre si allontanava zoppicando. E' Silvestro Pellegrino, di 41 anni, abitante in via S. Massimo 18. Il «Romeo» con le tre casse contenenti i frigoriferi, è stato sequestrato, così una «Giulietta» trovata vicino con il motore ancora caldo e le chiavi infilate nel cruscotto.

* *

Una sartoria di corso Belgio 60 è stata svaligiata. I ladri sono entrati servendosi di una chiave falsa ed hanno accuratamente ripulito il vasto magazzino, impadronendosi di abiti e tessuti per un valore di circa tre milioni. Il furto è stato scoperto nella mattinata dal titolare Antonio Martinotti che ha sporto denuncia al commissariato Vanchiglia.

* *

Nella stessa zona, sempre durante la notte, un'altra banda di ladri ha preso di mira una [illegible] tintoria di via Vanchiglia 20, di cui è proprietario il signor Augusto Olent, 30 anni, via Napione n. 16 bis. Il bottino assomma ad alcuni milioni.

I malviventi hanno scavalcato un cancello posto sul retro dello stabile, sono entrati nel cortile interno e da qui, rompendo il vetro di una porta-finestra, hanno raggiunto la [illegible] in cui hanno preso pellicce, abiti e tappeti.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+20,9
Minima	+15,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 15,6; ore 8: 15,8; press. 745,7; umid. 83%. Cielo nuvoloso. Previsioni: possibilità di temporali lungo l'arco alpino. Temperatura a Caselle: mass. 23,4; min. 15,7; ore 8: 18.

Ucciso dal carro che si stacca in salita

Un contadino di 75 anni, Carlo Bologna abitante a Settimo in frazione Mezzi Po, è morto stamane alle 11 al Martini. Ieri stava seguendo, su una strada in salita, un carro di fieno trainato da un trattore. All'improvviso il gancio di traino si è rotto e il carro è retrocesso, travolgendo il Bologna. Una ruota gli è passata sull'addome, provocando lo scoppio di un'ansa intestinale.

✱ Biagio Monteleone, 28 anni, c. Rosselli 48, ieri pomeriggio mentre percorreva via Viterbo a bordo di una «1100» è stato sorpassato da una motoretta montata da due giovani i quali gli hanno gridato una invettiva perché, a loro avviso, si era spostato a sinistra. Il Monteleone ha risposto e poco più avanti si è fermato dovendo entrare in un negozio. Sulla soglia è stato raggiunto dai due e picchiato. Si è fatto medicare al Martini. La prognosi è di 10 giorni.

✱ Percorrendo in bicicletta il cavalcavia di Porta Susa, l'impiegato Gianni Ponte, 37 anni, via Cavalli 45, è stato colpito alla spalla destra da una pietra. E' stato medicato all'ospedale San Giovanni. E' probabile che il sasso sia caduto da un gigantesco cantiere che sorge all'angolo con via Cernaia.

* *

◆ Il parroco di San Mauro ha scoperto un giovane mentre forzava la cassetta delle elemosine nella chiesa di Sant'Anna. Lo ha consegnato ai carabinieri, che in serata lo hanno trasferito al «Ferrante Aporti». E' un sedicenne che al mattino aveva già rubato una motoretta.

In Campo Sant'Angelo

Non vuol piovere e le nuvole pesano da queste mattine nell'aria gelida. Svoltato l'angolo di Calle dei Avvocati, in Campo S. Angelo, un uomo che grida a una bancarella, mi ferma.

Pare che la voce gli si debba rompere da un momento all'altro: le corde del collo sono tese, gonfie, il viso rosso, ma continua a gridare. Ora da una cesta che ha posato a terra ai suoi piedi, ha preso un'anfora, la tiene alta nella mano, la fa roteare con leggerezza, grida: «Questo, guardate, il suo prezzo due mila lire. Ebbene, sapete a quanto ve la do?»

Tace un attimo facendo piroettare nell'aria l'anfora, riprende a urlare: «Non due mila, no, e nemmeno mille otto e neanche sette, sei, ma quattro, mille e quattro, ecco, è vostro, chi la vuole?»

Gira gli occhi iniettati di sangue sulla piccola folla che gli fa cerchio intorno, grida più forte: «Nessuno? Dunque nessuno a mille e quattro?» Senza aspettare, con un nuovo slancio nella voce che diventa improvvisamente rauca: «Allora, bene, niente mille e quattro e neanche mille e due o uno, mille, novecento, ottocento, seicento, cinquecento, vada, cinquecento, chi la vuole è sua per cinquecento lire».

Tace e aspetta. La testa bassa, qualche goccia di sudore gli riga la fronte. Dal cerchio intorno una voce: «A me».

Con gesti abilissimi delle mani scure e lunghe, l'uomo incarta, porge. Adagio, con una lentezza studiata si china sulla cesta a cercare: quando si alza ha in mano un bicchiere, lo posa sul fondo di una cassa rovesciata, lì per terra: con incredibile sveltezza, vicino a quel bicchiere ne mette un altro e un altro ancora e ancora: sono sei bicchieri allineati. Senza guardare nessuno, con quella voce che si rifiuta di uscirgli dalla gola, riprende a parlare: grida: «Sei bicchieri millecinquecento».

Tace. Una rapida occhiata che non vede intorno: «Nessuno li vuole? ebbene, ecco».

Con gli stessi gesti rapidissimi prende altri bicchieri dalla cesta, li allinea, dice: «Eccone altri sei».

Silenzio intorno. Di nuovo pesca nella cesta altri sei bicchieri di misura più piccola, da liquore: «E altri sei sempre millecinque, nessuno li vuole ancora?»

L'uomo mette vicino ai bicchieri un'anfora e una bottiglia da vino: «Anche questa e questa» prende a contare i bicchieri: «uno e un altro che porta a due e un altro porta a tre e un altro porta a quattro» elenca contando fino a diciotto.

Silenzio della piccola folla. Sforzando ancora di più la voce: «Ebbene, non mille e cinque e neanche mille e quattro e neanche tre, due, uno, mille, ecco, tutto per mille lire, vada».

«Li dia a me» allunga la mano un giovane uomo e si volta alla moglie, una donna grigia e triste: «Ti vedrò contenta almeno?»

Ma la donna non sorride, fa solamente un cenno con la testa. L'uomo riprende a gridare: «Ho un altro servizio uguale, chi lo vuole?».

Si rivolge a un uomo grasso e tarchiato, in tuta azzurra da operaio: «Lei». Quello, imbarazzato, fa cenno di no con la testa, poi voltandosi a un compagno lì vicino a lui: «Se non ho la moglie, a che mi servono tanti bicchieri?»

«Dunque ora le ultime cose, fate presto, poi me ne vado».

Prende un'insalatiera, la butta in aria, la riprende con l'indice e la fa girare veloce sul dito, la ributta in aria, così varie volte finché con voce meno sforzata, quasi festosa dice: «Cento lire, solo cento lire», la fa volteggiare, la riprende: «Chi la vuole? Chi la vuole è suo per cento lire».

Una donna ridendo: «Me la dia a me»

«Ne ho ancora un'altra, chi la vuole?».

L'uomo che ha comperato i bicchieri: «La dia pure a me».

Ora è la volta delle formaggiere, delle anfore per l'acqua e continua a vendere ogni oggetto e la gente non si allontana nemmeno dopo aver comperato. Mi incuriosisce l'attenzione con la quale un bambino segue la vendita degli oggetti. Una donna grassa con un grembiule nero che le esce dal cappotto grigio e lino che si apre sulle ginocchia gli è vicina, ma il ragazzo pare non la veda nemmeno. La donnetta grassa a ogni vendita si volta a sorridermi soddisfatta, come se mi dicesse: «Hai visto, anche questa volta è andata, che piacere ne ho».

Sta venendo sera. «L'ultimo pezzo, signori questo è davvero l'ultimo pezzo» grida ancora l'uomo con la voce sforzata, gli occhi che forse per la luce, sembrano vuote occhiaie: «L'ultimo pezzo» ripete ancora «Cento lire». Riprende a gridare: «Un portaburro, col coperchio, un guardatelo, per cento lire».

Intorno silenzio. Con un ultimo sforzo l'uomo grida ancora: «Ce ne metto un altro vicino, ecco, due per cento lire».

Ancora silenzio. La donnina vicino a me con gli occhi affondati nel grasso che le luccicano per la gola dell'oggetto: «Se avessi cento lire» dice. In quel momento il giovane che ha comperato l'insalatiera e il servizio di bicchieri, dice: «Dalli a me va, per cento lire...» porge il denaro, si volta alla moglie: «Sarai almeno contenta».

Ma il viso della donna triste non si illumina di sorriso, ripete il cenno della testa indifferente, lontana.

La donnina vicino a me, ridendo felice: «Volevo dire che questi li comperavo. E pensare che sarebbero stati tanto bene sul tavolo della mia cucina» Poi, diventando improvvisamente seria, si allontana qualche passo da me per guardarmi meglio: come se mi vedesse davvero solo in quel momento tentenna la piccola testa disegnata sotto ai radi capelli incollati e neri, mi volta le spalle e se ne va. La vedo entrare nel portone del palazzo alle spalle dell'uomo che ora tace. Con gesti sicuri e veloci mette nella cesta gli oggetti rimasti fuori. E' quasi buio: si accendono le luci e la piccola folla si disperde come fosse presa da una fretta improvvisa. E' rimasto solo il bambino attento, immobile. Mi accorgo che mi dà delle occhiate e mi pare che mi domandi perché anch'io non me ne vado. Mi allontano infatti ma mi fermo dopo qualche passo e mi volto a guardare. Il bambino ora è vicino all'uomo, lo aiuta a riporre gli oggetti: tutti e due chini parlano fitto, sottovoce.

Lea Quaretti

IL PAESE DEL PREGIUDIZIO

Vita grama per il diavolo

Lavoro a tempo di record - Dovette accontentarsi di un povero cane - Alla frontiera del Brennero, cambiamento a vista - Perché il tuono è preceduto dal lampo? - Peggio che l'inferno, il lavoro del contadino

Un capitolo a parte, nella superstizione e nelle leggende popolari italiane, lo occupa il diavolo. Sissignori! Quel brutto ceffo che figura in migliaia di quadri e di affreschi sparsi nelle chiesine di campagna. E' facilmente individuabile per la sua pelle scura, piede forcuto, fronte adorna di due aguzze corna, barbetta a pizzo e forcone con il quale va alla caccia delle anime. Purtroppo per lui, le anime che gli capitano a tiro in Italia sono, ovviamente, anime di italiani, e a conquistarle c'è da sudare le proverbiali sette camicie. Perché da noi il diavolo finisce sempre col rompersi le corna contro la nostra astuzia e furbizia che gli procurano, oltre al danno, anche le beffe. Vuole le anime? Un momento, bisogna guadagnarsele: noi l'anima te la diamo, ma tu in cambio cosa ci dài?

E si comincia con lo scendere a patti. Il maligno deve intanto adattarsi a lavorare; compiere opere di utilità pubblica, ad esempio, che gli frutteranno la tanto sospirata anima. Ecco dunque il diavolo costretto a fabbricare — e a tempo di record — strade, dividere valloni, costruire ponti. In Italia il diavolo è più facile incontrarlo con la cofana sulle spalle e la cazzuola in mano, che non con il classico forcone.

Soprattutto i ponti, sono il suo forte. Di «ponti del diavolo», in Italia, ce ne saranno un migliaio. E tutti costruiti nel giro di una notte. In Piemonte, se vi recate a Lanzo, noterete un ponte nero, enorme, a una sola arcata, che congiunge due montagne: il monte Buriasco e il Monbasso. Esso scavalca un baratro nel cui fondo scorre la Stura. E' opera del demonio il quale, a prova del suo lavoro, lasciò come firma la impronta del proprio piede nella roccia, davanti alla vicina cappella di San Rocco; e un'altra impronta lasciò dalla parte opposta, verso il Monbasso.

Beffa a Cividale

A Cividale nel Friuli, il ponte che attraversa il fiume Natisone è anch'esso opera di Belzebù. Prima di mettersi al lavoro, su ordinazione degli stessi abitanti del luogo, il satanico architetto reclamò per contratto l'anima della prima creatura che fosse transitata su quel ponte. Il patto fu stipulato, e senza attendere oltre il diavolo si mise al lavoro, aiutato dalla madre che nel grembiule portava le pietre occorrenti. Lavora e lavora... l'indomani mattina il ponte era pronto. Tergendosi il sudore, sedette ad un'estremità di esso attendendo l'anima del primo che lo attraversasse. Dall'altro lato i cividalesi confabulavano fra loro con aria misteriosa. A un certo punto, passa di lì una donna con in testa un paniere pieno di pane appena sfornato. Subito, un furbacchione le sottrae una pagnotta e la fa rotolare sul ponte. Un cane si mette a correre per inseguirla e addentarla... Morale: la prima anima che attraversò il ponte fu quella di un cane, e di questa dovette accontentarsi il diavolo. Ma tale fu la sua rabbia che, preso per la collottola quel cagnaccio, lo scagliò violentemente sulla roccia che emerge in mezzo al fiume, presso il ponte. Ancora oggi, chi passa di lì, può vedere su di essa l'impronta di un cane pietrificato.

Come ho detto, l'Italia è piena di opere diaboliche, e ognuna di esse vanta la sua brava leggenda, sul conto di quelle che ho citato. Chi ne vuol sapere di più, si legga la bella monografia di Vittorio di Giacomo (Leggende del Diavolo - Universale Cappelli) dove il maligno, a casa nostra, fa sempre la figura del fessacchione, a differenza della Germania dove si presenta sotto le spoglie del ragionatore sottile ed acuto. Basti pensare al poema di Goethe (ispirato da un favolello popolare) dove Mefistofele e il vecchio Faust ragionano per intere pagine che inducono più al sonno che alla meditazione. Vien fatto di pensare: come mai un sapientone di quella fatta aveva bisogno che il diavolo gli spiegasse per filo e per segno come sia più bella la giovinezza della vecchiaia? Non bastavano le due seducenti trecce bionde di Margherita e il desiderio di annodarsele intorno al collo?

Non appena il filosofo Mefisto scavalca il Brennero ed entra in Italia, si trasforma in un personaggio da Decamerone: una specie di Calandrino o giù di lì; il primo a burlarsi di lui è proprio Domineddio. In una novella assai diffusa nella campagna romana, i contadini spiegano così il fenomeno del tuono. Lo inventò Belzebù in persona, per atterrire la gente e averla più facilmente in suo potere. Ma in soccorso degli uomini ecco venire Gesù, con un antidoto che stupisce per la sua semplicità. Disse al Diavolo:

— Tu hai inventato il tuono? Io allora lo farò precedere sempre dal lampo. In questo modo la gente avrà il tempo di fare il segno della Croce e sventare le tue insidie.

Disputa sulle piante

L'ingenua mentalità del contadino attribuisce anche alle piante più umili dell'orto oggetto di disputa nell'eterno conflitto fra il Bene ed il Male, fra Gesù e il Diavolo. Una volta Gesù fece spuntare una folta vegetazione di un'erba mai vista prima d'allora, e disse al demonio:

— Scegli tu la parte che vuoi di questa nuova pianta: desideri riservarti quello che produrrà sopra o sotto la terra?

— Scelgo quella sopra la terra! — disse il demonio, pensando ai frutti futuri.

Ma se ne pentì, giacché quella pianta sconosciuta non era altro che la patata. Il diavolo se la legò al dito, e tra sé giurò che la prossima volta sarebbe stato più furbo. Non andò molto, che Gesù lo pose di fronte ad un nuovo problema. Fece crescere una infinità di piante nuove, mai viste finora, e gli rivolse la stessa domanda:

— Scegli! Quale parte vuoi? Quella sopra o quella sotto terra?

— Mi hai ingannato una volta, non m'ingannerai più! — rispose il diavolo. — Scelgo la parte sotto terra.

— Come vuoi... — rispose sorridendo Gesù.

Subito quelle piante fruttificarono: ed erano fagioli, fave, pomidoro, ceci, piselli... Il diavolo si mangiava le mani dalla rabbia. Restavano due sole piante e, prima che fruttificassero, cambiò idea:

— Di queste, almeno, voglio la parte che sta sopra terra.

Ma sbagliò ancora una volta, giacché si trattava dell'aglio e delle cipolle...

Il ridicolo: ecco l'arma contro la quale nulla resiste, in Italia, dove la maggiore aspirazione di ognuno è di far fesso il prossimo. Per questo, viene usata contro il diavolo. Nelle campagne del Bergamasco, c'è una storiella che si tramanda di padre in figlio. La riporto perché, a mio parere, ha diritto di cittadinanza in tutta Italia. Un giorno il demonio, sempre in caccia di anime, si sentì invocare da un contadino che, avendo mille cose da sbrigare nel suo podere ed essendo solo, aveva bisogno d'aiuto.

— Vengo io a darti una mano — gli disse il diavolo — a patto che, a lavoro finito, tu mi dia l'anima.

Il contadino accettò senza pensarci due volte e, accesa la pipa, si mise a dare ordini. Tanto per cominciare, gli fece zappare tutta la vigna: lavoro che si protrasse per molti giorni. Finito quello, era giunto il tempo della potatura. E dàlli, a potare giorno e notte... Il diavolo cominciava a perdere la pazienza, ma il miraggio dell'anima lo allettava. E terminò di potare.

«Meglio l'inferno!»

Imperturbabile, il contadino riaccese la pipa (la pipa è simbolo di dolcefarniente, per i contadini; per le contadine, il ventaglio). Dunque riaccese la pipa e disse:

— Adesso bisogna dare il verderame alle viti, poi togliere le erbacce dai solchi, poi preparare la legna per l'inverno, pulire la stalla, sarchiare i campi, costruire i canali d'irrigazione...

Quel lavoro non aveva mai fine. Ogni giorno un'occupazione nuova, e tutte da rompere il filo della schiena! Quando quel povero diavolaccio si vide mettere in mano la vanga e indicare senza altre parole la vigna, ne ebbe abbastanza:

— Tièntela, la tua anima! Questo lavoro è peggio dell'inferno!

E sparì in una nuvola di zolfo.

Se gli uomini, da noi, si dimostrano così abili a menar per il naso il diavolo, figuratevi le donne! Nella celebre novella di Machiavelli intitolata «Belfagor», si parla addirittura di un arcidiavolo che — venuto in Italia, e precisamente in Toscana — ci si trovò tanto bene da sposarsi addirittura. Poveraccio! Aveva finito di stare tranquillo, tanto e poi tanto dovette subirne dalla moglie. Cosicché un bel giorno se ne tornò sottoterra dicendo:

— Il mio inferno è un paradiso, paragonato all'inferno del matrimonio!

Ecco perché in Italia si dice che le donne «ne sanno una più del diavolo»!

Riccardo Morbelli

Con le donne il diavolo ha la vita difficile (Disegno di Apolloni)

In Germania il diavolo è un ragionatore acuto e sottile (Disegno di Apolloni)

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine. Siate cauti in ciò che dovete fare. Osservate e confidatevi il meno possibile. La saggezza è necessaria come l'aria che respirate. Gente poco costruttiva da allontanare con tatto diplomatico. Collaborate con gente puntuale, dinamica e di parola se volete concludere cose positive. Ottime prospettive per i desideri segreti. Tipi: Vergine, Pesci e Cancro.

Vergine - *Lavoro:* i viaggi, gli affari, gli scritti vi condurranno verso soluzioni prospere, ma irte di tranelli e di difficoltà; *Vita affettiva:* l'esagerata diffidenza rischia di creare dei malintesi; la pace ideale dipende solamente dal vostro agire. *Salute:* un medico intelligente saprà darvi benessere.

Pesci - *Lavoro:* facilitazioni ad ogni passo, intuizioni felici che vi apriranno le porte a nuove conquiste di lavoro; *Vita affettiva:* farete una interessante conquista; però è bene non dare troppa importanza a quest'incontro. *Salute:* agitazione notturne; malesseri e dolori reumatici.

Cancro - *Lavoro:* in linea generale tutto filerà con piacere e facilità; non mancheranno gli incontri utili ai fini della vostra attività. *Vita affettiva:* giornata intensa per molti innamorati; incontro piacevole. *Salute:* in generale nulla di allarmante; però è bene incominciare una dieta più sana.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: siate fermi e fedeli alla vostra idea: in premio avrete il buon risultato che attendete. **Toro:** gli avversari di ieri sono nuovamente all'attacco e decisi di mettervi fuori combattimento. Tenete duro, perché i mezzi per lottare con profitto non vi mancheranno. **Gemelli:** amicizia poco sincera che gioverà per acuire in voi lo spirito di difesa. Potrete svolgere un ultimo lavoro in simpatica compagnia. **Leone:** nessuna preoccupazione per realizzare il vostro progetto, perché riceverete gli aiuti che avete chiesto. Amici fidati vi daranno una mano. **Bilancia:** una persona cercherà di convincervi a mutare modo di procedere: non ascoltatela, altrimenti avrete da pentirvene. **Scorpione:** lieve malinteso, ma di facile eliminazione. In serata si avvicineranno amicizie schiette, piene di ardore. **Sagittario:** se riflettete troppo finirete col perdere lo slancio della felice azione. State in guardia contro un amico calunniatore ed ingannatore. **Capricorno:** ottima giornata, anche se all'inizio le apparenze saranno un pochino sconcertanti. Mantenetevi sereni, e nulla vi sarà impossibile realizzare. **Acquario:** la via del successo sarà spianata ed avanzerete sempre più. Elogio e incoraggiamenti che aiutano e dànno serenità d'azione.

T. [illegible]

Incontro a Torino con l'autore de "Il maestro di Vigevano,,

Luciano Mastronardi smentisce di scrivere un libro sul clero

«I sacerdoti li conosco troppo poco. Non lavoro su ordinazione, aspetto di caricarmi spontaneamente» - La madre, che lo ha accompagnato in «600» nella sua visita alla capitale piemontese, mentre il figlio parla lo assiste con l'attenzione dedicata ai bambini di umore mutevole

«*Non ho mai pensato di scrivere un libro sul clero di Vigevano. I sacerdoti li conosco troppo poco. In chiesa mi annoio. Avevo uno zio monsignore, ma non ci siamo mai rivolti la parola*». Così Lucio Mastronardi smentisce la notizia, comparsa su un settimanale, di una sua prossima opera dal titolo: «Il campanile di Vigevano». Siamo nel *dehors* di un caffè di Torino, ai margini di un viale ombroso, nell'ora calda del pomeriggio. La gente passeggia sotto i portici e lo scrittore osserva che «*nelle grandi città c'è sempre aria di festa*».

Senza cravatta, camiciotto scuro, Mastronardi accende un'altra sigaretta e si mostra disposto alle confidenze. E' venuto da Vigevano con la «seicento» frutto dei proventi letterari («*la mia Rolls-Royce*» dice) e lo accompagna la madre, una mite signora dai capelli bianchi che gli dedica quell'assidua attenzione destinata in genere ai bambini di umore mutevole.

«*Dovrebbe sposarsi* — sospira la donna — *glielo dico sempre, ma lui non vuol saperne*».

«*Dopo i trent'anni* — ribatte il figlio — *ci si sposa in genere per avere la casa pulita e le camicie pronte: tanto vale non farne nulla*».

L'autore de «Il maestro di Vigevano» scopre così un piccolo lembo di intimità familiare. La sua vita è quella di sempre, anche dopo il successo letterario: la «routine» nella scuola di Abbiategrasso dove adesso fa l'impiegato di segreteria, le conversazioni con gli amici nel bar della piazza vigevanese. Poi qualche ora di lettura, chiuso nella sua camera, mentre la madre gli prepara la tazzina di caffè. Nulla, almeno esteriormente, dello scrittore «arrabbiato». Anzi il tempo sembra ammorbidirlo, levigarne le asperità polemiche.

«*Sono un burocrate* — dice — *faccio il lavoro di un impiegato d'ordine*». Una remissiva constatazione. Però nei suoi occhi scuri si accende un lampo quando gli si parla del «Maestro di Vigevano», il libro dal quale è tratto un film e ch'è stato tradotto perfino in russo.

«*Erano tempi duri* — afferma — *mi sentivo in lite con tutti. Uno stillicidio continuo mi soffocava. Il mondo della scuola, con la sua retorica e il suo veleno. Poi il "boom" degli industrializzati. Tutti ne sono stati storditi, perfino gli operai che si sono sentiti vincitori della vita, arrivati, ed hanno cominciato ad umiliare gli altri. Qualcuno voleva separarsi dalla moglie soltanto per dimostrare che poteva permettersi di possedere l'assegno e nello stesso tempo mantenere l'amica*».

Il mondo di Mastronardi è tutto nella sua città. E' un piccolo universo fatto di calzolai indaffarati, famiglie protese verso il benessere economico, miopi arrivisti, insegnanti in attesa dello scatto del coefficiente o della pensione, meridionali che cercano il successo in una nuova terra. Attorno a queste figure egli ha profuso un senso di rivolta, un sorriso amaro ed eccitante, un pathos spesso grottesco. L'evasione? Una passeggiata lungo la riva del Ticino dove il fumo delle fabbriche non ingiallisce le piante. Più che la ricerca di un mondo primitivo è semplicemente una fuga fisica verso la natura.

Adesso lo scrittore non fa progetti per l'avvenire. Dice che un'opera scritta è come un viaggio terminato al quale non si pensa più, ma assicura che il prossimo libro, qualunque sia, avrà di nuovo come ambiente Vigevano: «*Le grandi città, dopo un po' di tempo, mi stancano: ne sono quasi schiacciato*».

Il suo sistema di lavoro è semplice: niente clausura, nessun rito speciale. «*Giro, sento i discorsi della gente, prendo appunti: quando viene l'idea scrivo un paio d'ore al giorno, non di più. A penna o a macchina, come capita. Il lavoro dev'essere un piacere, come il gusto di giocare a carte o al biliardo: non importa se si perde. Non riesco a fare nulla su ordinazione, non posso prefabbricare nulla. Aspetto di "caricarmi" spontaneamente*».

Non tiene il diario. «*Mio padre voleva che lo facessi, ma poi lo leggeva; m'è venuto in uggia*».

Mastronardi non posa, non cerca l'effetto o la battuta paradossale, non si trasforma in personaggio. Confessa di incontrare una particolare difficoltà nei suoi romanzi, quella di identificarsi completamente in un'altra persona. «*Un uomo è un'entità talmente particolare che un personaggio lo può sostituire fino a un certo punto*».

Le sue letture preferite? Cecov, Hemingway, Pavese, Salinger, Barto. Quanto alla musica, non nasconde di preferire il genere leggero e di non sentire alcuna attrazione per le opere liriche: «*Quando sono nella mia camera metto su qualche disco della Pavone. Mi piacciono molto anche il "bolero" di Ravel e le musiche di Gershwin*».

La madre lo guarda con tenerezza e annuisce, sembra che il figlio per lei non abbia segreti. «*Dei suoi libri* — interviene la signora — *preferisco l'ultimo, quello sui meridionali, perché non offende nessuno*». Tra i due si accende un'amabile polemica.

«*Mia madre* — scherza Mastronardi — *mi stroncava già in casa, quando stavo scrivendo il "maestro"*».

Ancora qualche domanda: lo scrittore, inquieto e distratto, non ama parlare di sé ed elude ogni definizione. Quale etichetta darebbe alla sua figura di autore? «*Un provinciale*» dice. Il successo letterario che cosa gli ha portato? «*Nuove amicizie: è ciò che mi fa più piacere*». Il film tratto dal suo libro? «*Non mi è dispiaciuto, come tanti altri di Sordi*».

Ci alziamo, s'è fatto tardi. Mastronardi prende per mano la madre mentre attraversa le «strisce bianche». Andiamo a fare un giro per Torino, da turisti. La signora vorrebbe acquistare una guida per conoscere meglio la città: piazza San Carlo, il Valentino le ricordano il suo viaggio di nozze. «*Papà* — dice rivolgendosi al figlio — *si fermava a lungo dinanzi alle bancarelle dei libri. Dovresti scrivere qualche cosa su di lui*». Lucio appare assorto in quel ricordo: il padre, ispettore scolastico in pensione, gli è mancato proprio mentre a Vigevano davano il primo giro di manovella al film tratto dal libro. «*Era un tipo brillante, ma quando parlava della scuola diventava pedante e insopportabile*»

Ernesto Gagliano

CASTOR

LA LAVATRICE automatica bilanciata

da 5 Kg.

al miglior prezzo d'Europa

MOD. QUEENMATIC

L. 112,800

...e le nuove

SUPERAUTOMATICHE

tutte da 5 Kg.

la capacità necessaria per la famiglia media

DA L. 119,800

MOD. VERAMATIC L. 119.800
MOD. SUPERAUTOMATICA 64 L. 129.800
MOD. UNIDRY L. 159.000
MOD. SUPERDRY L. 189.000

LA PIÙ COMPLETA GAMMA DI LAVATRICI AUTOMATICHE DAL PRELAVAGGIO ALL'ASCIUGATURA AD ARIA CALDA DOPO LA CENTRIFUGAZIONE.

Le lavatrici CASTOR sono garantite dal Marchio di qualità e dal Mercurio d'oro

OTTO ANNI DOPO I COLLOQUI DI PRALOGNAN

E' davvero impossibile l'unificazione socialista?

La proposta avanzata da Saragat non sembra aver ricevuto accoglienze calorose in seno al psi Lombardi l'ha addirittura definita «una manovra» - Ma il silenzio di Nenni è significativo - La grande operazione potrebbe essere compiuta in due tempi: i due partiti prima potrebbero allearsi in una «federazione» e poi unirsi definitivamente dopo un periodo di reciproco collaudo

Roma, martedì sera.

Otto anni dopo l'incontro di Pralognan tra Nenni e Saragat il problema dell'unificazione socialista è di nuovo all'esame degli organi dirigenti di un partito. Se ne occupa, giovedì prossimo, la direzione del psdi, in particolare facendo il punto sulle reazioni del psi. Tali reazioni non sembrano incoraggianti. La più benevola è stata quella dell'on. Cattani, che al Comitato centrale del psi, ha detto che «non si può rispondere con un semplice no alla proposta di Saragat» (fatta, per l'unificazione socialista, durante la conferenza di Bruxelles). Ma Lombardi ha addirittura definito una «manovra» quella del leader socialdemocratico, aggiungendo che, a suo parere, tale manovra prepara il lancio di un centro-sinistra moderato.

Diversamente da quanto avvenne nel '56 — quando si ebbero trattative protrattesi per parecchi mesi — l'operazione «unificazione socialista», questa volta, sembra morta prima di nascere. Insomma si ha l'impressione che la proposta di Saragat sarà senz'altro respinta dal psi. Ma i prossimi mesi potrebbero smentire questa impressione. Assediato dall'attacco del pci e del psiup («questi nostri ex compagni del psiup — disse De Martino al Comitato centrale socialista, commentando i risultati elettorali del Friuli-Venezia Giulia — si sono comportati come i nostri peggiori avversari») il psi potrebbe sentire il bisogno, per meglio resistere prima e poi passare al contrattacco, di una maggiore forza organizzativa e elettorale. E l'unificazione socialista permetterebbe di realizzare tale forza. Un altro elemento che potrebbe, alla lunga, portare i socialisti a considerare l'opportunità dell'unificazione socialista, è la possibilità che un unico partito socialista sia in grado di meglio condizionare la dc e, addirittura, rappresentare una alternativa, l'alternativa socialista, al partito cattolico: mentre le forze del psi e del psdi divise non potrebbero mai sperare di raggiungere queste mète.

Se si guarda oltre l'aspetto esteriore della politica del partito socialista — l'aspetto cioè fornito dalle dichiarazioni e dai documenti ufficiali — si può, inoltre, constatare che la chiusura del psi verso l'unificazione socialista è meno ermetica di quanto possa sembrare. Il psi è, da anni, oggetto di discrete, ma non meno precise pressioni da parte dell'Internazionale socialista, che continuamente non manca di far rilevare l'innaturale situazione italiana, con due partiti che hanno molti principi in comune e che, comunque, si richiamano all'idea socialista. Le norme che regolano la vita dell'Internazionale stabiliscono che per ogni paese possa essere rappresentato nell'organizzazione mondiale del socialismo democratico un solo partito. Per l'Italia questo partito è il psdi. Il psi, espulso dopo la scissione del '47, ha mantenuto tuttavia contatti a livello personale con l'Internazionale. Tali legami si sono infittiti da quando, nel '56, il processo di autonomia del partito socialista si è fatto più preciso. Non c'è stato, da allora, dirigente dell'Internazionale che sia venuto in Italia senza incontrarsi con Nenni e altri esponenti del psi.

La paziente opera di persuasione che l'Internazionale socialista conduce dietro le quinte potrebbe, prima o poi, dare concreti risultati. E' certo che la proposta di Bruxelles (fatta da Saragat) è stata, se non ispirata, perlomeno approvata dall'organizzazione mondiale del socialismo democratico.

A parte i commenti avutisi in occasione dell'ultimo Comitato centrale del psi, la posizione ufficiale dei socialisti sull'unificazione è quella espressa, in più d'un'occasione, da De Martino, leader del partito. Il psi, ha detto in sostanza De Martino, non ritiene proponibile il problema della fusione col psdi, sebbene consideri la prospettiva — certo non vicina — della creazione di un solo partito dei lavoratori che riunisca, in nome dei principi democratici, non solo gli attuali militanti del psi e del psdi, ma anche quelli del pci. Una posizione, come si vede, di netto rifiuto dell'unificazione socialista intesa come operazione di vertice tra psi e psdi.

Ma fino a che punto tale posizione esprime le convinzioni dei dirigenti del psi e fino a che punto, invece, è espediente tattico, consigliato dalla preoccupazione di evitare perdite organizzative e elettorali a favore del psiup? Certo è che si tratta di un atteggiamento non condiviso da tutti i massimi esponenti del psi. Ne è detto dalla dichiarazione possibilista di Cattani. Ma è ancora più significativo che Nenni, da mesi, a differenza di quanto fa De Martino, non si pronunci sull'unificazione socialista.

Gli atteggiamenti di ancora inconfessata, ma reale simpatia esistenti in seno al partito socialista per l'unificazione, potrebbero moltiplicarsi, e aumentare, nei prossimi mesi. Soprattutto davanti alla constatazione che la proposta di Bruxelles presenta una prospettiva di unificazione molto più accettabile, per il psi, del progetto di Pralognan. Si tratta, secondo Saragat, di procedere, in un primo tempo, non alla unificazione, ma alla costituzione di una federazione: Un partito socialista federativo, cioè composto da diverse forze politiche, già esistenti, è quello laburista inglese. Esso è basato su una formula che ha funzionato e funziona bene, in quanto pur lasciando salve le differenze formali e di tattica e le questioni — spesso causate di campanilismo politico e di carattere personale, permette un'alleanza sulle questioni politiche generali.

La federazione tra psi e psdi eviterebbe ai socialisti l'etichetta socialdemocratica che essi rifiutano, non soltanto per la traccia che resta delle aspre polemiche del '47 (l'anno della scissione di Saragat), ma perché offrirebbe il destro ai comunisti e al psiup per dimostrare che, davvero, i socialisti hanno ceduto in tutto e per tutto ai partiti «borghesi». Non si può, in effetti, come i socialisti hanno fatto per anni definire i socialdemocratici «traditori», ciechi strumenti della dc, per poi, ex abrupto, fondersi con loro. Ma la federazione — che è l'aspetto più interessante, più nuovo della proposta di Saragat — eviterebbe lo choc di un'unione affrettata. Sarebbe, in fondo, solo un'alleanza, anche se stretta; una alleanza, comunque, in cui ognuno dei due partiti serberebbe la propria individualità.

In un secondo tempo, è vero, si tratterebbe di passare dalla federazione alla fusione. Ma non è detto che questo secondo tempo si identifichi col prossimo autunno o col prossimo anno. L'operazione, a detta dello stesso Saragat, dovrà essere graduale, cioè non affrettata.

Insomma otto anni dopo Pralognan l'operazione politica per l'unificazione socialista si presenta difficile ma non impossibile. E non è inutile ricordare — lo ha già fatto Saragat nell'articolo di lunedì — che, in passato, sono apparsi difficili, ma non impossibili la separazione dei socialisti dai comunisti e l'avvento del centro-sinistra.

Mario Pinzauti

Il leader dei socialdemocratici, on. Giuseppe Saragat

L'on. Venìero Cattani

Stamane il tempo è splendido

Costante "calata" di stranieri in Valle d'Aosta dal San Bernardo

Buone le condizioni atmosferiche anche in Liguria A Sanremo la temperatura oscilla tra i 22 e i 27 gradi

Aosta, martedì sera.

Cielo in prevalenza sereno sulla Valle d'Aosta. Schiarite sul massiccio del Monte Bianco e del Gran Paradiso. Coperti ancora il Cervino e il Monte Rosa. Ad Aosta il cielo è completamente sereno e splende il sole. Questa notte si sono avute precipitazioni a carattere temporalesco in quasi tutte le zone e stamane la temperatura è di qualche grado inferiore a quella registrata nei giorni scorsi. Ecco alcuni dati delle ore 9: Courmayeur 12, Aosta 19, St. Vincent 20, Cervinia 5, Cogne 10.

Intanto continua costante l'afflusso degli stranieri, sia dal valico con la Francia del Piccolo S. Bernardo che dal traforo con la Svizzera del Gran S. Bernardo. Mezzi meccanici dell'Anas si sono portati stamane al valico del Gran S. Bernardo per iniziare lo sgombero della neve sulla sede stradale dopo St. Rhémy, in località Cantina. Si presume che il valico con la Svizzera, posto a 2470 metri, possa essere aperto nell'entrante settimana.

Vercelli, martedì sera.

Cielo nuvoloso e vento stamane nel Vercellese; alle sette il termometro segnava 14°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo è completamente coperto; stazionaria invece la temperatura: 18° alle 8.

Asti, martedì sera.

Il cielo è sereno oggi su Asti e provincia: alle sette la temperatura si aggirava sui 14°; la massima di ieri è stata di 21°.

Alessandria, martedì sera.

Cielo in parte nuvoloso, stamane, sul territorio alessandrino. Leggero vento e temperatura sui 18 gradi.

Casale, martedì sera.

Durante la notte il cielo si è rannuvolato, ma oggi tende a schiarirsi. Alle 8 la temperatura era di 17 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, martedì sera.

Cielo leggermente coperto, mare calmo, assenza di vento. Temperatura pressoché stazionaria; alle ore sette: Genova 17°, entroterra e Passo dei Giovi 12°, Palmaria 15°; Capo Mele 17°.

Varazze, martedì sera.

Cielo in prevalenza coperto, con vento rotante da nord a carattere temporalesco. Mare calmo. Alle 7,45 la temperatura era di 22°.

Sanremo, martedì sera.

Cielo sereno, con qualche banco di foschia sul mare. Temperatura mite: fra i 22 e i 27 gradi.

Cadavere di un cuneese rinvenuto in un burrone

Imperia, martedì sera.

(v.) Un macabro rinvenimento è stato fatto, verso le sette di questa mattina, dal maresciallo dei carabinieri di Dolcedo, in un burrone profondo una cinquantina di metri in località S. Sebastiano del comune di Vasia, nell'entroterra imperiese. Tra i rovi è stato trovato il cadavere, in stato di avanzata putrefazione, di un uomo, identificato poi per il sessantaquattrenne Giuseppe Roà da Roburent (Cuneo) e residente a Pontedassio. Si tratta di un pastore, celibe, che venti giorni fa era stato visto per l'ultima volta a Vasia mentre, con una zaina sulle spalle, s'incamminava lungo un viottolo di campagna che da Casio conduce a Pontedassio.

Negli allevamenti di Asiago

Visoni impazziti a causa dei missili

Le bestiole, spaventate dagli scoppi di un'esercitazione militare, hanno divorato i piccoli - Trenta milioni di danni

Vicenza, martedì sera.

(l.) Otto allevatori di visoni dell'altopiano di Asiago hanno deciso di chiedere per via legale, al ministero della Difesa, un risarcimento di trenta milioni per i danni provocati dai missilisti italiani durante le esercitazioni compiute recentemente al Passo delle Vezzene. I reparti militari hanno fatto esplodere, infatti, durante tre giorni della prima decade di maggio, otto missili del tipo «Honest John». La violenza delle esplosioni ha fatto impazzire i visoni. Le femmine hanno distrutto i nidi e la prole procurando appunto un danno valutato in trenta milioni.

Il fatto ha aspetti curiosi. I visoni, pur vivendo in cattività, mantengono uno stato selvaggio. Il loro allevamento è possibile soltanto in zone pressoché deserte, lontane dal traffico stradale e da ogni rumore. I visoni femmina prolificano una volta l'anno, nel periodo da marzo a maggio. Durante la fase finale della gravidanza gli allevatori devono osservare regole rigorosissime e quando le femmine dànno alla luce la prole sono costretti a non avvicinarsi ai nidi per almeno tre giorni, altrimenti le bestiole si innervosiscono e divorano i propri figli.

E' sufficiente che un guardiano si faccia vedere in una tuta diversa per provocare uno stato di pericolosa agitazione. Ebbene, le violenti esplosioni dei missili hanno determinato un vero e proprio disastro negli allevamenti, proprio quando le femmine avevano appena dato alla luce le loro creature.

Gli allevatori asiaghesi hanno potuto dimostrare, documenti alla mano, che nessun'altra causa ha originato la pazzia dei visoni, né alimentazione sbagliata, né malattie epidemiche, avendo essi fatto visitare da esperti i pochi soggetti sopravvissuti alla strage. Soltanto il fragore delle esplosioni ha determinato il disastro.

Si prepara a Vienna una rassegna italiana

Vienna, martedì sera.

Un'importante manifestazione economica viene preparata per il prossimo autunno a Vienna dalla Camera di commercio italiana per l'Austria e dall'Istituto per il commercio estero. Dal 24 ottobre all'8 novembre si svolgeranno le «giornate italiane» che si articolano nella mostra economica «Italia a Vienna», rassegna merceologica che verrà ospitata nel Palazzo della Fiera e nel contemporaneo allestimento di vetrine nei negozi centrali con giornate di vendita di prodotti italiani nei grandi magazzini. La manifestazione sarà affiancata da iniziative artistiche, teatrali, cinematografiche e turistiche. La Camera di commercio italiana organizzerà pure un convegno di operatori economici dei due Paesi.

L'incremento nella collocazione di prodotti italiani in Austria, ha riferito il grand'uff. Piero Bonelli, che presiede la Camera di commercio, è postulato dal quadro degli scambi commerciali fra le due nazioni da cui risulta come nell'ultimo anno sia aumentato il passivo dell'Italia. Nel 1963 le importazioni italiane dall'Austria hanno toccato 5 miliardi e 100 milioni di scellini, con un aumento del 14,25% rispetto all'anno precedente mentre le nostre esportazioni sono ammontate a 3 miliardi e 377 milioni di scellini con un aumento soltanto del 3,45%. Di conseguenza la nostra bilancia commerciale con l'Austria ha registrato un saldo passivo di 2 miliardi e 372 milioni di scellini (specie per i maggiori acquisti di bovini, di macchine e di energia elettrica), mentre nel 1962 era stato solo di 1 miliardo e 740 milioni di scellini.

A sfavore dell'Italia grava sul mercato austriaco la concorrenza ortofrutticola di Spagna, Grecia, Turchia, Israele e dei vicini paesi del blocco orientale. L'Istituto del commercio estero ha ora aperto a Vienna un proprio ufficio per seguire più direttamente questo settore ed incrementare la propaganda per i nostri prodotti.

Arrestato in Germania un esponente della mafia

WIESBADEN, martedì sera.

Un portavoce del comando della polizia federale ha annunciato oggi l'arresto di Angelo Di Puma, che si presume sia un esponente della mafia.

Il portavoce ha precisato che il Di Puma è stato arrestato a Loerrach, nei pressi del confine tedesco-svizzero a seguito di un mandato di cattura italiano trasmesso per il tramite dell'Interpol.

Un «caso Besnard» in un paesino della Calabria

Forse salverà un ergastolano un cimitero pieno di arsenico

La Cassazione esamina oggi l'istanza di revisione del processo di un condannato a vita sotto accusa di avere ucciso la moglie col veleno - Anche il P. G. è favorevole dopo la scoperta che tutto il terreno intorno alla tomba risulta impregnato di sali tossici - Qualcuno versò sulle zolle la micidiale polverina per simulare l'uxoricidio?

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Un «caso Besnard» anche in Italia? Sembrerebbe di sì, a giudicare dalle risultanze di un esame chimico a cui sono state sottoposte alcune zolle di terra del cimitero di Calanna, un paesino a 20 km. da Reggio Calabria. Il veleno trovato nelle viscere di Angela Musolino è quello che il marito, Andrea Catalano, le aveva propinato in un piatto di «peperoni all'arsenico» oppure era stato assorbito naturalmente dal terreno che risulta stranamente impregnato del mortale veleno?

E' il merito del prof. Giacomo Primo Augenti se oggi la Cassazione, in camera di consiglio, esaminerà l'istanza di revisione presentata dal difensore sulla base di tali fatti nuovi. Forse, dunque, un pugno di terra salverà l'uomo che da 15 anni sta scontando, nel Mastio di Volterra, l'ergastolo inflittogli perché riconosciuto colpevole di avere ucciso la moglie.

Da tempo ormai Andrea Catalano continua a ripetere ai secondini una frase che ha tutto il sapore della disperazione: «Un giorno saprete che avete dato da mangiare ad un innocente».

La sera del 23 ottobre del 1946, cominciò per Angela Musolino una lenta agonia. Aveva mangiato peperoni ed altre pietanze preparate dal marito, con il quale, obiettivamente, non è che andasse molto d'accordo. La donna era reduce da Reggio Calabria dove era stata per assistere ad una cerimonia religiosa. Quella sera, dopo cena, fu colta da violenti dolori addominali. Morì dieci giorni dopo, al termine di una lunga agonia. Soltanto sei mesi dopo il decesso, Andrea Catalano, in seguito alle insistenti voci di veneficio circolanti in paese, fu sospettato di aver provocato la morte della moglie. La salma della donna, in seguito ad una lettera anonima inviata al magistrato, venne riesumata.

Il risultato della perizia a cui fu sottoposto il cadavere non lasciò adito a dubbi: nel corpo di Angela Musolino si trovava un quantitativo di arsenico sufficiente ad uccidere una persona. Questo significò l'ergastolo per Andrea Catalano ed ergastolo fu fino all'ultimo grado di giudizio.

Con l'istanza di revisione, oggi all'esame della Suprema Corte, torna d'attualità il vecchio detto del famoso dottor Raspail: «L'arsenico? Se ne trova dappertutto, anche nei vecchi mobili». E quindi anche nella terra dei cimiteri. Andrea Catalano sostiene infatti che il tossico trovato dal prof. Farabone e dal prof. Siracusa nel corpo della moglie nella misura di centigrammi 6,4 — fu versato nella tomba post mortem, da chi aveva interesse ad indirizzare su di lui atroci sospetti sulla fine della povera Angela Musolino.

Andrea Catalano, sostenne l'accusa, aveva ucciso la moglie per sposare la sua amante, Maria Ciccoli. La tresca era ormai di dominio pubblico a Calanna, in quanto l'uomo non aveva ritegno di farsi vedere in giro con l'amica insieme con la quale spesso compiva escursioni a Reggio e a Messina. L'immagine che il fascicolo processuale ci dà dell'ergastolano di Volterra è quella di un uomo violento, prepotente e manesco, per di più avvezzo a sottoporre la moglie alle più dure umiliazioni.

Ora anche il procuratore generale della Cassazione, dott. Poggi, ha espresso parere favorevole all'istanza di revisione, chiedendo «trasmettersi gli atti alla Corte d'Appello di Reggio Calabria per i provvedimenti di competenza». Purtroppo, soltanto dopo molti anni si scoprì non soltanto che il terreno della tomba della Musolino, ma tutto il cimitero e le zone circostanti erano impregnate di arsenico. Dopo tale scoperta il prof. Augenti ha chiesto la revisione del processo. Chissà che per Andrea Catalano non sia giunto il momento di dimostrare l'esattezza della frase che da quindici anni continua a ripetere ai carcerieri.

v. g.

Impressionante statistica della polizia

Cinquemila francesi ogni anno spariscono senza lasciare traccia

Un migliaio di costoro muoiono (e qualcuno viene ucciso); altrettanti cadaveri senza nome vengono ritrovati, in media, nello stesso periodo - Tremila ragazze all'anno cadono nella rete dei trafficanti di donne e vengono inviate all'estero

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Ogni anno cinquantamila persone circa abbandonano il domicilio in Francia, ma un decimo soltanto di esse sparisce definitivamente, senza lasciare traccia. Di queste cinquemila persone, ne muoiono un migliaio, poiché a tale cifra ammonta la quantità annuale di cadaveri che la polizia scopre ma non riesce a identificare. Gli incartamenti relativi a queste cinquemila persone si accumulano negli uffici competenti, sotto la polvere.

Rimangono quarantacinquemila persone che, dopo avere abbandonato il domicilio, tornano a casa dopo un periodo più o meno breve d'assenza, o danno segno di vita, o vengono scoperte dalla polizia ma chiedono che il segreto della nuova residenza venga rispettato non volendo tornare dalla moglie, dai genitori o dai parenti. Hanno il diritto di esigerlo e l'ottengono se non si tratta di minorenni.

Non sempre, del resto, la polizia indaga su uno scomparso. I francesi, quando sono maggiorenni, possono andare dove vogliono, liberamente, senza dirlo a chicchessia. Quando uno scomparso viene denunciato alla polizia, questa indaga soltanto se le circostanze possono lasciar supporre qualche fatto criminale; ma se il marito, o la moglie, sparisce perché non va d'accordo col coniuge, la polizia, di massima, non mette il dito fra loro.

Anche se indaga lo fa per conto proprio, iniziando le ricerche negli uffici dove, obbligatoriamente, lo scomparso è probabilmente schedato. Ad esempio, la Previdenza Sociale alla quale dev'essere regolarmente comunicato ogni cambiamento di residenza. Ma tali uffici lo indicano soltanto se l'interessato li autorizza a farlo. Capita quindi che una moglie sia invitata a non preoccuparsi più per il marito, poiché quest'ultimo è vivo e sta bene ma non vuole si dica dove si è rifugiato. Casi simili se ne presentano parecchie migliaia all'anno. Gli uomini sono più irriducibili delle donne. Queste — ha detto uno psichiatra — ritornano quasi sempre al domicilio coniugale e ottengono il perdono.

I minorenni che spariscono di casa sono più di cinquemila all'anno nella sola regione parigina, che è quella in cui il fenomeno è più intenso. E' stato constatato, in proposito, un fatto curioso: fra gli «scomparsi» minori di diciotto anni ci sono più maschi che femmine, mentre fra quelli dai diciotto ai ventun anni le ragazze sono più numerose dei giovanotti. I bambini fuggono di casa per sottrarsi ai maltrattamenti o alle continue liti fra i genitori che non vanno d'accordo fra loro o per non essere più costretti ad andare a scuola o ad imparare un mestiere. I più grandi, quando fuggono di casa, è quasi sempre per un motivo sentimentale.

Su cinquemila minorenni della regione parigina che scompaiono ogni anno, sessanta su cento tornano a casa volontariamente o ci sono ricondotti dalla polizia in capo a due o tre giorni; venticinque su cento ci ritornano dopo due o tre settimane; dieci su cento dopo uno o più mesi. Però, duecento circa all'anno non vengono mai ritrovati. Oppure, come capita ogni tanto, si ritrova un cadavere. E l'inchiesta per scoprire le cause della morte, e gli eventuali colpevoli, è sempre difficilissima.

Si calcola infine che ogni anno tremila ragazze vengano rapite o indotte mediante suggestioni a lasciare la casa, e mandate clandestinamente, dai trafficanti di donne, nell'America del sud, nell'Asia Minore o nei Paesi africani.

Loris Mannucci

Convegno contro i rumori

Parigi, martedì sera.

Si è concluso di questi giorni un convegno promosso dalla Lega internazionale contro i rumori. Gli argomenti trattati: rumori di traffico, aeroporti, rumori residenziali ed industriali, questioni giuridiche e mediche attinenti ai rumori, dimostrano la vastità dei problemi, oggetto di numerose relazioni svolte da specialisti. Particolare preoccupazione desta il traffico aereo, destinato a diventare sempre più intenso, con difficili problemi di rumorosità quando, si prevede fra circa cinque anni, verranno posti in linea i pesanti reattori supersonici. Larga discussione si è dedicata alle modalità di misura e ai mezzi di difesa, considerando come particolarmente importante l'aspetto urbanistico. L'Italia era rappresentata da una delegazione del Consiglio nazionale delle ricerche, la quale su invito del presidente dell'Associazione internazionale, costituirà il primo nucleo italiano per collaborare ai futuri lavori.

IL MERCATO IMMOBILIARE

VENARIA REALE

Viale Buridani 98 corso alberato, fronte fermata pullman, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere e servizi, box auto, pronti. Mutuo ventennale. Telefonare 51.34.89

Visite in cantiere 10-13; 15-17 - Festivi 10-12

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 500 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso con diritto alla prima in neretto, eventualmente sostituibile con marchio computabile 5 parole in più. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 100 per decade.

INIZIO VENDITE SECONDO LOTTO

ECCEZIONALE alloggi 2-3-4-5 camere

CON 1.000.000 UNA CASA PAGHERETE IN 5 ANNI CON RATE PARI AFFITTO SENZA INTERESSI

antonietta destefanis

VIA TORRICELLI 48 - TELEFONI 590.538 - 598.290

PINO TORINESE, in palazzina magnifica esposizione, vende soleggiatissimi alloggi 2-3 grandi camere, tinello, servizi, terrazzi, ottime rifiniture, prezzi favorevolissimi, mutuo 60%.

CAMPIDOGLIO, luminosissimo alloggio 4 camere, cucinino, tutti servizi completi moderni, vende 7.000.000 più mutuo.

CIRIE', in zona residenziale, alloggi 4 camere, cucinetta, servizi modernissimi, abitabili subito, 1.100.000 camera. Facilitazioni

PINEROLO, in palazzina, alloggi due camere, tinello, cucinino, giardino condominiale, abitabili giugno, prezzi convenienti

SALUZZO centro, lussuoso alloggio mq. 185, salone, 4 camere, cucina, bisservizi, tinello, balconate, tutti comforts; altri 2-3-4 camere, servizi modernissimi, abitabili subito.

APPARTAMENTO lussuoso precollinare, in posizione pregiatissima, vista tutta Torino, ampio salone, 2 camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, nuovo.

CROCETTA, alloggi 2-3 camere, cucine, servizi completi; altro 4 camere, giardino, tre boxes, vendonsi convenientemente.

SANTA RITA, alloggi 2-3 camere, salone, tinello, servizi moderni, abitabili subito, convenientissimi.

CORSO SICILIA, in palazzina, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ottima esposizione, rifinitissimi, abitabili subito. Mutuati

BARRIERA MILANO - BORGO SAN PAOLO, alloggi da 1 a 3 camere, servizi completi, liberi, ottime occasioni.

CASETTE PER VILLEGGIATURA, Valle Susa, Val Germanasca, Valle d'Aosta, ottime posizioni, complete tutti servizi, giardino, 2.800.000 - 6.500.000

LAGO DI VIVERONE

due ville lussuosamente arredate

5 camere letto, salone, cucina, tre bagni, garage, ripostiglio attrezzi — 4 camere letto, salone, cucina, tre bagni, garage 2 vetture, ripostiglio attrezzi, barche

comunicanti fra loro, tramite terrazzo panoramico - Giardino mq. ..., darsena, spiaggia propria, campo tennis, posizione incantevole, tranquilla, signorile

Richiesta 95.000.000 complessivi

RIVOLGERSI CABETTI XX SETTEMBRE, 12 - TELEFONO 576.044

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere, servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Tel. 330.310.

CASETTA con terreno mq. ... adatto costruzione diverse ville 35 km. Torino vendesi 5 milioni 500.000 trattabili. Acqua, luce, posizione panoramica prim'ordine, ampio passaggio collinare. Telefonare 987.193.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 telefono 581.694 affitta seminterrato mq. ... circa anche divisibile adatto laboratorio deposito.

TERRENO 56 mila mq. fronte strada Leinì-Volpiano vendesi. Telefonare 237.142 ore pasti.

LIVORNO Ferraris viale stazione vendiamo alloggi signorili uno, due camere servizi prezzi eccezionalmente convenienti. Mutuo S. Paolo - Domus - Garibaldi 39 - Tel. 511.059.

VENDO muri negozio vuoto nuova costruzione zona semicentrale prezzo conveniente. Tel. 584-418.

VILLINO 10 km. da Torino pronto fine giugno due camere tinello cucinino garage giardino deposito ampio 9.480.000, tel. 656.744.

FASANO tel. 237.775 - 894-180 alloggio Crocetta 3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore, 6° piano, vende 10.000.000.

SETTIMO centrale negozio nuovo affittato 52 mila mensili con retro ampio vendo 4.900.000. Telefonare ore ufficio 656-744.

FASANO tel. 237.775 - 894.180 blocca terreno industriale mq. 35.000, acqua, luce, forza ... frazionato mq. 10.000.

IFI Svizzera vende appartamenti da reddito o vacanze a Montreux. Ottimo impiego capitale. Scrivere IFI - Casella Postale 90 - Chiasso (Svizzera).

G. PICCO

VIA GIOBERTI, 8 tel. 518.912, 519.652

AERONAUTICA, occasionissima alloggi 2 camere, tinello, servizi, ..., splendido box, 5.850.000.

CROCETTA alloggi 2-3 camere, cucina, buon reddito, 1.480.000 camera.

PARELLA, 2 camere, cucina, servizi, vuoto, esentasse, 5 milioni 800.000.

S. RITA, alloggi 2 camere, cucina, vuoti, 3.250.000.

PIAZZA BENGASI, 2 camere, cucina, servizi, 5° piano, costr. 1961, vuoto, box, vende 5 milioni 150.000.

CORSO NAPOLI, alloggetti camera, cucina, vende 1.750.000, caduno.

PORTA NUOVA (vicinanze) vende a L. 2.100.000 alloggetti camera, cucina, termo, vuoti.

PRECOLLINARI due camere, cucina, servizi, terrazzi, vende abbinabili, cad. 5.400.000.

MONCALIERI CENTRO fabbricato industriale mq. 650, piccolo appezzamento terreno, 3 camere, servizi (tre alloggi), esentasse, libero, 30.000.000.

S. VITO-REVIGLIASCO «bungalow» ampio salone, 5 camere, cucina, bisservizi, garage, giardino mq. 1.100, 38.000.000.

PALAZZINA precollinare 4 alloggi (14 camere), locale-magazzino 100 mq., 32.000.000.

COAZZE, terreni fabbricabili, centrali-semicentrali, vendonsi lottizzati 3.500-7.000 mq.

SARDEGNA costa Smeralda lottizzo splendido terreno 20.000 mq. spiaggia incantevole 350 metri, acqua, luce, strada, prezzo mq. quattromila, vendita anche unica soluzione, condizioni convenirsi, intermediari. Sebastiano Ragnedda. Arzachena (SS).

CENTRALISSIMO 400 mq. ca. Nuova costruzione altamente moderna, intero piano rialzato, disposizione razionale adatta per Azienda Commerciale primaria importanza, composta di: Uffici Direzione, ampio salone, sale attesa, spogliatoio, centralino telefonico, annessi locali esposizione vendita, servizi. Vendesi L. 65.000.000. Mutuo venticinquennale incluso. Scrivere: Pubblicità Stampa ..., Torino.

COIRI Sant'Antonio 800 metri 80 km. da Torino vendonsi costruendo condominio alloggi 2-3 camere pronti primavera 1965. Incantevole posizione panoramica soleggiata. Vasto terreno circostante 2000 mq. ideale per bambini. Telefonare 632-139, 258.473.

UNA RIVOLUZIONE NEL SETTORE IMMOBILIARE

G. POLETTI

COMPRA - VENDITA IMMOBILI TORINO CORSO RE UMBERTO, 56 TELEFONI 596.607 - 597.774

Per primo a Torino inizia la campagna contro l'alto costo degli immobili mettendo a disposizione della Clientela una vasta gamma di alloggi, case, terreni a prezzi ridotti del 25%, facilitando la compera con lunghe dilazioni di pagamento, senza interessi.

SVENDE alloggio panoramico 2 camere, tinello, cucinino, servizi completi modernissimi, esentasse, zona Crocetta.

SVENDE corso Duca Abruzzi, vicinanze corso Vittorio et altro Peschiera, 6 camere, doppi servizi, autorimessa, confort modernissimi.

SVENDE alloggi 2-3-4-5-6 camere, servizi completi, volendo abbinabili, in casa palazzina, Villa Regina angolo Asti 2 (Gran Madre) sopraluoghi: portineria ore 10-18,30.

SVENDE Gran Madre alloggio salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, confort modernissimi in palazzina.

SVENDE terreno fabbricabile industriale Collegno, mq. 3.500.

SVENDE progetto approvato 91 camere, 8 autorimesse su 1.000 mq. circa in zona Mappano.

SVENDE terreno collinare mq. 3.000 circa, adatto costruzione palazzina 8 camere, autorimessa, vista panoramica incantevole, tutti servizi.

SVENDE alloggio camera, tinello, cucinino, servizi completi, modernissimo, vuoto, zona Regio Parco.

SVENDE mura negozio via San Donato, mq. 65, confort moderni, reddito 6 per cento netto.

SVENDE mura negozio bar ristorante corso Peschiera, mq. 200.

SVENDE alloggio Crocetta, 3 camere, cucina, servizi, moderno, vuoto.

SVENDE alloggio zona corso Siracusa, 2 grandi camere, tinello, cucinino, grande ripostiglio, servizi completi, esentasse, mutuato, ottimo reddito

SVENDE alloggio via De Sanctis, panoramico 2 camere tinello, cucinino, servizi completi, vuoto, esentasse, dilazionando pagamento.

SVENDE alloggio zona Monterosso-Francia, panoramico, 2 camere, cucina, servizi, completi, moderni.

SVENDE alloggi et autorimesse via Moncalvo 25 e 27, 1-2-3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi completi, moderni, volendo abbinabili, esentasse, mutuati, dilazionando pagamento 5 anni, sopraluoghi portineria ore 10-18,30.

SVENDE alloggio corso Re Umberto, 4 camere, cucina, grande ripostiglio, volendo doppi servizi, confort modernissimi, vuoto.

SVENDE mura negozio mq. 200 comunicante con magazzino sottostante mq. 200 zona corso Traiano, angolare, adatto qualunque azienda, vuoto, confort modernissimi.

SVENDE alloggio corso Galileo Ferraris, panoramico, mq. 180, annesso terrazzo mq. 120, confort modernissimi, ambientazione particolare, autorimessa, vuoto.

SVENDE palazzina centralissima su corso 20 camere, tripli servizi, locali personale, autorimessa, sotterranei luminosi, volendo sopraelevabile, et ampliabile, confort modernissimi, vuota.

SVENDE palazzina zona S. Rita, 8 camere, doppi servizi, volendo 2 alloggi, 4 autorimesse, giardino, esentasse, confort modernissimi, vuota.

SVENDE alloggio corso Vittorio Emanuele, camera e cucina, forte reddito, termocentrale in corso installazione.

SVENDE alloggio Barriera Milano, panoramico, 3 camere, tinello, cucinino, servizi completi, moderni, esentasse.

SVENDE vicinanze piazza Statuto, 2 alloggi, uno 130 mq., l'altro 170 mq. esentasse, confort modernissimi, liberi, mutuati 15 per cento.

SVENDE 3 alloggi zona corso Belgio, caduno 2 camere, tinello, cucinino servizi completi, moderni, esentasse, ottimo reddito, mutuati ed autorimessa libera.

SVENDE terreno Rivoli, zona pregiata palazzine, centrale, mq. 1500.

SVENDE alloggio via Tirreno tre grandi camere, tinello, cucinotta, ripostiglio, grandiosi balconi, autorimessa, comforts modernissimi, vuoto, mutuo 3.200.000, esentasse, panoramico.

SVENDE alloggio San Remo, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi completi, moderni, vuoti, esentasse, zona pregiata.

SVENDE palazzina Pino Torinese, vuota, 10 camere, doppi servizi, volendo due alloggi, autorimessa 4 auto, giardino mq. 1000, esentasse, zona pregiata, panoramica.

SVENDE zona Settimo, casa in costruzione, 94 camere e servizi.

SVENDE, alloggio Crocetta, vicinanze corso Peschiera, 4 camere, cucina, ripostiglio, servizi completi moderni, mutuo 3.000.000.

SVENDE alloggio vicinanze corso Vittorio, 4 camere, cucina, ripostiglio, termo particolare, volendo adatto laboratorio.

SVENDE zona Cernaia mura negozio vuoto, mq. 23, comunicante con sotterraneo vuoto mq. 70, comforts moderni.

CEDE ultraconvenientemente bar moderno, tutte licenze, superalcoolici, attrezzatissimo, forte reddito, corso Regina.

CEDE ultraconvenientemente drogheria vicinanze Stazione Dora tre locali attrezzatissimi, tutti bottettoni, incasso giornaliero medio 35 mila.

DISPONE CESSIONI latteria, panetteria, commestibili, bar, pasticcerie centrali, forte reddito, condizioni ultraconvenienti.

DISPONE TERRENI RESIDENZIALI e collinari, progetti approvati, stabilimenti vuoti, case nuove, alto reddito, alloggi ogni zona.

CONDOMINIO OLYMPIA

CORSO VERCELLI (Statale Settimo - tratto Snia Viscosa-Pirelli)

In grande complesso residenziale dotato di tutti i servizi compreso scuola, impresa inizia la **VENDITA FRAZIONATA**

di alloggi signorili 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotto e servizi

Pronti settembre - Negozi

CONTANTI L. 1.000.000 per camera - MUTUO VENTENNALE L. 650.000 per camera

Differenza rateazioni sino a 10 ANNI

Visite in cantiere anche festivi dalle ore 10-12 e 16-18

Per informazioni: Ufficio, telef. 687.911 - 688.724 - Cantiere, telef. 557.657

CORSO FRANCIA (Cascine Vica centro)

In nuovo complesso residenziale, fronteggiante scuole, chiesa, negozi, grande piazza alberata, giardini, posizione bellissima panoramica: VENDONSI ULTIMI ALLOGGI consegna settembre, ottimo impiego capitale. PRENOTANSI appartamenti 2-3-4 camere in cantieri adiacenti. Rifiniture accurate.

SIMONCINI - Corso Re Umberto, 6 - Telefono 44.670

STABILIMENTO INDUSTRIALE TORINO AFFITTASI

adiacente Stazione Dora, 7000 mq. coperti, di cui 493 uffici, impianto riscaldamento funzionante, cabina elettrica, cortile per deposito, libero subito. Telef. 231.888. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4189 — TORINO

VANELLIMARMI

MARMI BIANCHI COLORATI ONICI TRAVERTINI GRANITI

SEDE E STABILIMENTO: TORINO STUPINIGI VIA XXV APRILE, 301 - TELEFONO 34.70.61

STOCKS MARMETTE E ZOCCOLINI — ESPORTAZIONE

IL MERCATO MOBILIARE

SALUMERIA - GASTRONOMIA

S. Rita, posizione di continuo sviluppo, attrezzatura completa e modernissima, banco frigorifero, 2 vetrine frigorifere, ottima clientela, svende 3.500.000 trattabili.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

BAR PIZZERIA TAVOLA CALDA

S. Rita, attrezzatura completa e moderna, banco e vetrina frigorifero, forno elettrico, montapanna, juke-box; spese minime, ottima clientela, svende anche dilazionando 4.500.000.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

PROFUMERIA - ACCONCIATURE

posizione commercialissima, su via di intenso passaggio, centrale, arredamento stile inglese, 2 cabine, 3 caschi, 3 lavelli, clientela affezionata, svende causa salute 2.000.000 in blocco.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

SALUMERIA - COMMESTIBILI

importante centro cintura Torino, attrezzatura modernissima e completa, alloggio annesso, spese minime, incasso oltre 75.000 giornaliero, cede convenientemente.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

RISTORANTE CENTRALE

ottima posizione, 4 sale comunicanti, attrezzatura cucina-ristorante nuova, incasso 100.000 giornaliero, causa partenza svende 8.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

OFFICINA MECCANICA

viteria, bulloneria, reddito 500.000 mensili aumentabili; causa anzianità cede 10.000.000 oppure considera eventuale socio disposto collaborare.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

DROGHERIA

borgata Vittoria, avviatissima, alloggio annesso, incasso 100.000 giornaliero dimostrabili, utile netto rilevante, causa salute cede 8.000.000 trattabili.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

COMMESTIBILE DROGHERIA

urgente attrezzato modernamente, 2 bilance, affettatrice elettrica incasso 50.000 giornaliero, alloggio, svende 3.000.000.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

AVVIATISSIMO INGROSSO GIOCATTOLI

occasionissima, reddito netto 500.000 mensili, causa partenza forzata, svende 5.000.000 trattabili.

Fasano - Corso Novara n. 20 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 120 - Tel. 69.41.80

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (un'unità divisa, allegando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 68, telefono 851-838.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in serie, olio, stagno; alta bassa tensione. Lael, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

MECCANICO artigiano, con locale, munito luce e forza, per lavoro duraturo, consegnando attrezzature e macchinari, cercasi. Telef. 515-853.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA macchine enologiche cerca combinazione commerciale eventualmente anche cessione. Dottor Cellerino, Alfieri 17, Torino.

PESA camion nuova mt. 8x3, apparecchio imprimente tonn. 30 occasionissima vendesi. Telefonare 389-989.

TRAPANI radiali 870 1000 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 40, tel. 287-850

VENDESI centrale termica caldaia Ecs mq. 18,30 bruciatore Cit/38 2 pompe Biraghi 50 seminuova e funzionante. Visibile. Telef. 31-908.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 223-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

TORNERIA meccanica esaminerebbe serie proposte lavoro. Tel. 785-386.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti (fiduciari e dipendenti) grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-679.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 8, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A Porta Nuova portici avviatissima drogheria profumeria cedesi. Telefonare 520-582. A53138

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.

A 3.000.000, causa maternità, cedo attrezzatissima salumeria, gastronomia, alloggio. Telefonare 852-378.

ACCONCIATURE avviatissima cedesi causa salute, zona S. Paolo. Telefonare 518-222. 53230

AD azienda agricola, riserva caccia, tecnico energico apporterebbe proprio allevamento cincillà collaborando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Milano». 23170

AFFARE tintostireria cedo con macchinario 3.000.000 oppure gerenza. Telefonare 697-029. A53417

AFFARONE cedesi urgentemente bella salumeria zona signorile, 60.000 giornaliere, richieste 2.000.000. Telefonare 582-297. A53780

AFFARONISSIMO cedo bar drogheria buonissimo incasso, zona centrale. Telef. 852-330; abitazione 722-067.

AGENZIA commerciale Sesai, Garibaldi 5, cede caffè superalcoolici barriera Milano, 3.800.000. O46

AGENZIA compra-vendita negozi, Garibaldi 5, cede attrezzatissima drogheria 1.500.000. O46

AGENZIA compra-vendita, Sesai, Garibaldi 5, cede licenza commestibili trasferibile. O46

ALBERGO, ristorante, bar, conosciutissimo, meraviglioso Riviera Fiori, valore 120.000.000, vendo ritirandomi affari solo 82.000.000 dilazionando, compreso arredamento. Albavone. Scrivere: Selva, Alassio, telefono 40-532. A52304

AUTORIMESSA locate zona Vanchiglietta mq. 1200 vendesi 54.000.000. Telefonare 587-198. O905

AUTORIMESSA centrale, 70 macchine, 25 moto, fitto 160.000, vedo 7.000.000 oppure cercasi socio. Telefonare 519-548. O46

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 250.000, cedesi 6.500.000. Telefonare 41-415. O159

AVVIAMENTO ventennale, merceria, maglieria, recapito rammendo, redditizio, cedesi (moltissimi regioni) subito. Messaglia, Milano 10.

AVVIATISSIMO negozio confezioni, specialità bimbi, ottima zona, licenza commerciale cedesi. Messaglia, Milano 10. O973

AVVIATISSIMO negozio impermeabili attività trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 651-975.

AVVIATA salumeria centralissima cedo convenientemente. Tel. 524-862.

AVVIATO negozio trentennale rimodernato corso fortissimo transito, vastissima licenza maglieria camiceria bianchería uomo donna lane chincaglieria, ottimo reddito dimostrabile, cedesi. Telefonare 276-843 orario negozio. A53461

BAR caffè centralissimo angolare, forte passaggio, cedo 7.500.000. Telefonare 555-783. A53937

BLOCCO 3.500.000 materiale elettrico licenza radio tv centrale con laboratorio trattabile anche dilazionando cedesi. Telefono 586-580.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O634

BOUTIQUE centrale avviata cedesi. Telefonare 683-102. A52186

CAUSA malattia cedesi negozio polinatrice. Telefonare 730-485.

CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Telefonare 557-769. A53508

CEDESI negozio vendita moto cicli ed accessori articoli sportivi utile annuo netto 5.000.000. Tel. 768-531

CEDESI oppure gerenza con diritto riscatto commestibile 150.000 giornaliero, prezzi pieni, clientela ottima, dilazionando fondi vivi. Telefonare 754-877 ore 14-15.

CEDESI salone per barbiere. Telefonare 950-273 Rivoli

(Continua a pag. 8)

Saint-Vincent

«LA RIVIERA DELLE ALPI»

Sabato 23 maggio 1964 alle ore 20,30 nel Salone delle feste del Casino de la Vallée

GRAN GALA TZIGANO

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI ATTRAZIONI CON VEDETTES INTERNAZIONALI

DUE AUTOVETTURE «NUOVA FIAT 850»

UNA STOLA DI VISONE di Rivella

TRE GRANDI GETTONI D'ORO - NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO

saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» che la Direzione della S.I.T.A.V. organizza dalle ore 0 alle ore 24 del 24 maggio.

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA MONETA D'ORO

Informazioni e prenotazioni: SAINT-VINCENT TELEFONO 23.41/46 - TORINO 273.653 - MILANO 780.027

BUONUMORE

— Se non avessi paura di prendermi un raffreddore, mi getterei nel fiume sotto i vostri occhi...

— Lascia andare... Preferisco la persuasione alla violenza!...

— Non mi devi ringraziare, cara amica. E' una cosetta da nulla: un barattolo di crema per le rughe!...

— Vi occorre per qualche esercizio?...

— Purtroppo, non verrà più a comprare fiori. Domani mi sposo!...

Contro la moglie e il suo amante

L'operaio di Salerno ha sparato con due pistole

Costituitosi ai carabinieri l'omicida ha consegnato i calzoni del rivale sorpreso con la consorte

Salerno, martedì sera.

Nazzareno Spinillo, l'operaio ventottenne che ieri a Pontecagnano uccise la moglie Caterina Vivone di ventitré anni e il di lei amante Salvatore Russo, si è costituito ai carabinieri. L'omicida ha portato con sé in caserma le due pistole con le quali ha fatto fuoco sulla coppia colta in flagrante e i pantaloni dell'uomo, un autista di Battipaglia, cognato della Vivone della quale aveva sposato una sorella. Le due vittime erano state trovate agonizzanti nell'appartamento dello Spinillo, in via Irno a Pontecagnano. La donna è deceduta durante il tragitto, il Russo poco dopo il ricovero agli Ospedali Riuniti di Salerno.

Nazzareno Spinillo da circa due mesi dubitava della fedeltà della moglie. Ieri sera, poco dopo le 22, uscì di casa dicendole che per motivi di lavoro sarebbe tornato a casa stamane. In realtà si nascose nel solaio dell'abitazione. Dopo poco vide entrare nella sua camera da letto il Russo, che aveva lasciato il camion nei pressi della casa. Dopo qualche minuto, lo Spinillo irruppe nella stanza sparando sette colpi con una pistola cal. 6,35 ed altri quattro con una cal. 9 colpendo i due in varie parti. La donna si trovava al sesto mese di gravidanza. Dopo la sparatoria lo Spinillo uscì, chiuse la porta di casa e, con le due pistole avvolte nei pantaloni del suo rivale, andò a costituirsi in caserma. Stamane è stato associato alle carceri mandamentali di Pontecagnano, sotto l'accusa di duplice omicidio volontario.

Sul delitto, che ha suscitato impressione vivissima nella zona, non si hanno altri particolari. Sembra che i due amanti non abbiano avuto neppure il tempo di aprire bocca quando l'operaio irruppe in casa armato delle due pistole. Ai carabinieri l'omicida ha dichiarato di avere agito per «motivi d'onore». Avrebbe aggiunto di non essere pentito del suo gesto.

Baruffa sulla spiaggia di Margate

Un momento della rissa tra «Mods» e «Rockers» sulla spiaggia di Margate. Per terra, tra un groviglio di gambe, un ragazzo (Telefoto a «Stampa Sera»)

LE PROFESSIONI DEI PARLAMENTARI

I medici «politici» sono cinquantacinque

Ventinove di essi siedono a Montecitorio e ventisei al Senato - Alcuni di loro hanno però abbandonato del tutto l'esercizio della medicina - Soddisfazione per l'accordo con l'Inam

Roma, martedì sera.

L'accordo tra mutue e medici, raggiunto in seguito alla paziente mediazione del ministro del Lavoro sen. Bosco, ha destato larga eco tra i milioni di assistiti. L'ultima riunione, prima dell'accordo, svoltasi al Ministero del Lavoro, si protrasse per ben quattordici ore, fino alle prime ore di lunedì.

In proposito, nel salone del Re, a Palazzo Madama, si diceva che Bosco, uno degli uomini politici democristiani più vicini a Fanfani, segue il sistema delle riunioni-fiume instaurato dal suo «leader» negli anni difficili del dopoguerra. In realtà l'on. Fanfani, nel lontano 1948, quando era ministro del Lavoro riuscì a risolvere molte vertenze con riunioni ininterrotte che duravano, spesso, decine di ore ed anche giorni interi. Riusciva a stancare i contendenti.

La soluzione della vertenza dei medici delle mutue, che sono oltre quarantamila, ha avuto larga eco anche nel Parlamento di cui fanno parte ben 55 medici.

I deputati laureati in medicina sono, esattamente, ventinove su un totale di 630. Una discreta percentuale, se si tiene conto che la categoria conta su scala nazionale poco più di ottantamila medici.

Presi dalle cure della politica, molti medici deputati hanno via via abbandonato quelle dei malati. Così è accaduto, per esempio, per il presidente del gruppo dei deputati democristiani, Benigno Zaccagnini, e per il comunista Aldo Natoli.

Ecco, ad ogni modo l'elenco dei deputati laureati in medicina: Marcella Balconi, Davide Barba, Salvatore Barberi, Gaetano Berretta, Carlo Bottari, Pietro Bucalossi, Dante Cappello, Antonio Capua, Manlio Livio Cassandro, Giannina Cattaneo Petrini, Giuseppe Cortese, Alfredo Cucco, Giovanni D'Antonio, Ferruccio De Lorenzo, Santamino De Maria, Aldo Giulio Di Mauro, Annibale Fada, Giambattista Fanales, Vito Lattanzio, Crescenzio Mazza, Silvio Messinetti, Aldo Natoli, Pasqualino Pasqualicchio, Ugo Perinelli, Michele Gaetano Pierangeli, Bruno Romano, Antonino Spinella, Calogero Volpe, Benigno Zaccagnini.

Uno di essi, Pietro Bucalossi, eletto sindaco di Milano, è stato sostituito, a Montecitorio da un suo predecessore a Palazzo Marino: il prof. Ferrari, anch'egli medico illustre.

Tra i senatori, la percentuale dei medici è ancora più alta. Infatti su 315 senatori eletti, i laureati in medicina sono ventisei e precisamente: Giuseppe Alberti, Luigi Angrisani, Carlo Boccassi, Cataldo Cassano, Antonio Cassese, Vincenzo Cazzini, Alfonso Chiariello, Gabriele Criscuoli, Giovanni D'Errico, Natale Santero, Aristide Sellitti, Ettore Tibaldi, Franco Varaldo, Giovanni Zonca, Alfio Di Grazia, Simone Gatto, Vincenzo Indelli, Carlo Levi, Pietro Lombari, Angelo Lorenzi, Domenico Macaggi, Antonino Maccarone, Vincenzo Monaldi, Luigi Picardo, Cesare Rotta, Emanuele Lodovici Samek.

Tra i medici senatori vi sono clinici illustri, come Gaetano Cassano, mentre Carlo Levi, invece che ai malati, ha preferito da sempre dedicarsi alle lettere.

V. S.

La polizia è ancora in allarme, pronta a intervenire

Nelle cittadine inglesi devastate si teme che i teppisti ritornino

Specialmente a Brighton, dove 24 giovani devono essere processati - Altri 120 sono già comparsi di fronte ai giudici: condannati a pene varianti fra la multa e i tre mesi di carcere - I villeggianti disertano le località prese di mira dai violenti minorenni

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Quasi tutti i giovani teppisti che hanno invaso nei giorni scorsi alcune cittadine di mare inglesi sulla Manica e che hanno devastato Margate e Brighton hanno fatto ritorno nella notte alle loro case, nella maggior parte a Londra, Coventry, Birmingham. La polizia li ha scortati fino all'imboccatura delle autostrade o alle stazioni ferroviarie, avendo cura che non formassero convogli o gruppi troppo numerosi. Le spiagge di Margate, Brighton, Southend, Skegness e di altre stazioni balneari sono tuttavia ancora pattugliate dalle forze dell'ordine accompagnate da cani-lupo. Quasi dappertutto permane una forte tensione. Specialmente a Brighton, dove ventiquattro giovani devono ancora essere processati oggi, si teme una nuova invasione. La polizia delle diverse cittadine si tiene in collegamento pronta ad inviare rinforzi dove si creasse di nuovo una situazione di emergenza.

Complessivamente, nei tre giorni di vacanza della Pentecoste, centoventi teppisti circa sono stati arrestati nelle stazioni balneari. Tre di costoro sono stati condannati a tre mesi di carcere, cinque a sei mesi di detenzione in speciali istituti. Gli altri sono stati tutti multati. Le multe ammontavano ieri sera a tre milioni e mezzo di lire in tutto. Qualcuno se l'è cavata con novemila lire, altri dovranno pagarne 150 mila.

Pare che circa cinquemila giovani siano stati coinvolti negli inauditi atti di vandalismo che hanno sconvolto la costa inglese sulla Manica. Ci sono stati cinque feriti seri tra mods e rockers, accoltellatisi tra loro, e una decina di contusi, anche tra gli abitanti e villeggianti delle cittadine. Non si conosce ancora l'entità dei danni, ma essi superano certamente i tre milioni di lire: alcuni negozi sono stati semidistrutti, parecchie case e automobili sono rimaste danneggiate.

Gli incidenti hanno avuto quasi tutti origine dalla rivalità tra i mods e i rockers, distinguibili gli uni dagli altri dai loro abiti e dai loro mezzi di trasporto. I mods vestono elegantemente, usano lozioni e profumi e guidano Lambrette; i rockers portano giacconi di cuoio nero, non badano al proprio aspetto, e cavalcano potenti motociclette. A Margate, mods e rockers si equivalevano per numero, ma a Brighton i rockers erano in minoranza e sono stati fatti oggetto d'una caccia spietata da parte dei mods. L'ispettore Tapsell, comandante in capo della locale polizia, ha dichiarato che le cose si sono complicate al sopraggiungere, ieri mattina, di nuove orde di giovani da Londra, attratte dai tafferugli di domenica. Quando la polizia e la cittadinanza sono intervenute, mods e rockers hanno fatto fronte comune contro di loro, picchiando selvaggiamente chiunque si lasciava sorprendere da solo.

L'ispettore Tapsell ha arrestato un mod, Alan Osborn, 17 anni, armato di bastone, che urlava: «Voglio staccare la testa a tutti i rockers». In tribunale un giovane, multato per 150 mila lire, alla domanda se preferiva un pagamento dilazionato, ha risposto con arroganza: «Vi do subito un assegno». Quattro dei cinque feriti seri sono stati ricoverati all'ospedale di Margate. Tre di loro sono stati rilasciati ieri sera. Sono tutti londinesi: Michael Stewart e John Moore, entrambi di 17 anni, e Michael Fenton, di 20 anni. A Margate tre ragazze sono state ricoverate in ospedale in preda a choc: erano state denudate sulla spiaggia dai teppisti. Non tutte le ragazze hanno fatto però da vittime. Molte di loro sono state protagoniste delle risse più sanguinose. L'ispettore Doughty ha detto che spesso aizzavano i loro compagni.

Le pene comminate a Margate dal magistrato, il dott. Simpson, sono state particolarmente severe. Simpson ha definito gli imputati «capelluti, mentalmente instabili, miseri delinquenti di poco conto, cesori dei rifiuti, che riescono solo a farsi coraggio cacciando in branchi come topi». Il magistrato ha detto di voler proteggere Margate da altri episodi di vandalismo. Margate, e tutte le altre cittadine di mare della Manica, ne hanno bisogno. Già ieri i villeggianti le hanno disertate. E' probabile che nei prossimi week-end concludano pochi affari. La gente preferisce andare altrove, dove pensa di essere al sicuro dalle incursioni dei teppisti.

Il guaio è che poche stazioni balneari inglesi sembrano ormai davvero al sicuro dai teppisti. I giornali stamattina invocano in coro un immediato provvedimento del governo. Dopo gli incidenti della scorsa Pasqua e quelli di questi giorni, nessuna inglese potrà più assaporare in pace le sue vacanze. Il problema è ormai uno dei più gravi della società britannica.

i. s.

Volano le sedie a sdraio sulla terrazza dell'Acquario a Brighton durante la baruffa tra i teppisti (Tel.)

Arrestato un sedicenne per furto d'assegni a Canelli

Canelli, martedì sera.

Un sedicenne oriundo meridionale è stato arrestato stamane mentre tentava di incassare un assegno rubato di 30 mila lire. Egli aveva sottratto un blocchetto di assegni in casa del canellese Pietro Galliale, residente in via Lazzaro 34, attualmente a Battaglia Terme (Padova) per cure termali. Compilato un assegno il minorenne lo consegnava all'amico Gianfranco Dosal di 20 anni, affinché lo riscuotesse presso la Banca Commerciale e rimaneva in attesa in strada. Il cassiere, insospettito, telefonava ai carabinieri che intervenivano fermando i due giovani.

E' risultato che il Dosal era in perfetta buona fede per cui dopo l'interrogatorio è stato rilasciato. Il ladro, invece, tale N. C., è stato arrestato e deferito al tribunale dei minorenni di Torino.

IERI SERA, IN UNA LOCALITA' DI CAMPAGNA

Ladro di bestiame ucciso a Lecce in una sparatoria con i carabinieri

Tradito da un fuoco che aveva acceso, accanto al gregge rubato, per scaldarsi, il giovane ha cominciato a sparare all'approssimarsi dei militi - Colto da una pallottola alla fronte, è morto sul colpo

BARI, martedì sera.

A Monacizzo, nei pressi di Torricella, in provincia di Lecce, un ladro di bestiame è morto in un conflitto a fuoco coi carabinieri. Egli era uscito dal carcere alcune settimane fa dopo avere scontato alcuni anni per ripetute rapine.

Insieme ad un suo complice, che è riuscito a fuggire, è stato sorpreso mentre custodiva un gregge rubato e non ha esitato ad aprire il fuoco contro i militi dell'Arma. Questi hanno risposto e una pallottola lo ha raggiunto alla testa. Il grave episodio è avvenuto in un campo che costeggia la strada provinciale. La vittima è il pregiudicato Cosimo Briganti, 28 anni.

Torricella in questi ultimi tempi è divenuta un po' il centro di smistamento del bottino degli abigeati commessi nelle provincie di Brindisi e di Lecce. Per sventare il losco traffico i carabinieri operano da qualche settimana ample perlustrazioni, che hanno già consentito il ritrovamento di molti capi di bestiame rubati.

Una delle pattuglie di militi ha scoperto nella tarda serata di ieri un certo numero di pecore all'addiaccio, rischiarato da un focherello. Quando il Briganti si è visto tradito dal fuoco che doveva riscaldarlo, non ha esitato a sparare contro i militi. Il carabiniere Luigi Silene, che era il più vicino, ha risposto ed una pallottola lo ha abbattuto il pregiudicato. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di rito. Il cadavere è stato trasportato al cimitero di Monacizzo.

Giunto a Novara da Praga un farmaco chiesto via radio

Novara, martedì sera.

(p. b.) Ancora una volta la sollecitudine di radio-amatori ha contribuito in modo determinante alla salvezza di una vita umana. Sei giorni fa un radio-amatore novarese, il sig. Manlio Mongiardini, titolare della stazione «I BGG», lanciava attraverso l'etere un appello urgentissimo trasmessogli dal prof. Lupo, direttore dell'Istituto radiologico dell'ospedale di Novara, per ottenere l'invio di un farmaco, il «Salusin» introvabile in Italia ed assolutamente necessario per curare un giovane ventenne ammalato di cancro.

L'appello veniva raccolto da Andrezej Kukla, un radio-amatore di Krakow, che a sua volta lo ritrasmetteva ad altri radio-amatori, finché, dopo essere stato captato e ritrasmesso da ben 13 stazioni diverse, giungeva sul tavolo del direttore dell'Istituto di medicina di Praga, che predisponeva l'immediato invio del medicamento richiesto. Il «Salusin», giunto ora a Novara per via aerea, è stato immediatamente recapitato al reparto oncologico dell'ospedale Maggiore, dove era ansiosamente atteso.

A Biagio oggi è andata così

Copyright opera mundi

La moda

Un modello «Up-to-date»

Le stoffe a maglia si stanno lentamente facendo largo anche fra i modelli primavera-estate. La cosa non dovrebbe meravigliare in quanto si tratta di un tessuto che ha tutte le carte in regola per una tale adozione. Abiti del genere possono essere con o senza maniche, interi, oppure a due pezzi, aderenti o ampi. I colori più frequenti sono l'azzurro, che quest'anno è la tinta di moda, i pastelli in genere, vari toni di grigio, nonché il marrone.

Comunque fra tutti questi colori non manca il bianco, che, come è noto, è la tinta classica di primavera ed estate. Il bianco ha, fra l'altro, la caratteristica di dare all'abito una nota fresca e gaia, oltre che giovanile.

Il modello che oggi abbiamo il piacere di sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici è stato tratto da un'originale collezione di Samuel Winston, di recente presentata a Londra e a Parigi. Si tratta di un due-pezzi di lana bianca molto leggera.

La blusa ha le maniche appena accennate e due profonde «pence» oblique all'altezza del seno. La blusa, come pure la gonna, hanno di caratteristico l'alto bordo color cacao con lavorazione a righe leggermente in rilievo. Anche la cintura, annodata sul davanti, ha il medesimo motivo, e così pure il «foulard», che è però di seta. Un modello del genere è molto grazioso anche se con bordi in verde.

Si tratta di un abito sportivo che vi sarà utilissimo sia in città che al mare, nel tardo pomeriggio, per esempio durante una partita a «bridge» sul terrazzo del vostro albergo, oppure dopo cena recandovi al caffè con un gruppo d'amici.

La salute

Disfunzioni della tiroide

Parecchi anni or sono un giovane assicuratore americano si rivolse al proprio medico per il fatto che da qualche tempo avvertiva un tale senso di stanchezza generale da renderlo talmente abulico da disinteressarsi del suo stesso lavoro. Il medico lo sottopose immediatamente a un esame del metabolismo basale e trovò che il valore era piuttosto basso. La causa di ciò fu attribuita a una disfunzione tiroidea e per tale motivo il sanitario consigliò al paziente una terapia a base di estratti di tiroide. La cura si rivelò efficacissima tanto che due anni più tardi il giovane assicuratore non soltanto non avvertì più i sintomi che prima l'avevano afflitto, ma divenne talmente vitale ed energico da ricevare i rallegramenti dei propri superiori per la sua brillante e pressoché instancabile attività.

Che cosa era accaduto? Molto semplice. La disfunzione tiroidea di cui soffriva il nostro uomo era la causa del declino delle sue energie, infatti quando la tiroide secerne in quantità troppo limitata i propri ormoni tutto l'organismo ne risente e avverte un senso di stanchezza. Un fenomeno del genere è direttamente connesso alla capacità dell'individuo di agire e di pensare, ossia egli si sente oberato da una depressione che, in talune persone, porta poi all'ipotiroidismo. Una riduzione del metabolismo corrisponde grosso modo ad una diminuzione della temperatura interna in un altoforno.

Un individuo la cui tiroide non funziona a dovere avverte spesso brividi di freddo tanto da essere costretto ad indossare un maggior numero di indumenti di lana nell'illusione di vincere quel senso di freddo che lo tormenta di continuo. Inoltre la sua epidermide si presenta secca, i capelli diventano più radi e il viso appare quasi gonfio. Altro sintomo caratteristico, connesso con il precedente, è la facilità a raffreddarsi. Si ha infine anche un leggero aumento di peso, pur mantenendo intatta la dieta.

Il quadro è opposto quando l'individuo soffre di ipertiroidismo, ossia quando la tiroide lavora oltre il normale. In taluni casi le cure debbono continuare tutta la vita, ma si tratta di un sacrificio che è ben poca cosa se permette di ritornare in buona salute.

Il metabolismo basale è usato ormai da molto tempo per stabilire l'attività della tiroide. Se i dati ottenuti dall'esame suddetto risultano al di sotto di «minus 20» significa che il paziente soffre di ipotiroidismo. Nella diagnosi viene anche usata la iodina radioattiva (I 131) che viene in piccola parte sciolta nell'acqua e fatta ingerire al paziente. Circa da 6 a 48 ore più tardi si provvede al controllo della tiroide con un contatore «geiger». Se la tiroide lavora meno del normale, ossia abbiamo una forma di ipotiroidismo, la quantità di materiale radioattivo assorbito dalla tiroide sarà piuttosto esigua. Ovviamente avverrà il contrario se il paziente soffre di ipertiroidismo.

La bellezza

Delle unghie perfette

Usate un po' di tecnica quando vi fate le unghie, oppure vi limitate a passare lo smalto e basta? Se siete delle seconde, ascoltate quanto stiamo per dirvi. Una mezz'ora di tempo e i consigli che vi daremo saranno più che sufficienti per ottenere delle unghie perfette.

Per prima cosa pulitevi le unghie con un batuffolo di cotone imbevuto di acetone oleoso in modo da togliere ogni residuo di lacca, quindi sagomate le unghie con una lima (mai con la forbice), dando ad esse la classica forma a mandorla. Passate poi alla «crema per le unghie» (si chiama esattamente così) e spalmatela lungo i bordi dell'unghia stessa con lo speciale bastoncino di legno d'arancio. Sarà questo un ottimo massaggio. Poiché avrete preparato una ciotola d'acqua tiepida insaponata, immergetevi le unghie e lasciatele a bagno almeno cinque minuti così da ammorbidire le pelli. Dopo avere spinto queste ultime verso la base dell'unghia stessa con il bastoncino di legno d'arancio, tagliate le parti di pelle eccedente. Fatto ciò, prendete un pezzo di pietra pomice e passatelo leggermente sugli angoli delle unghie se vi sono delle callosità, poi con il bastoncino, sul quale avrete avvolto del cotone idrofilo inumidito, ripulite accuratamente le unghie. A questo punto prendete la lima più sottile e ripassate i bordi. Essi debbono essere perfettamente lisci per impedire che le vostre calze abbiano a smagliarsi quando le infilate. Infine, spazzolatele con una pelle di camoscio.

Non dimenticate che le lacche a tinte forti richiamano l'attenzione di chi vi sta vicino sulle vostre mani, le tinte pallide, al contrario, hanno il potere di renderle meno evidenti, ma non per questo meno attraenti, specie se le vostre mani sono curate come si deve.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira nei pressi di Roma "Matrimonio all'italiana,,

Minestra di fave a colazione per Sophia, De Sica e Mastroianni

L'attrice per il ruolo di Filumena percepisce 600 milioni - Come una collegiale scrive il suo diario e poi lo distrugge
I contrasti sorti tra il regista e Eduardo De Filippo sulla riduzione della trama

Roma, martedì sera.

Un tacchino, una Rolls-Royce, un buttero a cavallo che spinge la mandria, oche, pecore, e nella cucina dell'osteria — sulla strada di Bracciano, trenta chilometri da Roma — la padrona che cuoce la minestra di fave per Sophia Loren, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. Si stanno girando le ultime scene in esterni del film «Matrimonio all'italiana», che è la riduzione della commedia di De Filippo, «Filumena Marturano». Tacchino, pecore, butteri, non c'entrano niente col film: il regista aveva bisogno di un pezzo di prato anonimo per completare gli esterni girati a Napoli (nel gergo del cinema questi raccordi si chiamano «fegatelli»), e glielo hanno trovato qui, vicino all'osteria che serve la troupe, e magari, con l'estate che viene, può diventare di moda. De Sica dice che la minestra di fave è una bontà. Ma il cinema ormai nemmeno a Roma fa più moda: le attrici, specialmente, e le italiane più delle altre — che non hanno mai avuto fantasia, capricci — si sono fatte di un pezzo rubare la scena (cioè le copertine dei rotocalchi) dalle principesse in carica o no.

Il cinema non fa impressione più a nessuno, nemmeno in campagna: per pura cortesia, la donna che cuoce le fave chiede una foto della Loren e l'infila nel vetro della credenza. Nemmeno i milioni a mucchio impressionano: si sa che la Loren ne prende seicento anche per questo film, Mastroianni un centinaio, De Sica ha la partecipazione agli utili, ma allora la crisi? Congiuntura, crisi: le parole, se non i concetti, sono dovuti arrivare fino qui, e per questo anche i milioni del cinema hanno perduto prestigio, sono come il milione (oggi miliardo) del signor Bonaventura: e la padrona dell'osteria e il fattore, che continua a spingere le sue quattro bufale nere sui prati in via di lottizzazione, nemmeno alla Rolls-Royce della Loren, credono, dicono che è foderata di cambiali e per esempio gradiscono che fave e mozzarelle fresche siano pagate in contanti.

In questo clima di demistificazione e aggiungendo nel conto la stanchezza che viene a tutti — regista, attori — quando un film sta per finire, sono più facili i dialoghi, come dicono i francesi, à bâtons rompus.

Cominciamo da Marcello Mastroianni.

— Ha mai pensato di fare il produttore cinematografico?

«Una volta l'ho fatto, con Visconti ed altri, per "Le notti bianche". Ma non lo rifarei».

— Perché?

«Scherziamo? Quello è un lavoro vero, come si dice... altrimenti! Fare l'attore, no: perché è una cosa che si fa con gusto, perché lusinga le nostre peggiori inclinazioni: cioè l'esibizionismo».

— Che cosa la diverte nella vita?

«Mah, credo il successo. Diverte tutti».

— Come occupa il suo tempo libero?

«Una volta con le automobili... E' la prima fase, regolare, l'automobile vuol dire successo, per l'italiano medio. Ora sono nella seconda fase: quadri... Le serate le passo con gli amici, mi piacciono gli scherzi che gli intellettuali definiscono sdegnosamente goliardici...».

— Progetti?

«Tre film. Uno su Casanova, con Monicelli, uno di fantascienza con Petri, ed uno con Franco Rosi, tirato dal romanzo di Flaiano, Tempo di uccidere».

Vittorio De Sica, con il morbido fazzoletto di seta azzurra annodato sulla gola, il panama inclinato di tre-quarti, sta preparando una scena.

— De Sica, gli chiediamo, che cosa è successo esattamente tra Eduardo De Filippo e lei, a proposito della riduzione per il cinema di Filumena Marturano?

«E' successo una cosa semplicissima, è successo che Eduardo è un poeta, e il cinema invece ha bisogno di buoni artigiani. Filumena è un capolavoro, ma è un capolavoro di teatro. Dove Filumena racconta la sua vita, noi ci serve di farla vedere: e come potevamo obbligare Eduardo a manomettere la sua propria creatura? Per questo abbiamo chiamato un'équipe di sceneggiatori... Poi c'è un altro fatto: Eduardo predilige i personaggi crepuscolari, Filumena l'aveva scritta per Titina, e doveva essere, ed era, una donna consumata dalla vita: ma Sophia è il trionfo della vita! Bravissima, ah, brava come non è mai stata. La storia di Filumena è la storia sua, è la storia di una madre, è la storia di Napoli e Sophia è Napoli... Ma anche Marcello, delizioso, nella parte del viveur Mimì Soriano...».

— De Sica, chiediamo ancora, perché lei non fa più i film che faceva una volta?

«Perché i produttori da me vogliono l'incasso, tanto la gente vuole... Vittorio De Sica, a loro gli mette a posto la coscienza in faccia all'Ariel... i film non posso finanziarmeli da solo: Umberto D. l'ho fatto con i soldi che avevo guadagnato come attore: ora l'attore non me lo fanno fare più... E poi i film ormai costano troppo. Io ho in mente una storia che nessuno mi fa girare: il titolo è Diario di una donna, e sono tutti i fatti dell'ultima guerra, quella del '40, ma come li registra una donna: 10 giugno, dichiarazione di guerra, ma per lei è il giorno che scopre che il marito le fa schifo... E' una bella storia, ho qualche speranza di realizzarla con Gina... Ma intanto, per fortuna, mi fanno fare Un cuore semplice, di Flaubert... Lo girerò in Normandia, in settembre».

Anche Sophia Loren tiene un diario. Da sette anni. Entrando nella sua Rolls-Royce, parcheggiata sul prato, può capitare di vederla stendere le due mani aperte su un quaderno, come una ragazzina maligna, a scuola, che non vuole farsi copiare il problema. «Ma ora finisce che lo distruggo», dice la Loren, guardandosi allo specchio, porgendo la testa al truccatore Annunziata, che le sistema la parrucca rossa a riccioloni.

— Perché ha cominciato a tenerlo e perché lo distrugge, ora, il diario?

«Ho cominciato a scriverlo per rendermi conto, tutti i giorni, di quello che mi succede. Uno che fa il cinema, come me, vive a rotta di collo: stamattina per esempio mi sono alzata alle quattro e mezzo, per il trucco. Insomma, finisci che vivi come ubriaca, e io invece no, voglio sapere per filo e per segno le cose che mi capitano. Perciò scrivo».

— E perché vuole smettere?

«Perché un diario è pericoloso. E se lo perdo? E se me lo rubano? Non che ci siano dentro cose speciali, ma è roba mia, non lo dovrò mai leggere nessuno, mi sentirei peggio che nuda».

La parrucca rossa è sistemata: Sophia è pettinata alla zingara, come si usava negli anni '40, a Napoli (la moda delle «segnorine», si capisce...), con un vestito pure rosso, attillato e coi drappeggi, stoffa di cattiva qualità, e scarpe ortopediche monumentali, con il sughero. Nel film, l'attrice avrà tre età diverse: diciassette anni e i capelli tagliati corti, per i pidocchi, che allora, nel tempo dei bombardamenti, devastavano mezza Napoli: ventitré, nella Napoli stracciata e euforica dei primi anni del dopoguerra, quando si fa sposare da Mimì Soriano.

La chiamano per girare: Sophia si liscia il vestito sui fianchi e caracolla verso la macchina da presa. Così com'è, col capelli rossi e i cerchi d'oro alle orecchie, e l'abito striscia-pelle, fa venire in mente la Sofia Lazzaro del tempo dei fumetti.

Adele Cambria

De Sica, la Loren e Mastroianni si riposano, dopo aver girato alcune sequenze del film nella campagna romana

Radio Lussemburgo ha improvvisato un incontro di fans

Ressa infernale, urli e pugni: arrivano gli idoli della canzone

«Balzac 10-10»: una trasmissione dedicata alle nostre «ugole di ferro»
E' stata registrata ieri a Milano per il pubblico radiofonico europeo

Gigliola Cinquetti canta; Little Tony viene assalito dalla folla

Milano, martedì sera.

«Altro che "acqua e sapone", quella lì è truccata come...». Ma la ragazzetta non riesce a dire che impressione le fa vedere Gigliola Cinquetti con un dito di cerone, che uno spintone nello stomaco le toglie quel poco di fiato rimastole nella ressa infernale, che regna intorno a noi. Urli, pugni, mani alzate nella affannosa ricerca di un autografo, penne stilografiche che ti entrano in un occhio e, sopra a tutti, la voce imperiosa di Mimma Gaspari, la regina della Galleria del Corso. Colei che con una telefonata fa scattare quegli importantissimi personaggi, che vengono chiamati cantanti, urla sdegnata: «Calma, per carità, non vi credevo così maleducati, così non si può andare avanti. Fate sgombrare!».

In mezzo alla calca Jacques Garnier, il Mike Bongiorno francese, che ha avuto la malaugurata idea (per lui e per noi) di dedicare una puntata della sua trasmissione «Balzac 10-10» ai cantanti italiani. Il suo programma radiofonico manda in delizia i ragazzi francesi ed ha un indice d'ascolto superiore a molte trasmissioni televisive. L'ingresso allo studio, dove viene registrato, è libero a tutti, per questo nel giro di pochi minuti la sala si riempie di copains, che si mettono a scherzare ed a far domande ai loro idoli, finalmente a portata di mano. Ascoltano abbastanza educatamente le domande e le risposte, controbattono, polemizzano, se non sono convinti. Tutto avviene con la massima semplicità, anzi con molta allegria come se si fosse in un salotto amico.

Questo, naturalmente, in Francia. A Milano, dove ieri pomeriggio è stata registrata al Teatrino del Corso la puntata di «Balzac 10-10» dedicata alle nostre ugole, le cose sono andate diversamente. Gli organizzatori arrancavano nell'intento di strappare gli idoli, cioè Celentano, la Cinquetti, Bobby Solo, Little Tony, ed altri ancora, dalle braccia potenti dei groff (i copains italiani) scatenati. Un radiocronista si aggirava impaurito nella tema che i giovani impazziti gli rompessero il registratore. I fratelli ed i parenti degli idoli — saliti sulle sedie, per avere una visuale migliore e per respirare un po' — tampinavano per i loro cari. Ogni tanto, Garnier guadagnava terreno e riusciva a piazzare qualche domanda. Oltre le sue, rivolgeva ai cantanti anche quelle scritte da ragazzi, che le avevano inviate ad un settimanale e stato l'ospitalità a Milano, perché ritenute intelligenti.

Eccone qualcuna, magari senza risposta, perché dato il fracasso, era spesso difficilissimo capirla. Alla Cinquetti — che è stata giudicata altezzosa per il modo con cui ringraziava i suoi fans — un ragazzo ha chiesto a bruciapelo: «Quando avrai l'età?» e lei «Quando troverò uno che mi vada bene».

A Celentano: «Di tutte le tue trovate pubblicitarie, ti è servita di più la crisi mistica o la costituzione del clan?». Lui, ieratico: «Essere Celentano». Ed ancora «Che cosa scriveresti di te, se tu fossi un giornalista?». «Cose da querela».

Bobby Solo incantava le quindicenni che trovavano bellissimo il ciuffo, e gli perdonavano il suo accento romanesco. «Hai cominciato a cantare prendendo come modello Elvis Presley: come spieghi il tuo successo, visto che altri sono rimasti nell'ombra proprio perché imitavano un idolo?». «Be', mi è andata bene».

Non si direbbe vedendolo cantare, eppure Little Tony è quasi giudizioso. «Se tu ricominciassi a 40 anni a cantare, continueresti a dimenarti o sceglieresti il genere melodico?». «A 40 anni, io avrò un negozio di dischi».

a. g.

STASERA AL CINEMA

Un rapitore maldestro

90 MINUTI DOPO MEZZANOTTE, di Juergen Goslar, con Christine Kaufmann, Martin Held, Hilde Krahl. Tedesco, giallo. (Cinema: Ideal).

Un tipico figlio del dopoguerra, che ce l'ha con la famiglia, con la società e con le ragazze che non sembrano far molto conto di lui, decide di rapire una compagna di scuola delle più schizzinosette, chiedendo poi al padre un riscatto di trentamila dollari, coi quali prendere il largo sgabellandosi dal servizio militare. Ma perché è un nevrotico, tutto gli va a rovescio: rapisce July, ricatta il padre di lei, predispone insomma tutte le pedine, ma con tanti indugi e ripensamenti e oscillazioni, che alla fine rimedia dal padre (che pur non è un cuor di leone) una pallottola in corpo, e deve restituire la ragazza, sbertucciata da lui in molte guise, ma sostanzialmente intatta.

La polizia la tratterà umanamente come un oggetto recuperabile; e dall'amara esperienza sofferta July trarrà un vantaggio: non crederà più che sua madre le voglia poco bene. Un film giallo ma con larga apertura al costume, allo studio dei rapporti fra genitori e figli. Formalmente accurato e con e là preziosetto si veda l'abuso del monologo interiore. Con interpreti appropriati.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-315
Teatro Nuovo (Stagione Radio): stasera ore 21 prima di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: mercoledì 20 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Mario Rossi. Pianista Franco Mannino. Soprano M. Pobbe.

Alfieri: Rivista P. Volpe - Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): omaggio a Sidney Lumet, film «Pelle di serpente» (the fugitive kind) con Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward. Vietato minori anni 16.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Al Mirvana: 21 Bavione-Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Gino Balbo.
Augustea: ore 21 Loris-Stegani.
Castellino: 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. I Lisbon.
Gaudio Danze: 16,30-21 Ferrerone.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Giardino Belle Arti: ore 16 concerto.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: 21 orch. Pino Nevelli.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Mazzarà Danze: 21 Boccaccio e d'Andri; canta S. Gerlotto della Sofit.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (c. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Abetjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 583-866: 21.
Anaconda Gaga Martinetto, 259-697.
Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693-284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511-738): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-010): ore 21; festivi 16-21.
Majerling Whisky (t. 693-105): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41-873: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 887-553): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif.
Ador: «Il testamento del dott. Mabuse», con Gert Frobe, Senta Berger.
Corso: «Mondo balordo». Viet. 18.
Cristallo: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.
Doria: «Non rompete i chiavistelli» sc. tec. George Sanders, Charlie Drake.
Ideal: «90 minuti dopo mezzanotte» Christine Kaufmann, Martin Held.
Lux: «Sei donne per l'assassino» Cameron Mitchell, E. Bartok, tec. V. 18.
Nazionale: «Il vendicatore mascherato» Guy Madison, Ingrid Schoeller, Gastone Moschin, scope eastmancolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «I figli della violenza» di Luis Buñuel, premiato a Cannes. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Scotland Yard non perdona», Michael Craig, Françoise Prévost. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Nel bene e nel male» di A. Cayatte, con J. Charrier, Marie José Nat. Vietato minori 18.
Arlecchino: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Le 5 mogli dello scapolo» con Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Capitol: «Vita coniugale» di A. Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori 14.
Metropoli: «I malamondo» di Paolo Cavara, techn. Vietato minori 18.
Torino: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone, Lauren Bacall, techn. scope.

Alessandria: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.
Faro: «Il volto dell'assassino» con Eva Bartok, Carlos Thompson.
Hammer: «La donnaccia» Dominique Boschero, Georges Rivière.
Hollywood: «Criminal sexy» David McCallum, Kenneth Cope.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Kamikaze attack».
Massimo: «McLintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.
Orfeo: «La più allegra avventura» techn. Tony Randall, Barbara Eden.
Principe: «La più allegra avventura» Tony Randall, Barbara Eden.
Statuto: «McLintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «L'urlo e la furia» techn. Yul Brynner, Joanne Woodward.
Alfieri: «Frontiere del Far West» rivista P. Volpe, Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il diabolico Dr. Satana» viet. anni 14. John Sullivan, J. Hamilton.
La Perla: «Mitraglieri senza pietà» Bert Soller, Frank Lubman.
Regina: «Gli italiani si divertono così».

Asti: «Traditore di Fort Alamo». A. 10
Olimpia: «Le trecce del giustiziere» in technicolor.
Po: «Notti calde d'Oriente». Viet. 18.
P. Nuovo: «Spionaggio a Tokio» e «Il primo uomo sulla luna».
S. Felice: «La belva di Saigon» scope, technicolor. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Il bontuchiano» technic. scope. con Burt Lancaster.
Giardino: «La strada dei giganti» technicolor, scope, C. Alonso.
Mirafiori: «Frontiere dell'odio».
Vinzaglio: «Nato con la camicia» Jack Hawkins (segue programma completo cartoni anim. in tech.). Ap. 18.

Eliseo: «Passioni segrete» technicolor, scope, Montgomery Clift.
Frejus: «Due soldi di gloria» con Claire Maurier, Paul Guers.

Nuovo: «Le comiche di Charlot», con Charlie Chaplin.
S. Paolo: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon. Viet. min. 14.

Artisti: «Sabotaggio» (Divisione Fantasma Canaris).
Bellaire: «I senza legge» technicolor.
Coralio: «Dan il terribile» colori, con Rock Hudson.
Eridano: «I teddy boys della canzone» D. Scala, Mina, Panelli.
Dropa: «Le orde di Gengis Kan» tec.
V. Veneto: «La grande rivolta».

Astra: «Forte del disperati» scope, J. Hardon, A. Senry.
Bernini: «Il massacro di Fort Apache» John Wayne, Henry Fonda, Pedro Armendariz.
Cinerio: «Falchi Fiume Giallo» con Randolph Scott.
Elios: «Le magnifiche 7» technic.
Massaua: «Le 4 giornate di Napoli», un film di Nanni Loy.
Odeon: «Il figlio di cap. Blood» S. Flynn, A. Panaro, technicolor.
Star: «Il terrorista» Gian Maria Volonté, Philippe Le Roi, A. Aimée.

Adua: «Ritorno di Jess il bandito».
Aurora: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra.
Brescia: «Messaggera Diavolo». V. 14
Fortino: «Il traditore di Fort Alamo».
Maloni: «Cleo cleo Birdie» J. Leigh.
Nord: L'avventuriero della Louisiana.
Palermo: «La figlia del Sole» colori.
Sociale: «Lo scicaltio» Belmondo.
Zenit: «Mogambo» tec. sc., Gardner.

Cabiria: «La ballata di un soldato» Volodia Ivaschiol, Gianna Prokorienko.
Colosseo: «Mitraglieri senza pietà» B. Sotler, L. Andrews.
Continental: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, tec. sc.
Fiorio: «Maschere di fango» technic. con Gary Cooper.
Italia: «Il terrorista» G. M. Volonté, A. Aimée.
Moderno: «Figlia dott. Jeckill» e «Massacro alle colline nere».

Piemonte: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» con C. Mitchell, R. Battaglia, technicolor.
S. Carlo: «F.B.I. Capo Canaveral» Jack Kelly, Ray Danton, A. Duggan.
Splendor: «I figli del diavolo» technic. Lee J. Cobb, J. Drury.

Diana: «F.B.I. sesso e violenza».
Doria: «Una manciata d'odio».
Roma: «Tesoro segreto di Cleopatra».

Alba: «Avventure a Vallechiara» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ambra: «L'ultima della violenza» Leslie Caron, David Niven.
Apollo: «La valigia dei boia» con S. Flynn, W. Mac Ken.
Locarno: «Il gigante di New York» con Victor Mature.
Lutrario: «Parola d'ordine: coraggio».
Splendor: «Odio mortale» technicolor, con D. Dennis, A. Nazzari.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Giardino, Ideal, Flora, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Per giovedì: Teatro Nuovo (all'Enal). Per venerdì: Palazzo dello Sport: Boxe (gradinata all'Enal).

vi scopre la Terra Santa

un biglietto alitalia per amman

La Terra Santa vi attende. Scoprite la commovente bellezza della Terra Santa: ogni settimana 15 voli ALITALIA effettuati con Jet Caravelle e DC-8 vi portano in poche ore a Damasco, Beirut, Tel Aviv e Amman, punti di accesso alla Terra Santa e agli altri Paesi del vicino Oriente: Siria, Libano, Iraq, Iran.
Amman è la più recente destinazione ALITALIA nel Medio Oriente, è una nuova porta per la Terra Santa, la terra che da secoli richiama moltitudini di fedeli per una visita che è un viaggio nel passato. Betlemme, Nazareth, il Giordano, Betania, Gerico e Gerusalemme, i luoghi sacri dell'Antico e del Nuovo Testamento, conservano intatti - dopo più di 20 secoli - la loro dolcezza e il loro mistero.

Facilitazioni per viaggi in gruppo. L'ALITALIA, in collaborazione con tutti gli Agenti di Viaggio, ha preparato numerosi programmi per la Terra Santa che vi permettono di scegliere il tour che meglio si adotte alle vostre esigenze di epoca, destinazione o durata.
Accanto ai viaggi turistici, l'ALITALIA ha preparato speciali itinerari di pellegrinaggio, il cui costo è estremamente modesto. In seguito a speciali accordi, i pellegrini saranno assistiti da Religiosi del luogo che li guideranno per tutta la durata del loro soggiorno nella terra dell'Antico e del Nuovo Testamento.
Per informazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio o al più vicino ufficio ALITALIA.

ALITALIA
MIGLIAIA DI ESPERTI AL VOSTRO SERVIZIO

PENSIONATO privato zona collinare (Torino), trattamento familiare, esamina domande ammissione ambosessi, quote miti. Scrivere: Amministrazione rag. Becchiarri, via Boucheron 7, Torino. A53527
RIMINI, Miramare, Hotel Amadea. Tel. 30-750, modernissimo, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 35183
RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci.
RIMINI, Pensione Alabama, sul mare, confortevole. Giardino. Autoparco. Prezzi modici. 23042
RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci.
RIMINI, Pensione Cigno, centralissima 150 metri mare, prezzi speciali giugno settembre. Interpellateci.
RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia, ottima cucina, giugno 1550. 22924
RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710
SESTRI Levante, Pensione Daniela, direttamente mare. Ottimo trattamento. Telefonare 41-861. 22974
SPOTORNO, trascorrerete vacanze deliziose Hotel Pineta. Tutti conforts. Tel. 75-412. 23026
SPOTORNO: Il Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza si riaprirà con notevoli innovazioni. Esigonsi referenze. Rivolgersi alla Sede di Torino, corso Trento 13. Telefonare 583-490. 22117
TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Oriana, nuovissimo al mare, veramente confortevole. Interpellateci.
VARAZZE, Pensione Piccadilly, telefono 76-220. Camere doccia servizi. Maggio 1700. 23093
VARAZZE, Soggiorno Da Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Tel. 76-519. A39038
VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. 0908
VISERBA, Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazza. Ottimo trattamento. 23093
VISERBA, Pensione Maruska, vicinissima mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 22987

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione commerciale. Via Nizza 9. 0546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, tintura, manicure, (impieghi assicurati). Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.
ALLA Berlitz (aperta tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni. Lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni. Informazioni presso le segreterie: Torino, via Santa Teresa 3 (sradicielo), tel. 533-970; Cuneo, corso Giolitti 3, tel. 58-84.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 0565

GÓ C'È SOLO FRUTTA SCELTA

Per i famosi regali STAR
la bottiglia formato gigante vale punti 6
la lattina vale punti 2
la bottiglia normale vale punti 1

Solo frutta scelta... E se poteste vedere con quale RIGORE viene scelta! Tre controlli successivi subisce la frutta prima d'essere affidata al colossale, prodigioso impianto di lavorazione che la trasformerà nella più pura e deliziosa bevanda. Solo frutta scelta... Per questo, Gó ha un profumo così pieno e un sapore così "naturale"...

...ecco cosa bere!

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 8. 0566
DIPLOMATA inglese francese offresi per traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 386-382 ore pasti.
GIOVANE signora impartisce lezioni scuole elementari-media escluso latino. Telefonare 289-562.
TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Protto, Santa Giulia 19, telef. 872-395 ore pasti. A53543

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 n.p.

(Continua da pag. 8)

CATTOLICA, Hotel Linda, signorile. Distinto. Vicinissimo mare. Posizione tranquillissima. Camere con bagno, servizi, balcone. Autoparco. Interpellateci. 23093
CATTOLICA, Hotel Cruiser, Moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, camere servizi, doccia. Ascensore. 22874
CESENATICO Pensione Dalia, viale Roma, ottimo trattamento, posizione centrale. Bassa stagione 1500, alta 2300. Telefonare 80-130. 23093
LOANO, Hotel Fraiscero, maggio 1800, giugno 2000, complessive. Telefono 69-231. 23080
LAIGUEGLIA, Nuovo Hotel-Ristorante Royal, sul mare, bassa stagione prezzi propagandistici. Si prega chiedere prospetti. 22813
PIETRALIGURE, soggiorno Mary, familiare, centrale, fronte mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23033
PESARO, Hotel Atlantic, Tel. 61-911, Nuovissimo, direttamente mare. Tutte camere balcone, servizi privati. Prezzi equi. 23093
PESARO, Hotel Srig. Telef. 30-13. Tutte camere balcone, viale mare. Trattamento, cucina servizio prim'ordine. 23093
RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895
RICCIONE, Hotel Vienna Touring, 1 cat., sul mare. Conforts. Signorilità. Medesima direzione: Plaza Ritz II cat., direttamente mare.
RICCIONE, Pensione Inez. Telefono 41-800, vicina mare. Moderna. Ogni confort. Giardino. Autoparco. Prezzi modici. 23153
RIMINI Lido, Pensione Alma, via Margherita Ligure vicino mare. Gestione propria. Prezzi convenienti. Interpellateci. 22974
RIMINI, Marebello. Hotel K. 2, bassa stagione 1500-1700. Alta Interpellateci. 23042

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

CENTRALISSIMA ammobiliata femminile due letti, altre da condividere. Telefonare 60-272. A55980
PENSIONE centrale signorile familiare tutti conforts solo uomini. Telefonare 553-387. A53936
SIGNORE referenziato cerca ammobiliata signorile, comfort, eventuale pensione Pinerolo oppure Piossasco. Scrivere «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A53562

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CORRISPONDENTE francese inglese pratica import export tutti lavori ufficio offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8509 — Torino».
DIRETTORE tecnico trentennale di attività, filature di cotone, cascami, lana in importanti complessi Italia e estero, trasformazioni e impianti in collaborazione sistema Wernetex, nord americani. Offresi per consulenza. Scrivere Pubblimen Casella 335-C Novara. 23153
ANNI 18 dattilocontabile pratica lavori ufficio corrispondenza, referenziata, offresi. Telefonare 272-049.
DICIASSETTENNE Il impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 363-528. A54251
DISEGNATORE di macchine lunga esperienza officina e ufficio tecnico libero tra 20 giorni esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A54043
DISEGNATORE meccanico offresi ore serali, o lavoro domicilio. Telefonare 783-323 ore ufficio chiedendo sig. Biago. A54307
DIPLOMATO 28enne referenziatissimo, conoscenza francese inglese, lunga esperienza direzione vendite e amministrativa offresi seria ditta garantisca posizione e salario secondo capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8882 — Torino». A54181
ESPERTO preventivista lavorazioni meccaniche, profonda competenza cicli tempi e officina, diplomato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8587 — Torino». A54204
GEOMETRA 22enne, patentato, militesente, pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-383.
GIOVANE disegnatore quadriennale esperienza ufficio tecnico decennale esperienza officina occuperebbesi mezza giornata presso ditta o accetterebbe lavoro a domicilio. Telefon. 774-514.
GIOVANE immigrato, ottima conoscenza inglese francese, offresi per impiego, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».
INTERPRETE corrispondente tedesco francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 854-508. A53851
PERITO chimico 23enne bella presenza 1° impiego offresi. Tel. 257-252.

(Continua a pag. 11)

LA FESTA DELLA MODA '64

Per la vostra eleganza estiva una tradizione di buongusto e convenienza...

In tutta Italia STANDA presenta *LA FESTA DELLA MODA '64* 258 modelli, 990 disegni l'uno diverso dall'altro!

richiedete il listino illustrato

Lire **2000/2500 3000/3500**

e più. Questi i prezzi!
Entrate nei nostri magazzini: potrete scegliere tra centinaia di **abiti** per le vacanze, il mare, la città, la casa...

I tessuti sono i più nuovi, tutti di ottima qualità; i colori uniti o fantasia; le finiture veramente accurate; i modelli attualissimi... Una straordinaria convenienza per il vostro guardaroba!

Splendido è l'assortimento delle **camicette.** Troverete **8** modelli di camicette "ultima novità", per le vacanze e il mare. Sono in puro makò e filo di Scozia, a mezza manica e sbracciate all'americana. Costano poco: da lire **1500** a lire **1750.**
E altri **6** modelli - tutti per la spiaggia - in cotone unito o rigato, a prezzi sorprendenti: **500** o **600** o **700** lire ognuno.

Anche tra gli **accessori** la scelta è molto vasta. Vi attendono i **cappelli** in paglia leggera o in tessuti morbidi, per le ore eleganti dell'estate; i colori sono smaglianti, le forme le più moderne - **Da lire 500 a lire 2000.**
Inoltre tantissimi **foulards** di cotone con disegni provenzali, per la tenuta giovanile e disinvolta. Sono in vendita da lire **200** a lire **400.**

STANDA

con la "FESTA DELLA MODA" vi offre un assortimento tanto efficiente da soddisfare le richieste di eleganza, praticità, economia, di tutte le donne italiane.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Le [illegible] Figaro» stasera al Nuovo

Mozart-Cherubino eterno fanciullo invaghito dell'amore

Wagner definì Mozart «genio musicale, della luce e dell'amore»; e questa definizione sembra trovare una corrispondenza particolarmente adeguata e perfetta nell'opera *Le nozze di Figaro*, che il trentenne musicista salisburghese fece eseguire a Vienna nel 1786.

Tre anni prima egli aveva ascoltato il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, che aveva ottenuto un largo successo in tutta Europa (quello rossiniano fu assai posteriore); ma la commedia *Le mariage de Figaro ou Une folle journée* di Beaumarchais, rappresentata a Parigi nel 1784, era conosciutissima, quantunque l'imperatore Giuseppe II ne avesse proibita l'esecuzione nella capitale austriaca, a causa del contenuto rivoluzionario e della mordace satira politico-sociale. L'opposizione e la diffidenza dell'imperatore furono però ben presto vinte con sottile accortezza del librettista Lorenzo Da Ponte, che riuscì a mascherare le intenzioni satiriche del commediografo francese, ma anche dalla geniale musicalità di Mozart, che innalzò, con questa opera, il suo più bell'inno all'amore.

In questo lavoro si ritrovano vari personaggi del precedente *Barbiere* del Beaumarchais, i quali però, col trascorrere degli anni, hanno subito sensibili trasformazioni fisiche e psicologiche. Il conte d'Almaviva non è più il giovane ardente e appassionato, che sospira e fa serenate, ma è un maturo gaudente che non sdegna amorosi svaghi ancillari. Rosina, divenuta contessa e ormai giunta sulla soglia della maturità, è malinconicamente rassegnata al grigiore della sua vita coniugale; e della sua giovinezza conserva non più il brio e lo spirito, ma soltanto un accorato ricordo nostalgico.

Figaro è [illegible] al servizio del conte e sta per sposare Susanna, che è cameriera nella stessa casa; è ancora dinamico e pronto a giocar d'astuzia col conte, che sta insidiando la virtù della sua sposa, ma il suo spirito ha perso il giovanile mordente; e le preoccupazioni e le delusioni femminili lo fanno prorompere nella filippica (che nell'opera mozartiana costituisce la rivoluzionaria invettiva politico-sociale della commedia originaria) contro le donne, qualificate come «streghe», «civette», «rose spinose», «colombe maligne e maestre d'inganni», ecc. Riappaiono poi ancora il subdolo ed equivoco Don Basilio, lo sciocco Bartolo e Marcellina, e questi ultimi hanno qualche istante di tenerezza (alquanto grottesca), quando scoprono che Figaro è il figlio loro rapito quand'era bambino.

Ma nelle *Nozze di Figaro* si trovano anche due nuovi personaggi, a cui la musica di Mozart conferisce un particolare e meraviglioso rilievo psicologico: Susanna e Cherubino. La prima, la fidanzata di Figaro, è il tipo classico della servetta graziosa, vivace, intelligente ed amorosa; e la sua più viva e scintillante espressione musicale è l'aria detta «del giardino» o «delle rose» («Deh vieni, non tardar») del quarto atto, che si presuppone sia stata ispirata a Mozart da un profondo sentimento di tenerezza verso la prima interprete della parte di Susanna: Nancy Storace, la bella figlia di un contrabbassista italiano e di una inglese.

Dove però il potere di caratterizzazione musicale raggiunge la sua massima efficienza è in Cherubino, l'adolescente malizioso e ingenuo, in cui si risvegliano le prime misteriose suggestioni dell'amore e della sensualità, e che, in virtù della musica, diventa quasi il centro propulsore dell'opera, sollecitando sentimenti, intrighi, travestimenti e sostituzioni di persona. La sua personalità espressiva — cesellata con suprema finezza e squisita eleganza — è da qualcuno essenzialmente spiegata con il fatto che in questo personaggio Mozart, l'eterno fanciullo invaghito dell'amore, trasfuse, autobiograficamente, l'essenza stessa del suo animo e la sua nostalgica aspirazione verso ciò che Goethe definì «das ewige Weibliche» (l'eterno femminino). La sua presenza in scena anima ed eccita stranamente Susanna e la stessa virtuosa e matura contessa (che esprime la sua vaga tenerezza nella bellissima cavatina iniziale del secondo atto «Porgi, amor»). Di Cherubino sono particolarmente note le due deliziose arie «Non so più cosa son, cosa faccio» e «Voi che sapete che cosa è amor».

l. c.

I Beatles in Italia sei milioni per sera

VIAREGGIO, martedì sera.

Un impresario della Versilia sta trattando con il celebre complesso vocale inglese per una serie di esibizioni nel suo locale.

Le trattative sono difficili: i Beatles hanno chiesto 6 milioni per sera.

STASERA ALLA [illegible]

Nozze in bianco (ma per poco) tra Hedy Lamarr e James Stewart

Variazioni sul tema «Amore»

Elsa Martinelli è la protagonista, accanto a Michel Piccoli, di un film tratto dal «De l'Amour» di Stendhal, che il regista Jean Aurel sta girando a Parigi

Saranno celebrate nel film «Vieni a vivere con me» in onda sul Primo Canale - Sul Secondo il profilo dell'inventore della dodecafonia

Un film — Vieni a vivere con me — del regista Clarence Brown, interpretato da James Stewart e da Hedy Lamarr, andrà in onda stasera sul Primo Canale.

In questo film è narrata la storia di Johnny Jones, giovane e affascinante austriaca, che vive clandestinamente in America. Un giorno la polizia scopre la sua vera identità e la ragazza dovrà essere rimpatriata, a meno che non sposi un cittadino americano.

L'editore Barton Kendrick è innamorato di lei e si propone di divorziare per poterla sposare. Johnny, che ignora il progetto di Barton, incontra per caso Bill Smith, giovane e sconosciuto scrittore, e, quando apprende che si trova in gravi ristrettezze, gli fa una strana proposta. Se Bill la sposa, la giovane austriaca gli passerà un sussidio che gli permetta di vivere decorosamente. Naturalmente, si tratta di un matrimonio sui generis: i due sposi continuerebbero a [illegible] separati.

Bill accetta e, dopo le strane nozze, pensa di trarre un romanzo dalla propria avventura e ne invia il dattiloscritto a diversi editori, tra i quali Barton Kendrick, che si impegna a pubblicare il [illegible], concedendo a Bill un lauto anticipo. Quando la ragazza parla di divorzio, Bill la propone di condurla da sua nonna in campagna. In questo ambiente familiare Johnny capisce che Bill le vuol bene e il matrimonio formale si trasforma in una vera e felice unione.

* *

Il profilo di un grande compositore del '900, della serie Specchio sonoro, curata da Roman Vlad, è stasera quello di Arnold Schoenberg. Parteciperanno alla trasmissione — alle ore 22,15 sul Secondo Canale — Sylvia Brigham, Antonio Kubiski, il Quartetto de «L'Agostiniana» e l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione, diretta da Nino Sanzogno.

Schoenberg, l'inventore della musica «dodecafonica», era nato a Vienna nel 1874 e morì a Los Angeles nel 1951. Quando cominciò a comporre era impiegato di banca. Licenziato, per aver scritto il nome di Beethoven sui registri della banca, al posto di quello di un cliente, iniziò la sua vera attività artistica.

Il programma di questa sera comprende l'esecuzione di pagine del compositore, dai Libri dei giardini pensili, interpretati dalla soprano Brigham, al secondo Quartetto, eseguito dal Quartetto dell'«Agostiniana», con la stessa Brigham, al Sopravvissuto di Varsavia nell'esecuzione del recitante Kubinski e dell'Orchestra di Roma, alla canzonetta Galathea scritta per una «chansonnière». Roman Vlad eseguirà, inoltre i Sei piccoli pezzi

La Dietrich a Mosca con le vecchie [illegible]

VIENNA, mart. sera.

Marlene Dietrich si recherà nell'Urss per una «tournée». Il suo primo contatto con il pubblico sovietico lo avrà a Leningrado; successivamente — informa la «Tass» — terrà parecchi concerti nella capitale sovietica.

In una intervista alla «Literaturnaia Gazeta» l'attrice ha detto che presenterà lo stesso programma che ha eseguito in altri paesi: canzoni dai film da lei interpretati e canti di diverse nazioni. «Dite ai lettori che sono molti anni che aspetto questo incontro con la Russia, e finalmente il mio sogno si avvera».

CRONACHE MINIME DELLA TV NEL MONDO

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15,45: Giro d'Italia: Telecronaca dell'arrivo della tappa San Pellegrino Terme-Parma. - Processo alla tappa.
18 —: La tv dei ragazzi: Incontro con gli allievi dell'Istituto superiore di educazione fisica di Roma.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,45: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Vieni a vivere con me», film. Regia di Clarence Brown. Int.: James Stewart, H. Lamarr.
22,25: Come, quando, perché: Cronache del mondo giornalistico.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lo Stato e il cittadino: La distribuzione in Italia: dal produttore al consumatore.
22,15: Specchio [illegible] a cura di Roman Vlad: Arnold Schoenberg.
23,30: Notte sport: Servizio sul Giro d'Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14: Telescuola - 14: (Eurovisione) Busseto: arrivo della tappa Parma-Busseto del Giro d'Italia. Processo alla tappa - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: I dibattiti del Telegiornale: Il mare inquinato - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Eclipse - 22,20: Il giornale dell'Automobile n. 5 - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «L'immagine», tre atti di A. Conti e O. Zorzi - 22,35: Notte sport - Servizio speciale sul Giro d'Italia.

Abbattute le antenne in una città svizzera

Morat vuole conservare intatto il suo aspetto medievale

In Svizzera, il Consiglio comunale di Morat, nell'intento di conservare l'aspetto medievale della città, ha stabilito che tutte le antenne televisive vengano abbattute e sostituite a sue spese da un'antenna comune.

Educazione sessuale

Recentemente la televisione danese ha trasmesso durante un programma scolastico una lezione di educazione sessuale dedicata ai ragazzi dai 14 ai 16 anni. Il programma ha suscitato le aspre critiche di un'associazione religiosa che ha indirizzato all'ente radiotelevisivo e allo «Ombudsman» (Guardiano delle leggi) una vibrante protesta. Da notare che i giovani studenti potevano assistervi soltanto se autorizzati dai genitori, i quali avevano avuto modo di vedere la trasmissione in anteprima.

Stereofonia allo studio

La NHK, che ne ha avuto la concessione dal Governo giapponese, inizierà presto trasmissioni sperimentali stereofoniche su onde ultracorte. Si cerca in tal modo di stimolare lo sviluppo della rete UKW, che già nel prossimo giugno potrà contare su trenta trasmettitori in grado di funzionare in stereofonia. In tal modo si potranno fornire programmi stereofonici al 70% della popolazione.

Pubblicità in U.S.A....

L'Istituto McCann-Erickson Inc. comunica dei dati provvisori su quanto lo scorso anno hanno incassato le società radiotelevisive per pubblicità. La radio ha incassato 780 milioni di dollari, pari a circa 484 miliardi di lire; la televisione ha realizzato un introito totale di 2062 milioni di dollari, pari a lire 1250 miliardi circa. Per stabilire l'importanza di queste cifre si noti che le spese per pubblicità dell'intera nazione ascendono a 13 miliardi di dollari, pari a lire 8000 miliardi circa.

...e alla radio tedesca

Gli enti consorziati dell'ARD hanno stabilito, nel corso della loro ultima assemblea generale, i seguenti principii da adottare riguardo alla pubblicità radiofonica: 1) il programma pubblicitario deve essere chiaramente distinto dal programma normale; 2) qualsiasi influenza degli inserzionisti sui programmi è esclusa; 3) dopo le ore 20, e sempre la domenica e i giorni festivi, la pubblicità è bandita dalle trasmissioni; 4) la durata del programma pubblicitario deve essere di gran lunga inferiore a quella del programma normale in cui è inserito; 5) non sono ammesse trasmissioni finanziarie, sussidiate, o sotto il patronato di terzi.

r. m.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Fantasia musicale» alle ore 20,30 sul Nazionale «Dribbling», con la Torrielli, alle 20,35 sul Secondo

Tonina Torrielli canta «Nous» in Dribbling

MARTEDI' 19 MAGGIO

[illegible] (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti, rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,30: Musiche di Prokofiev e Haydn.

Ore 18,30: Il racconto del Nazionale: «Racconti dell'Italia tra le due guerre». VII: «Stella del mare», di Riccardo Bacchelli - 18,45: Musica da ballo - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia, servizio speciale - 20,30: Fantasia musicale - 21,15: Letture poetiche. La poesia e le sue sorti dai Greci a oggi.

Ore 21,30: Dal Teatro Comunale di Firenze XXVII Maggio Musicale Fiorentino: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi. Orchestra sinfonica di Roma - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino I, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,30: Giornale - 47° Giro d'Italia; tra le ore 15,35 e le 16,45 radiocronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa San Pellegrino Terme-Parma - 15,35: Un disco per l'estate - 15,45: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: soprano Kirsten Flagstad.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico, di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Augusta (Siracusa) la Radiosquadra presenta: «Il nostro juke-box».

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Filippo Caruso: «Come funziona l'organismo umano: l'apparato digerente» - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste da Parma - 20: Musica solo musica.

Ore 20,35: Enzo Tortora presenta: Dribbling, campionato di quiz a squadre a cura di Carlo Silva e Mario Albertarelli - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomille - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: Jazz dell'Europa orientale - 22,30-22,45: Giornale

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di G. van Einem - 18,55: Bibliografie ragionate - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Le cantate di J. S. Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Trasmissioni sul Belgio - 22,45: Orsa minore: la musica, oggi.

MERCOLEDI' 20 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Mozart - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,15: Giro d'Italia - 13,30: I successi della musica leggera - 15: Giornale - Giro d'Italia - 15,15: La novità da vedere - 16: Per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Pagine della letteratura musicale di Delibes - 18: Piccolo concerto - 18,40: Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,30: «Otello», di Shakespeare - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Incontri del mercoledì - 10,30: Giornale - 11,10: Giro d'Italia - 11,30: Giornale - 12,05: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - Giro d'Italia - 15,45: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: concerto di musica leggera - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Cck - 21: Il prisma - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale

MOSTRE D'ARTE

Ironia di Gentilini

La bella personale che di Franco Gentilini il dr. Bertamo presenta alla Bussola dove l'artista — romano d'adozione, ma faentino di nascita — espose già nel 1956, documenta per oltre un decennio la sua più recente attività. Ed è la tavolozza ad aver fatto ultimamente appena più carichi, quasi saturi, certi colori che sulla materia finemente aggrumata e quasi porosa, si espandono con i loro aloni luminosi.

Fedele egli è rimasto però ai modi che da tempo caratterizzano le sue immagini apparentemente primitiveggianti; in realtà è una severa decantazione stilistica; quella ch'egli compie, attraverso una pittura che non va interpretata pensando a degli ingenui modi narrativi mezzo-infantili (ed è un equivoco che coinvolge la stessa grafia della sua firma), ma come il risultato di un mestiere raffinato dietro il quale c'è una vasta cultura figurale, dalla tradizione degli antichi ceramisti, dai quali l'artista discende, alla metafisica di De Chirico, dai capolavori bizantini-ravennati o dagli affreschi dell'abbazia di Pomposa alle romaniche facciate di certe cattedrali emiliane come di altri antichi palazzi romani che appartengono tutti alla cerchia delle sue esperienze. Nè mancano poi la qualità intrinseche del pittore e il temperamento dell'artista, la sua visione di uomo e il gusto estroso col quale si può dire che Gentilini esplichi ormai il suo ruolo di ironico testimone.

Per renderserne conto, basterà osservare l'acuto spirito nel quale egli ha interpretato certe piazze torinesi e altri monumenti, giocando con talune curiose incongrue presenze, in una specie di metamorfosi nelle quali l'artista condanna (non senza una punta di candida malizia, ma evidentemente impegnando una acuta intelligenza) le tipiche figure destinate a divenire in breve le protagoniste dei suoi racconti figurali: i fidanzati e i celebri suoi personaggi seduti a banchetto, i gatti e le nature morte, i nudi e le cattedrali: ciò che fuori di ogni apparenza di facile formulistica chiaramente avverte la portata d'una realtà viva che la fantasia è ogni volta pronta a riemettere sul piano della più pura poesia.

Due giovani alla «Conchiglia»

Ospiti de «La conchiglia» (via Vanchiglia 40), sono questa volta due giovani: Gandus (nato a Torino il 4 febbraio 1941) e Carlo Caligaris (dell'aprile dell'anno prima); già attivo nel campo della grafica pubblicitaria quest'ultimo, studente di architettura il primo. Gandus ha posto attualmente il suo modello ideale giusto al baricentro di una esperienza espressiva che ha come componenti Bacon, Giacometti e Sutherland, mentre Caligaris rivolge la sua attenzione verso una ricerca di strutture e ritmi spaziali con elementi polimaterici (dalle suole di scarpa ai residuati metallici, per evocarne altre, magari grossolanamente, un «tessuto nocciolato») con esiti non certo originali, seppure condotti in fondo con un impegno ed un'assiduità di ricerca che potranno col tempo offrire prove anche più confortevoli.

m. dra.

ECHI DI CRONACA

A Lourdes in [illegible]

La U.C.I.C. organizza il 17, 18 e 19 giugno in aereo un pellegrinaggio a Lourdes. Quota individuale viaggio aereo e alloggio in Hotel: L. 56.000. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretariato Cittadino comm. Delza, via S. Chiara 4, telefono 544.522, a tutto il 30 corrente. Posti limitati a 75. Affrettarsi a dare le adesioni.

Cavicchioli - Via P. Micca 5

Nuovi magazzini primarie Case. Scelta eccezionale 30%. Laboratori specializzati riparazione radio-tv e lucidatri elettrodomestici. Serietà.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Maria Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CAMPIONATO: a due giornate dal termine massima incertezza per lo scudetto

Bologna e Inter alla stretta finale

Il concomitante pareggio delle due squadre di testa ha ridato coraggio ai sostenitori rossoblù - Il vantaggio del Bologna: la trasferta dell'Inter a Genova, mentre i ragazzi di Bernardini giocano in casa - Si profila l'incubo dello spareggio

Fulvio Bernardini ha paura di un eventuale spareggio

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

A Bologna si parla di scudetto, soprattutto dopo il risultato di Roma, dove l'Inter è stata costretta a marcare il passo. Le due «grandi» sono quindi ancora insieme. E' stato un segno del destino il pareggio dei nerazzurri? A Bologna si pensa di sì. E i perché sono tanti: primo fra tutti quello per cui la Juventus doveva vincere.

Questa è l'impressione che trova a Bologna maggior credito, mentre si sussurra la parola che presto si trasformerà in un incubo, quello delle ultime ore: spareggio. Infatti, la regola matematica delle probabilità dovrebbe indicare con un certa approssimazione che vi sarà uno scontro decisivo tra le due aspiranti allo scudetto: quattro punti per parte e quindi finalissima al fulmicotone. E in questo caso, se il Bologna appare favorito negli ultimi due turni di campionato, turni casalinghi e sufficientemente comodi, non diremmo francamente che lo sia nel caso di uno spareggio. Di questo avviso è anche Bernardini, tornato come per incanto il Fulvio di un tempo, allegro e sorridente. Bernardini, dunque, accetterà con estrema filosofia l'eventuale spareggio, conscio fin d'ora che il Bologna di oggi affronterà uno scoglio sul quale è facile naufragare.

«E' questione di cabala, e di tante altre cose. Quattro di qua e quattro di là. Tuttavia noi registriamo almeno un punto all'attivo, cioè il fatto di avere davanti due partite casalinghe. L'Inter dovrà invece andare a Genova e la trasferta, se fossi nei panni di Herrera, francamente mi impensierirebbe». Così dice Fulvio.

A questo punto a Bologna si cerca di prevedere cosa si verificherà nelle faticose due ultime giornate di campionato. Che la squadra zoppichi, è un fatto riconosciuto apertamente: Pascutti, ad esempio, ha concluso anticipatamente la stagione. Bulgarelli tarda a trovare il ritmo iniziale, Haller risente della lunga fatica. Sono tutti appesantiti. Insomma, oltreché dal campionato, anche dalla batosta morale del doping, quasi si fosse trattato di una vera e propria malattia giunta tra capo e collo proprio nel momento più delicato della stagione. Quindi il Bologna è un convalescente e francamente, affrontare un'Inter lanciata, forte di rincalzi freschi sarebbe come gettarsi nelle fauci del lupo, con i rossoblù nelle vesti della pecora.

Comunque le terribili giornate sono passate, il sereno è tornato in casa e se tutto andrà per il verso giusto, anche magari in virtù di un solo punticino, il Bologna avrà il suo scudetto, che sostanzialmente si era guadagnato di diritto nel corso dell'annata sportiva. Ma tutto ora sta nel gioco delle incognite, nell'anticipo di Genoa-Inter, perché anche questo entra come un tassello nel mosaico. L'anticipo però — a quanto pare — ci sarà ed ecco che per il Bologna cade il primo fattore vantaggioso dell'equazione-scudetto.

Enzo Masi

Il «veleno» delle polemiche

E' un campionato che fa discutere, non solo per motivi tecnici, ma è un bel campionato. Il «doping» e l'«antidoping», i guai di chi non può rimanere tra le prime, le polemiche su tutto e su tutti. Chi vincerà? Chi retrocederà? Difficile rispondere, e mancano appena centottanta minuti alla fine. Forse si renderanno necessari spareggi in testa ed in coda, e l'aggiunta imprevista potrebbe assopire le polemiche nate da una conduzione strana del torneo (da parte della Lega) da arbitraggi insufficienti (l'ultimo di Jonni per Juventus-Bologna è addirittura clamoroso), e dall'incomprensibile amministrazione della giustizia sportiva (si è perdonato a Bulgarelli, che pure aveva dato un calcio ad un avversario, e non si è perdonato a Morrone, che aveva protestato...). Il nostro bellissimo torneo è avvelenato dall'eccesso di passione, e se i dirigenti non troveranno un compromesso molto probabilmente si arriverà a qualche clamorosa rottura.

Qualcuno — e l'informazione è esatta — proporrà alla Lega di non assegnare il titolo quest'anno (nè all'Inter nè al Bologna, chiunque lo vinca), e di non procedere ad alcuna retrocessione. Sarebbe come dire che questo è un torneo che «non conta». Troppo comodo ed anche ingiusto. Non è stato un campionato regolare, questo è vero, ma le posizioni drastiche renderebbero un pessimo servizio al gioco del calcio. Il dr. Perlasca, che, come presidente della Lega, è il responsabile di tutto, dovrebbe uscire dal riserbo e dire cosa intende fare, prima che le società mobilitino una specie di rivoluzione, sia pure democratica.

Il calendario sembra favorire leggermente il Bologna (due partite in casa contro Messina e Lazio), mentre l'Inter deve andare in trasferta a Genova ed ospitare l'Atalanta (con la digressione a Vienna per la Coppa dei Campioni), ma nessuno può prevedere l'esito di questa lotta. Si dice che il Bologna sia frastornato dalle polemiche del «doping», si sostiene che l'Inter trovi sempre avversari disposti alla «guerra». Ragionamenti di parte, perché caso mai proprio il Bologna dovrebbe trarre coraggio dall'assoluzione ottenuta sabato, mentre che possono pretendere i nerazzurri? Di trovare avversari accomodanti? Ma non hanno sempre detto di essere i più forti (ed Herrera lo ha ripetuto anche ieri)? Ed i più forti logicamente scatenano passioni e contrasti. E' la legge di sempre, è una norma che neppure il «mago» può annullare.

Giulio Accatino

Ma non in notturna

Anticipata Genoa - Inter

Si è tenuta ieri la riunione della Lega Nazionale nella quale è stata esaminata la proposta dell'Inter per l'anticipo della partita con il Genoa in programma domenica prossima allo stadio di Marassi. Come è noto il regolamento vieta qualsiasi variazione di orario delle partite in programma nelle ultime quattro giornate di campionato.

L'Inter però, forte di un precedente caso per il quale il Milan fu autorizzato ad anticipare la partita con il Catania lo scorso anno, in vista della finale della Coppa dei Campioni, trovandosi nella stessa situazione ha chiesto l'anticipo a sabato dell'incontro con il Genoa dovendo incontrare il 27 maggio a Vienna il Real Madrid.

Il Consiglio della Lega ha parzialmente accolto la proposta dell'Inter, autorizzando l'anticipo della partita con il Genoa alla giornata di sabato, stabilendo però che l'incontro non possa essere giocato in notturna.

La squadra neroazzurra, in due sole settimane, si giocherà campionato e Coppa dei Campioni - Per non rischiare di perdere entrambi Herrera potrebbe anche preferire la seconda al primo - Oggi allenamento in partita a Cremona

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'Inter ha tre ore di gioco a sua disposizione per riconquistare o per perdere lo scudetto. Ed a metà dello sforzo conclusivo, fra la trasferta di Marassi e la partita di addio a S. Siro, la squadra nerazzurra disporrà di un'ora e mezzo (o di due ore, nel caso si rendessero necessari i tempi supplementari) per conquistare o per perdere al «Prater» di Vienna, la Coppa dei Campioni. Finora soltanto il Milan è riuscito ad infrangere, con la splendida vittoria conseguita l'anno scorso a Wembley contro il Benfica, l'egemonia del calcio iberico; però ad un certo momento l'undici rossonero, volente o nolente, trascurò il campionato per dedicare le sue forze migliori alla finale europea.

L'Inter, invece, è tuttora in lotta su due fronti, allo scadere di una stagione fin troppo densa di contrasti e di complicazioni. Proprio quando il caldo e la fatica si fanno sentire, il duplice impegno potrebbe far fallire entrambi i traguardi a profitto del Bologna e del Real Madrid. E' perfino possibile che Herrera finisca, magari in segreto, col preferire la Coppa dei campioni, ora che la vicenda del «doping» ha determinato per l'Inter una situazione di sfavore.

Helenio Herrera: lo scudetto è in second'ordine?

L'Inter incontra ostilità e risentimenti quasi dappertutto (all'Olimpico, durante l'intervallo, fu comunicato ai giocatori nerazzurri che il Bologna stava vincendo a Torino per 2 a 1). Inoltre si trova tra l'incudine e il martello, perché le norme sono tassative ed anche volendolo non potrebbe giocare a Marassi con una formazione di ripiego. D'altro canto pure l'attività internazionale è tutelata da speciali provvidenze e la finalissima di Vienna — bisogna riconoscerlo — riveste un'importanza superiore rispetto a certi confronti fra «nazionali».

Di ben altre attenzioni sta godendo il Real Madrid. La stessa stampa spagnola non ha mancato di segnalare come le due finaliste si preparino allo scontro del «Prater» in condizioni fisiche e psicologiche ben diverse. Si ammette che l'Inter è sfavorita dalle circostanze, perché mentre i nerazzurri debbono battersi alla morte per superare lo scoglio del loro difficilissimo campionato, i giocatori del Real Madrid possono ritemprare le loro forze e ben si sa quanto significhi per Di Stefano, Puskas, Gento e Santamaria potersi presentare freschi ad un incontro che richiederà contemporaneamente buone condizioni fisiche e perfetta saldezza di nervi.

Herrera intende collaudare domani a Cremona — dove giocherà una formazione mista — il centravanti Milani, mentre conta sul sollecito recupero del portiere Sarti.

Leo Cattini

Gli uruguaiani incontreranno domani sera i granata al Comunale

Ecco il Nacional di Montevideo ospite di riguardo per il Torino

La formazione sudamericana (che conta nove nazionali) sarà guidata dall'asso argentino Sanfilippo

Quasi a fine stagione, dopo che le vicende del campionato si sono incaricate di portare a Torino tutte le squadre italiane, viene il turno delle partite amichevoli e delle «tournées» delle maggiori formazioni straniere, in una rassegna praticamente completa del calcio internazionale. Così dopo aver ospitato nei giorni scorsi al «Comunale» Benfica e Cardiff, due squadre che rappresentano praticamente i due volti del calcio europeo, quello fantasioso, spettacolare del gioco portoghese, quello metodico, pratico, veloce, proprio del foot-ball inglese, è ora il turno del Nacional di Montevideo, degno rappresentante del calcio sudamericano.

La squadra uruguaiana incontrerà domani sera (inizio ore 21,15) allo Stadio comunale il Torino nella terza partita della sua «tournée» in Europa. I primi due incontri, a Norimberga, e a Dornbirn, hanno visto la formazione sudamericana pareggiare coi tedeschi (1-1), e vincere nettamente contro gli austriaci (5-1). Dopo l'incontro di domani sera, il Nacional è atteso per la prossima domenica a Goteborg e più tardi a Liegi, in Spagna ed in Urss.

Sanfilippo (a destra) con alcuni compagni di squadra del Nacional di Montevideo

La comitiva uruguaiana è giunta ieri sera alle 20 circa a Torino, proveniente via Zurigo dall'Austria. Della comitiva fanno parte, oltre ai numerosi dirigenti-accompagnatori, il d. t. «Zezè» Alfredo Moreira, e diciannove calciatori: i portieri Sosa e Rolimondo, i difensori Modernell, Ramos, Manicera, Baeza, Eliseo Alvarez, Emilio Alvarez, Arias, Mendez, gli attaccanti Oyarbide, Hergara, Leon, Acosta, Doukças, De Souza Mattos, Urruzmendi, Perez, Mendez, Sanfilippo.

Il giocatore più noto in Italia di tutta la compagnia è senz'altro l'argentino Sanfilippo, il quale ha partecipato con il Boca Juniors a diverse «tournées» in Europa nel corso delle quali ha giocato contro l'Inter a San Siro, nel dicembre scorso, e quindi a Napoli. Proprio in quel periodo si parlò di lui come di un possibile acquisto da parte della Lazio, che pure se ne interessi tuttora, e del Torino.

Oltreché sull'asso argentino, il quale ha giocato fra l'altro in nazionale a fianco di Sivori nel '56 nella partita che vide il Brasile battuto al Maracanà di Rio per due reti ad una dalla squadra argentina, il Nacional di Montevideo può contare su diversi giocatori di valore. Basti pensare che la formazione comprende ben nove elementi che fanno parte della «nazionale» uruguaiana, usata Sosa, Manicera, Eliseo ed Emilio Alvarez, Bergara, Doukças, Perez, Mendez, Oyarbide. Particolarmente interessante sarebbe stato vedere all'opera quest'ultimo giocatore, un'ala ventitreenne che sembra interessi particolarmente al Torino, ma uno stiramento muscolare rimediato durante l'ultima partita lo costringerà probabilmente al riposo.

Questa mattina i giocatori del Nacional hanno sostenuto un allenamento al campo Filadelfia; al termine l'allenatore Moreira ha diramato la formazione: Sosa; Ramos, Mendez; Arias, Manicera, Alvarez; Perez, Doukças, De Souza Mattos, Sanfilippo, Urruzmendi.

Per quanto riguarda la formazione del Torino, l'allenatore Rocco ha richiesto al Milan i prestiti di Barluzzi e di Germano, che già disputò l'amichevole con il Benfica. Sembra inoltre probabile l'impiego della mezz'ala del Fanfulla, Carelli, prossimo acquisto della società granata. Domani sera saranno invece assenti Crippa, influenzato, e Ferretti. La probabile formazione del Torino sarà pertanto: Barluzzi; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Puia; Peirò (Albrigi), Ferrini, Hitchens, Moschino (Carelli), Germano.

p. pat.

I protagonisti della riunione di venerdì sera

De Piccoli: pugni sul ring e passeggiate al Valentino

Il programma di allenamento del peso massimo italiano non comprende altra attività - Il francese Yoland Levêque, avversario di Visintin per il titolo europeo, è atteso per questa sera a Torino

Il francese Yoland Levêque, protagonista, insieme al nostro Bruno Visintin, del campionato d'Europa dei pesi superwelters in programma venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Torino, è atteso stasera alle 22,30 all'aeroporto di Caselle, proveniente da Parigi. Il suo procuratore Goujout si è fatto precedere da una lettera, nella quale chiede agli organizzatori di dare al suo pugile la possibilità di allenarsi a Torino sostenendo un'uscita di «footing» nella mattinata di domani ed un allenamento in palestra nel tardo pomeriggio.

Domani sera quindi, anche Levêque «lavorerà» nella nuova palestra della GBC-Boxe Torino, in via Domodossola 10, palestra che De Piccoli già frequenta assiduamente da domenica sera. La presenza del picchiatore veneto richiama ogni sera nel nuovo impianto sportivo una folla di curiosi. De Piccoli, incurante delle attenzioni di questi tifosi, «lavora» accanitamente e con soddisfazione, tanto che il suo istruttore Toni Caneo lo ritiene ormai a punto per l'incontro di venerdì con lo svedese Lars Norling.

Anche ieri il peso massimo di Mestre si è mosso per dodici riprese, facendosi impegnare in velocità per tre rounds da un volenteroso ed abile «sparring-partner», il dilettante Toma, numero uno della GBC-Boxe Torino. Era atteso l'argentino José Menno, per collaborare alla rifinitura della preparazione di De Piccoli, ma il sudamericano non si è visto. De Piccoli si è alzato presto anche stamane, andando a fare «footing» tra i viali del Valentino e alle 18 tornerà in palestra per l'ultimo allenamento, avendo in programma di limitarsi domani e giovedì ad una passeggiata sulla collina torinese.

Per quanto riguarda gli altri protagonisti della riunione, esiste per tutti un «tempo massimo» per raggiungere Torino. Alle 17 di giovedì è infatti prevista la visita medica di controllo presso il Centro di medicina sportiva allo Stadio Comunale. Bruno Visintin, Fortunato Manca, gli spagnoli Vicente Ferrando e Manuel Carbajal, il valdostano Bettoni ed il meridionale di Genova, Lacirignola, sono quindi attesi nella mattinata di giovedì o nel primo pomeriggio dello stesso giorno. Il torinese Scorda dal canto suo è rimasto vivamente contrariato dal «forfait» del suo avversario Oberti e spera di dimostrare, contro Carbajal, di essere ormai maturo per tentare la scalata al titolo italiano dei leggeri.

Bruno Visintin si prepara ad incontrare Levêque

Gli organizzatori hanno stabilito che le operazioni di peso si svolgano venerdì a mezzogiorno nella palestra di via Domodossola 10, divenuta in questi giorni una specie di meta obbligata per quanti, a Torino, sono appassionati di pugilato.

La vendita dei biglietti prosegue intanto presso le biglietterie de *La Stampa* e della *Gazzetta del Popolo* e presso i ritrovi pubblici che vendono abitualmente i biglietti per le partite della Juventus. Da domani i tagliandi per la riunione di venerdì potranno essere acquistati anche presso la palestra di via Domodossola, mentre la biglietteria del Palazzo dello Sport faranno orario continuato da venerdì mattina alle 10, per evitare le antipatiche code dell'ultima ora per avere accesso ai cancelli del Palasport.

g. pig.

Dal 12 al 14 giugno

Confermata a Torino Italia-Svezia di Davis

ROMA, martedì sera.

La Federazione italiana tennis ha definitivamente fissato ai giorni 12-13-14 giugno la data di svolgimento dell'incontro di zona europea della Coppa Davis tra Italia e Svezia. L'incontro avrà luogo a Torino.

La squadra italiana verrà comunicata dieci giorni prima dell'inizio della manifestazione. Alcuni tra i migliori giocatori si prepareranno con la partecipazione ai tornei internazionali di Parigi e Losanna.

Nel quarto anniversario Nini e Paola Cromo ricordano lo zio

Mario Cromo

con immutato affetto. S. Messa in Alassio Parrocchia S. Ambrogio mercoledì 20 ore 8,30.

— Alassio, 19 maggio 1964.

Il mattino del 16 maggio improvvisamente mancava il

Conte Paolo Rignon

decorato di medaglia d'Argento al valor Militare - Cavaliere di onore e devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Contessa Franca dei Conti Claretta Assandri, i figli Edoardo, Carlo Alberto e Ornella Consolata, le sorelle Principessa Luisa Orsini e figli, Principessa Maria Aragona Pignatelli Cortes e figli, Carolina con il consorte Principe Karl zu Lowenstein e figli, la zia Contessa Teresa di Sambuy, Contessa Moresina di Robilant, Contessa Anna di Robilant, i cognati Conte Luigi Claretta Assandri, Baronessa Anna Beck Peccoz con il consorte e figli, zii, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, corso Galileo Ferraris 81. — 19 maggio 1964.

Il Dott. Umberto Bonino, con devoto ed amaro rimpianto, partecipa al dolore dei Famigliari per la repentina scomparsa del

Conte Paolo Rignon

— Torino, 18 maggio 1964.

Gli inquilini tutti, l'Amministratore ed il Custode dello stabile via Po 14, via S. Francesco da Paola 2, prendono viva parte al dolore dei Famigliari per l'improvvisa perdita del Proprietario.

Vera, Sonia, Lorenza, Giulia, Alberto, Lalo, Amedeo, Dino, Cesare, sono vicini con molto affetto ad Alberto, Edoardo, Ornella, in questo doloroso momento per la perdita del loro

Papà

— Milano, 18 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Felice Rambaudi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Contessa Graziella Ferrari Moreni, la figlia Giuseppina Gianotti col figlio Gianfranco, Maria Tommasina col marito Alberto Pasho e figli Aldo e Graziella, la sorella Agnese, Maria Pia Sobrero, Giuseppina Sobrero colle rispettive famiglie, parenti tutti.

— Torino, 18 maggio 1964.

Aldo e Maria Luisa Pasho prendono parte al grande dolore della famiglia Rambaudi.

Prendono parte al dolore di Marisina per la perdita del

Papà

gli amici:
Sandro Emilia Avogadro di Casalvolone
Gigi Duda Rattaire
Clemente Gigi Bertola
Alberto Anna Claretta Assandri
Carlo Alberto Luisa de Fornex
Gian Marco Silvana de Fornex
Pino Ginetta de Palma
Alberto Marilena di Saint Pierre
Raoul Cesare Hahn
Ninetto Valeria Pasta
Lello Angela Maria Pense
Amedeo Gea Peyron
Pippo Paola Peyron
Augusto Tullia Perosino
Enrico Maridà Prunas Tola
Edo Aldalis Rabajoli
Lorenzo Adelina Tersi
Gabriele Sandra Tersi
Cesare Carla Zanetti

— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Ronchetta ved. Carlino

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia Emilia col marito Enrico Marlano e figlie Daniela e Marcella; la sorella Adele, il fratello Guido, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 20 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia. La cara Salma sarà tumulata in Sordevolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 maggio 1964.

Si associano al dolore della famiglia Marlano per la morte della

Mamma

gli amici: Camaniga, De Maria, Cecchi, Losi, Trossi.

— Torino, 17 maggio 1964.

Dopo aver tanto lavorato e tanto sofferto la nostra adorata Mamma

Anna Rubatto nata Cassardo

ci ha lasciati. Angosciati lo annunciano la figlia: Franca col marito Sebastiano Amerio e figlie Olga e Margherita col marito Bruno Carina e piccola Annamaria, fratelli, cognati, nipoti, cugini. Un grato riconoscente al Dottor Isidio Vajo e all'infermiera signora Sioppe. I funerali avranno luogo mercoledì 20 maggio 1964 ore 9 da via Felizzano 4, indi la cara salma proseguirà per Poncalieri per riposare accanto al marito. Servizio autopullman.

— Torino, 19 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie Casse e Amerio.

Delfina e Vittorio Cerpnier
Bianca e Ignazio Carri
partecipano al dolore degli amici Mary ed Umberto Clerici per la morte del papà

Dott. Mario Manfredi

— Torino, 18 maggio 1964.

I Soci del Circolo Padano prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Avv. Umberto Clerici per la scomparsa del suocero

Dott. Mario Manfredi

— Torino, 18 maggio 1964.

Domenica 17 c. m. Dio ha chiamato improvvisamente

Comma Bigatti in Degani

Lo piangono costernati il marito Paolo, le sorelle Ida e Suor Teresa d. F.M.A., i fratelli prof. Nino e dott. Nazzareno, cognati e parenti. La sepoltura avrà luogo martedì 19 c. m. alle ore 14,30 partendo da piazza Gran Madre di Dio, 14. La presente serve di partecipazione e di vivo ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Adolfina Ranco nata Audaz

Angosciati partecipano il marito Domenico, la figlia Maria Teresa. I funerali mercoledì 20 alle ore 9 da via Santena (Molinette).

— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Filippa

Addolorati lo annunziano moglie, figlia, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Verazzo 14. La salma proseguirà per Castagnole Piemonte.

— Torino, 19 maggio 1964.

Addolorata la nipote Rosalina Brasso Gennaro annuncia la morte del carissimo zio

Battista Brasso

d'anni 79

Sepoltura in Crescentino il 19 maggio alle ore 15,30.

— Crescentino, 18 maggio 1964.

Nel 1° anniversario ricordano con immutato dolore

Luciana Carozzi n. Sesia

il marito, i figli, la mamma, la sorella e parenti tutti. La Messa sarà celebrata il 21 maggio ore 9 nella Parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.

— Torino, 18 maggio 1964.

1963 — 1964

GUARDIA SCELTA

Secondo Cigna

i suoi cari addolorati lo ricordano a quanti lo amarono in particolare a tutta la Questura.

— Torino, 19 maggio 1964.

Vedova e Famigliari tutti del compianto

Carlo Morra

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 18 maggio 1964.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

IMPIEGATO serio dinamico anni esperienza: contabilità generale, tenuta clienti, fatturazione, corrispondenza conti lavorazione eventualmente magazziniere; ottime referenze offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino».

OPERATRICE calcolatore IBM 632, dattilografa, conteometrista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

QUARANTUNENNE, ex-capo contabile industria, ultimamente capo ufficio commerciale annesso ricupero crediti, già maresciallo finanza, auto propria, offresi fisso oppure saltuariamente ai media, piccola azienda, anche fase sviluppo, per tenuta, impianto contabilità, elaborazione bilanci, provvisioni. Offresi, inoltre, favvisionare saltuariamente contabilità rilievi tributari. Telefonare 950-222. A53108

RAGIONIERE 23enne conoscenza inglese francese, libero subito offresi. Telefonare 652-900. A54102

RAGIONIERE 40enne capo contabile, referenziato, espertissimo, pratica ventennale società, bilanci, amministrazione...

OPERATRICE contabile Audit 302 veramente esperta cercasi anche mezza giornata. Telefonare 520-456.

SEGRETARIA lingue estere richiede rinomata media industria torinese materie plastiche requisiti indispensabili dattilografia veloce ottimo tedesco buon francese inglese. Dettagliare curriculum studi impieghi precedenti pretese economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8917 — Torino».

SOCIETA' nazionale assume elementi maschili anche parzialmente liberi, media cultura o diplomati per sviluppo pubbliche relazioni, periodo iniziale retribuito. Possibilità carriera, residenti in Moncalieri, Chieri, Carmagnola o comuni limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE tuttofare governo casa offresi dalle 8 ore 14 esclusa festa, referenziata. Telefonare 274-503.

AUTISTA anni 29 offresi ditta ore con pulmino Volkswagen e senza. Telefonare 798-374. A53267

AUTISTA D pratico città Piemonte referenziato libero subito offresi ditta. Telefonare 328-359.

AUTISTA praticissimo Leoncino e città. Telefonare 766-852.

CONIUGI 40enni toscani cercano portineria in Torino per il marito o ambedue. Ottime referenze. Telefonare 684-126. A53339

ELETTRAUTO 30enne ...

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

La proposta partirebbe dal governo

In due rate gli aumenti degli assegni familiari?

Metà a luglio e metà al prossimo gennaio - Si vorrebbe evitare di immettere in circolazione ottanta miliardi tutti in una volta - Intensa attività parlamentare - Prudente replica dell'«Avanti!» a Saragat sul problema della riunificazione socialista

Roma, martedì sera.

Se l'unificazione socialista è il tema politico dominante, la questione degli assegni familiari resta il maggior problema governativo. Decisioni sono attese per domani, in occasione di un nuovo incontro (dopo quello già avvenuto ieri) fra governo e sindacati. In una riunione [illegible] da Moro, presente anche il governatore della Banca d'Italia, Carli, il governo stabilisce intanto oggi i limiti massimi cui potranno arrivare le proprie offerte.

Stando alle ultime indiscrezioni, ai sindacati ed ai rappresentanti dei datori di lavoro (con questi ultimi i ministri si incontrano dopodomani) potrebbe essere prospettata la seguente soluzione: una parte degli aumenti sarebbe pagata a luglio, il resto a gennaio dell'anno prossimo. Non è ancora dato di sapere come tecnicamente [illegible] possibile questa specie di rateizzazione degli aumenti. Essa, comunque, presenterebbe il vantaggio di evitare che, bruscamente, siano immessi in circolazione ottanta miliardi (questa è la cifra prevista per la rivalutazione degli assegni) con seri danni alla politica di stabilizzazione seguita dal governo.

Camera e Senato hanno iniziato oggi una settimana parlamentare che sarà particolarmente intensa. A Palazzo Madama sono state discusse stamane interpellanze presentate da parlamentari di vari partiti a proposito della conservazione della laguna e della città di Venezia. Nel pomeriggio sono all'ordine del giorno i disegni di legge per nuove provvidenze a favore del Vajont ed i provvedimenti anti-mafia. Domani l'assemblea di Palazzo Madama affronta la discussione sulla riforma della mezzadria, uno dei provvedimenti politicamente più importanti dell'attuale governo.

L'unificazione socialista (cioè la fusione tra psi e psdi) è realizzabile o no? Su questo tema, tra socialisti e socialdemocratici, si è aperto un dialogo. La prima battuta è stata pronunciata la settimana scorsa, nel corso della Conferenza di Bruxelles, dall'on. Saragat. La collaborazione nello stesso governo, ha detto in sostanza il ministro degli Esteri, dovrebbe provocare un avvicinamento tra psi e psdi. Sulla base di questo «avvicinamento», l'unificazione può essere riproposta. Passando al concreto, Saragat ha suggerito trattative, tra psi e psdi, fin dal prossimo ottobre e la costituzione di una federazione tra i due partiti. La federazione sarebbe il primo passo verso l'unificazione, da realizzarsi dopo le prossime elezioni politiche.

Come si vede, quella suggerita da Saragat sarebbe una unificazione graduale, un'operazione tutt'altro che frettolosa. Al Comitato centrale del psi, peraltro, le reazioni sono parse deludenti. Santi e Lombardi hanno opposto un chiaro «no» alla proposta di Saragat.

Queste prese di posizione hanno naturalmente provocato delusione e irritazione negli ambienti socialdemocratici. La sinistra del psdi ha deciso di inviare una lettera aperta ai dirigenti del psi, invitandoli a non lasciar cadere l'occasione loro offerta. Saragat, in una nota scritta ieri per l'agenzia del suo partito, ha infine polemizzato aspramente con Lombardi, affermando che per l'esponente socialista «è *difficile vedere il socialismo sotto un aspetto europeo. Il socialismo di Burghiba e Ben Bella è più congeniale alla sua mentalità di quello di Wilson e Erlander*».

L'Avanti! ha stamane replicato a Saragat con una nota del nuovo vice-direttore, Papi. La nota è estremamente interessante, per due motivi. Primo, perché, pur respingendo la proposta di Saragat, lo fa in termini assai meno duri di quelli che si erano sentiti al comitato centrale. Per cui, quasi verrebbe da credere che i socialisti, pur non sentendosi pronti all'unificazione socialista, non vogliono considerare il problema chiuso per sempre. Il secondo motivo di interesse, contenuto nella nota, è che, forse per la prima volta, sul giornale socialista si definisce il centro-sinistra come una politica diretta a svuotare, anche sul piano organizzativo, il partito comunista.

«*Noi non neghiamo affatto* — si legge sull'*Avanti!* — *che il problema* (dell'unificazione socialista) *si ponga e sia un problema aperto, ma abbiamo sempre precisato che nelle attuali circostanze non si può non inquadrare la questione dell'unità politica tra il partito socialista e il psdi nel quadro di una visione più generale, che ha come oggetto il problema storico dell'unificazione politica del movimento operaio*». Il che significa che «*nelle attuali circostanze*» (ma queste circostanze, evidentemente, potrebbero cambiare) il psi considera l'unificazione socialista non come un processo di fusione tra psi e psdi, ma come un'unione tra tutte le forze che si richiamano al movimento operaio (compresi, dunque, anche coloro che oggi militano nel pci o nel psiup). Naturalmente, per convivere coi comunisti, occorre che costoro si convertano ai principi democratici. Ma, almeno per quanto riguarda gli attuali militanti nel pci, l'obiettivo, secondo il giornale socialista, non è impossibile, anzi, la politica di centro-sinistra può ottenere di svuotare il partito comunista e attirare i suoi militanti verso la democrazia.

«*Con la politica di centro-sinistra* — afferma Papi — *noi sappiamo di avere in mano uno strumento formidabile per far saltare la contraddizione che ancora non è esplosa nel pci, la contraddizione, cioè, tra il potenziale democratico delle masse che sono orientate dal pci e la metafisica di partito che ancora regola la vita di quel movimento e che ha oggi la sua manifestazione più vistosa proprio nella preconcetta e violenta opposizione nei confronti del centro-sinistra*».

Le conclusioni della nota confermano (anche se non manca la puntata personale contro Saragat, la cui indignazione nei riguardi di Lombardi è definita «fuori luogo») tutta la linea dell'articolo, che sembra in parte riflettere la prudente posizione che Nenni ha assunto sulla questione dell'unificazione socialista (evitando, tra l'altro, di pronunciarsi al comitato centrale): cioè i socialisti, «*nelle circostanze attuali*» (e in particolare, è evidente, sotto il pericolo della concorrenza del psiup) non si sentono di affrontare il problema dell'unificazione; e tuttavia non considerano chiuso il discorso sul l'argomento.

«*Saranno i risultati dell'azione del Governo* — afferma infatti Papi — *a provocare una situazione nel Paese per cui si creeranno contemporaneamente le condizioni dell'unificazione socialista e le condizioni per un nuovo assetto delle forze di tutto il movimento operaio*».

vice

Misterioso delitto su una rotta del Pacifico

Assassinato in alto mare il capitano di un mercantile

Il comandante Natvig è stato trovato morto nella sua cabina, la testa spaccata a colpi d'ascia - Si ignora chi sia l'assassino - La nave «Pomona» ha 29 uomini d'equipaggio, di varie nazionalità, e batte bandiera liberiana

(Nostro servizio particolare)

Honolulu, martedì sera.

Il capitano norvegese Jacob Natvig, comandante del mercantile Pomona, battente bandiera liberiana, è stato assassinato a colpi di ascia nella sua cabina mentre la nave era in navigazione nel Pacifico con un carico di 9500 tonnellate di rottami di ferro.

Si ignora chi, dei ventinove uomini di equipaggio, sia l'autore dell'efferato delitto. Il Pomona, una unità lunga 134 metri che stazza 10.860 tonnellate, è oggi ormeggiato nel porto di Honolulu, con la bandiera a mezz'asta, sorvegliata a vista dagli uomini della guardia costiera americana. Si vuole evitare che l'assassino, o gli assassini si rifugino a terra.

Il capitano Natvig aveva 61 anni. Originario di Lillesand, in Norvegia, era sposato con due figli. «Era un uomo eccellente», ha detto ad un inquirente salito a bordo A. Olsen, il primo ufficiale. «Ho scoperto l'assassinio venerdì, entrando nella cabina del comandante, quando eravamo a 600 miglia ad oriente delle Hawaii. Le sedie erano rovesciate. L'ascia con la quale era stato ucciso il capitano era stata tolta dall'esterno della cabina. Il suo cranio è stato spaccato dietro l'orecchio destro».

Olsen non comunicò a nessuno la sua macabra scoperta, se non al radio-operatore e allo steward di bordo. Gli altri ufficialmente hanno saputo del delitto solo ieri, quando la nave, che da San Francisco era diretta a Formosa, dopo avere invertito la rotta in mezzo all'Oceano, è arrivata in vista delle Hawaii.

Perché è stato ucciso il capitano? «Il comandante aveva difficoltà a mantenere la disciplina con quell'equipaggio», ha detto Ray Holbrook, rappresentante a Los Angeles della «William Diamond and Co.», agenti per la compagnia armatrice. La atmosfera «non era tanto buona», ha detto dal canto suo Olsen. I ventinove uomini imbarcati sul Pomona appartengono alle seguenti nazionalità: norvegese, spagnola, finlandese, svedese, colombiana, olandese, argentina.

Intanto ad Honolulu, si è in imbarazzo, perché non si sa chi abbia il potere di fare un'inchiesta su quello che è successo a bordo. Subito dopo l'arrivo del Pomona, si sono presentate a bordo tutta una serie di autorità, per dichiarare che non hanno legalmente il potere di fare alcunché.

La polizia di Honolulu ha messo un investigatore criminale e un perito settore a disposizione di coloro che potranno dimostrarsi legalmente in diritto di perseguire o condannare il colpevole. A sua volta il console norvegese ad Honolulu, Torkel Westly, ha lasciato capire di volere chiedere l'assistenza della polizia per risolvere il mistero.

D'altra parte, benché sia assolutamente noto che nella generalità dei casi la bandiera liberiana non rispecchia affatto la vera nazionalità della nave, in alto mare dove si è verificato il delitto, la sovranità sulla nave dovrebbe appartenere allo Stato sotto la cui bandiera la nave naviga.

Nessuno sa dire quando la nave potrà riprendere la navigazione. Olsen ha detto che egli non accetterebbe una eventuale nomina a capitano, ed l'ordine della compagnia di riprendere il mare con lo stesso equipaggio.

Giovanni Gale

S'avvelena con barbiturici

Biella, martedì sera.

(p.m.) L'operaia ventunenne Maria Luisa M., residente nei pressi di Biella, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita ingerendo numerose pastiglie di un prodotto farmaceutico a base di barbiturici. Soccorsa in tempo dalla sorella, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. Le sue condizioni permangono assai gravi. La ragazza a quanto risulta avrebbe compiuto il gesto disperato per dispiaceri amorosi.

Sordi e la Mangano salutano Soraya

Alberto Sordi e Silvana Mangano, che stanno girando un film all'aeroporto di Fiumicino, accompagnano Soraya all'aereo. La principessa è partita per Monaco di Baviera (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI NAPOLI

Il medico amante della graziosa indossatrice racconta perché uccise il giovane studente

Costui, rivale in amore, gli aveva telefonato per chiedergli di troncare la relazione con la donna

Napoli, martedì sera.

Il medico Aurelio Tafuri che la notte del 9 marzo del 1960 uccise, in località Piana di Caiazzo, il giovane Gianni De Luca con una sbarra di ferro, è comparso davanti ai giudici della seconda Sezione della Corte d'Assise d'Appello. Al termine del processo di primo grado, iniziatosi il 16 maggio dello scorso anno, Aurelio Tafuri venne condannato a 25 anni di reclusione. Alla sentenza si oppose la difesa e la pubblica accusa.

In apertura di udienza è stata data lettura della relazione processuale durata un'ora e quaranta minuti. Quindi il Presidente dott. Marmo ha chiamato al pretorio l'imputato che indossava un completo grigio ferro. Dopo aver confermato quanto già reso in istruttoria e nel primo processo alla Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere, il medico ha precisato quali erano i rapporti con i suoi genitori. «Ho avuto verso i miei genitori sempre sentimenti di soggezione, amore e rispetto, anche quando conosciuta Anna Maria Novi fui travolto da passione per lei». La domanda del Presidente era volta a chiarire alcuni passi del «memoriale» che Tafuri ha inviato alla Corte. Più esplicito, il Procuratore Generale Fasanotti ha chiesto all'imputato: «Perché ha scritto parole di rancore verso sua madre?».

L'on. Leone, che difende il Tafuri, si è opposto a tale domanda. Il suo Sansone della Parte Civile si è detto d'accordo con il P. G. L'imputato, intervenendo nella discussione, ha risposto alla domanda dell'accusa: «Ho avvertito spesso il peso dell'autorità materna nei miei confronti. In special modo mia madre mostrò decisa e ferma opposizione al mio progetto di matrimonio con la Novi; tuttavia successivamente ho potuto comprendere — o meglio ho apprezzato l'atteggiamento di una madre — date le qualità morali della Novi».

A domanda della parte civile, Tafuri ha ammesso di essere stato a conoscenza che l'ex indossatrice Anna Maria — che aveva una relazione con lui — aveva rapporti anche con altri uomini. Ancora l'imputato, su domanda dell'avv. Sansone, ha detto: «Quando confessai l'omicidio a mia madre non ricordo di averle detto che mi ero trovato a scegliere tra suicidio e omicidio».

Quando ebbe l'idea dell'omicidio? Aurelio Tafuri ha detto: «Dopo la telefonata fattami dal De Luca alle ore 13,30 del 9 marzo con la quale mi comunicava la partenza della Novi, si manifestò in me, in modo irrefrenabile e improvviso, l'idea di uccidere il giovane studente. Non ebbi nessun attimo di esitazione». Sulle modalità del piano criminoso il medico ha spiegato: «Studiai le possibilità di terreno a mia disposizione, spinto anche dalla considerazione che mi portavano ad eseguire il delitto in modo da assicurarmi l'impunità». Ad una più incalzante domanda della pubblica accusa, Aurelio Tafuri ha detto testualmente: «Premetto che concepii la soppressione del De Luca in modo irrefrenabile e improvviso e anche in modo da assicurarmi l'impunità». A domanda del P.G. Tafuri ha escluso di aver maturato l'idea del delitto la sera del 7 marzo quando appreso dal D'Agostino che la Novi si era allontanata dalla sua abitazione. «Ciò anche perché, ha continuato l'imputato, non potevo avere sicuri elementi per addebitare al De Luca l'assenza della Novi».

Su un'ultima domanda dell'on. Cortese di parte civile, l'imputato ha risposto: «L'ipotesi di poter uccidere chi usasse violenza e prepotenza alla Novi me la prospettai solo nei confronti del Lambertini (un tempo amante della Novi). Nei confronti del De Luca tale idea si affacciò dopo la telefonata del giorno 9 marzo».

L'interrogatorio del medico si è concluso con questa domanda. Il presidente ha rinviato il prosieguo del dibattimento alla udienza di domani.

CURIOSA INSERZIONE MATRIMONIALE

Cerca moglie abile pianista che non sappia guidare l'auto

Trieste, martedì sera.

Per mezzo di una curiosa inserzione apparsa su un quotidiano triestino nella rubrica «matrimoniali» un milanese di 33 anni cerca una moglie che non sia troppo moderna.

Nel trafiletto, infatti, lo scapolo milanese, dopo avere premesso che «corrisponderebbe scopo matrimonio con universitaria 22-24enne, bella e illibata», aggiunge che la ragazza deve essere «priva patente auto» ed «abile a suonare il pianoforte».

I requisiti richiesti dall'aspirante marito, di nostalgie del tutto ottocentesche, non appaiono di agevole soddisfacimento. Infatti se una rapida inchiesta presso l'ufficio automobilistico della prefettura rivela che tra la popolazione femminile in età matrimoniale le patenti di guida, sia pure più numerose che un tempo, non sono poi così diffuse e perciò di belle ragazze che non hanno mai impugnato un volante e sarebbero disposte a rinunciarvi per una patente di moglie che è pur sempre la più ambita non ne mancano di certo, a fare difetto sono invece le cultrici del pianoforte trascurato ormai da anni dalle signorine di buona famiglia. Forse lo scapolo di gusti crepuscolari, che pare prediligere le eroine alla Svevo, dovrà, se proprio non vuole rinunciare alla moglie pianista, rivolgere le sue ricerche più che tra le universitarie tra le allieve del conservatorio che non sono poi così numerose.

L'anonimo che tutela le inserzioni della pubblicità economica, impedisce comunque di soddisfare la curiosità di conoscere quante risposte siano pervenute al richiedente.

Nuovi progetti di sbarco di anticastristi a Cuba

NEW YORK, mart. sera.

Manuel Ray, uno dei più noti «leaders» anticastristi in esilio, sbarcherebbe segretamente a Cuba entro le prossime 48 ore per iniziare la costituzione di una «resistenza politica» al regime.

Secondo le informazioni date per certe negli ambienti dei profughi cubani in Florida, Ray e altri seguaci guiderebbe un piccolo gruppo di «infiltratori politici».

Stamane in Valle Scrivia

Un morto ed un ferito su un'autobotte precipitata

Arquata Scrivia, martedì sera.

(g. c.) Un mortale incidente si è verificato stamane sulla camionale di Valle Scrivia, al km. 43, tra le località di Pratolo e di Isola del Cantone. Un'autobotte vuota targata AL 77.241 con rimorchio AL 2730, di proprietà di Carlo Amisano, da San Salvatore Monferrato, proveniente da Serravalle Scrivia, si dirigeva verso Genova guidata da Aldo Bressan, di 30 anni, da Bagnoli di Sopra (Padova), che aveva a fianco l'Amisano. Per cause imprecisate il veicolo abbandonava sulla destra, si infilava nella scarpata laterale e precipitava sul greto di un ruscello da un'altezza di 30 metri.

L'Amisano, estratto ferito dai rottami contorti della cabina e trasportato all'ospedale di Isola del Cantone, vi è ricoverato con prognosi riservata per fratture e lesioni multiple. Il Bressan, che era stato sbalzato dal posto di guida, finiva sotto la ruota posteriore destra della motrice: per estrarlo, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Novi. Un medico giunto di passaggio, il dott. Giuseppe De Filippis, non poteva far altro che constatarne la morte, provocata da schiacciamento del torace, lesioni interne e fratture multiple. La salma è stata composta nel cimitero di Isola del Cantone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nelle campagne di Centallo

Annega in un canale una bimba di due anni

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Una bambina, Marina Daniele, di 2 anni, è annegata ieri in un canale irriguo che attraversa la frazione Roata Chiusani di Centallo. A trovare il cadaverino è stato il contadino venticinquenne Matteo Peano: stava irrigando i suoi campi quando il corpo inerte, trascinato dall'acqua, gli è arrivato tra le gambe. Egli ha subito cercato di rianimare la piccina, la quale però era già deceduta per annegamento.

Dalle prime indagini dei carabinieri è risultato che Marina era stata lasciata in un cortile insieme con la sorellina Patrizia e il cuginetto Daniele Lerda, mentre la madre si assentava per risciacquare i panni. Ad un tratto essa si è allontanata dalla sorellina e, attraversata la strada, si è avvicinata al canale, precipitandovi senza che nessuno potesse darle aiuto. Poco dopo i familiari si sono messi alla ricerca della bambina, apprendendo dal Peano la tragica notizia.

CRONACA

Arrestato per caso il terzo accusato del delitto di Alba

Un brigadiere lo ferma per chiedergli informazioni e ricorda di aver notato quel volto nel bollettino dei ricercati - Deve rispondere di omicidio

Anche il terzo accusato del delitto di Novello d'Alba — Valentino Bonardo, di 41 anni, da Torre Mondovì — è finito nelle mani della polizia. L'arresto è avvenuto ieri mattina, nei pressi di Bruino. Il brigadiere Licci della squadra del buon costume era andato in quella località per alcuni accertamenti. Si è rivolto ad un contadino domandandogli informazioni e gli è parso di aver già notato quel volto nel bollettino dei ricercati.

«Come si chiama?» «Valentino Bonardo» è stata la risposta. «Mi segua, sono della polizia». Il Bonardo è stato remissivo: «Lo sapevo che prima o poi sarebbe finita così». Da parecchio tempo lavorava come manovale in una cascina e sperava di sfuggire alle ricerche.

L'arrestato verrà ora portato alle carceri di Cuneo dove si trovano già i suoi presunti complici: Tommaso Operti, di 55 anni e Giuseppe Milanese, di 41 anni, anche essi catturati in questi giorni. I tre avevano già scontato 17 anni di carcere ed erano stati rimessi in libertà da pochi mesi per condono. Erano stati condannati nel '48 dalla Corte d'Assise di Cuneo a trent'anni di reclusione per tentato omicidio a scopo di rapina ai danni dell'agricoltore Giovanni Manzone, di 55 anni, da Monforte d'Alba.

Dovevano rispondere però anche dell'assassinio del contadino Giuseppe Tarditi, di 77 anni, aggredito nella sua casa di Novello d'Alba, massacrato e bastonato e gettato vivo in un pozzo. Questo secondo delitto non ebbe tuttavia la sentenza. Il processo era stato sospeso in attesa di accertamenti istruttori. Ma il fascicolo, dimenticato nell'archivio della Procura generale di Torino, non tornò più alla Corte d'Assise di Cuneo per il completamento del giudizio. È stato riesumato per caso solo nell'inverno scorso e un mese fa la magistratura ha deciso il rinvio a giudizio dei tre presunti responsabili.

La prima udienza, davanti alla Corte d'Assise di Cuneo, è stata fissata per il 5 giugno prossimo.

Il volo inaugurale della Torino-Taranto

L'aereo «Viscount» dell'Alitalia in servizio sulla nuova linea giornaliera Torino-Roma-Napoli-Taranto è atterrato stamane a Casale proveniente dall'aeroporto di Grottaglie. Al volo inaugurale hanno partecipato 24 passeggeri e una decina di giornalisti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Regaldo

Ne danno il doloroso annunzio l'adorata figlia Elisabetta, la sorella Elisabetta, suoceri, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 Ospedale Maria Vittoria. Per desiderio dell'Estinto si prega non inviare fiori.
— Torino, 18 maggio 1964.

Partecipa al lutto la famiglia Sedati.

Inquilini e Condomini di via Tesi-valli 4 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Alessandro Regaldo
— Torino, 18 maggio 1964.

È mancato ai suoi cari

Antonio Cini
anni 52

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina Bode, la figlia Marisa, la mamma, fratelli, cognate, nipoti, suoceri e zia. Funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1964.

Gian Carlo Massaia e famiglia partecipano al dolore di Marisa e della mamma per l'immatura scomparsa del caro

Antonio Cini
— Torino, 19 maggio 1964.

La mattina del 16 maggio 1964 rendeva la sua anima a Dio

Guglielmo Mari Ubaldini degli Alberti - La Marmora

La moglie Martina Cavezza, i figli Giulia Benedetta, Natalia, Francesco, la sorella Suor Maria Consolata delle Missionarie Francescane di Maria, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. La Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa di San Giacomo di Biella-Piazzo mercoledì 20 maggio alle ore 10,30.
— Firenze, 18 maggio 1964.

È mancato

Attilio Azzali
ex Macchinista F. S.

Lo piangono: la moglie Teresa Caspiola; la figlia Lina col marito Renato Conti e figlia Carla; Maria col marito Silvio Migliotta; suocere, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Prato per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 19 corr. ore 15 da corso Roma 85. La Salma proseguirà per Nichelino.
— Moncalieri, 18 maggio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luigi Capra

Addolorati lo annunciano: la mamma, la moglie Modesta Spine, i figli: Franco, Giorgina, Giuseppina, con rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 14,30 da corso Spezia 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1964.

Dopo lunga malattia è mancato

Luigi Canova
Artiere XIV

Addolorati l'annunciano: le figlie, generi, nipoti Luigi, Giorgio, Luisa, fratello, sorelle, cognati. Funerali oggi ore 16,15, Strada Comunale Mirafiori 36. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bigatti

Angosciati ne danno partecipazione: la moglie e la figlia Elisabetta; sorella, fratelli con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corr. ore 16,15 partendo da via San Secondo 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1964.

È mancato ai suoi cari

Carlo Barberis (Nuciu)
Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio: figlio, nuora, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Amaldo Amaldi per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì 20 ore 14,30 da via Biella 42.
— Torino, 18 maggio 1964.

Improvvisamente in Napoli rendeva la sua bell'anima a Dio

Vitaliano Maddaloni
Tenente Col. d'Artiglieria S.P.E.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Bice Piccione, il padre, le sorelle, il fratello, il suocero, cognati e parenti.
— Napoli, 17 maggio 1964.

La Società Italiana per il Traforo del Gran S. Bernardo prende viva parte al dolore del suo collaboratore Geom. Carlo Manassero per la scomparsa della mamma Signora

Maria Manassero Piantelli
— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Gioachino Prizzon

Lo piangono i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9 partendo da via Cottolengo 13.
— Torino, 19 maggio 1964.

Dirigenti Atleti C.U.S. Torino partecipano al vivo dolore di Piero per l'immatura scomparsa del Babbo

Mario Speziali
— Torino, 19 maggio 1964.

1958 — 1961

Ernesta Scavarda
e
Amato Scavarda

Nell'anniversario della dolorosa dipartita la famiglia li ricorda con immutato rimpianto. S. Messa il 21 c. m. ore 9 nella chiesa di S. Massimo.
— Torino, 19 maggio 1964.

1963 — 1964

Margherita Forrino nata Parisitto

Memoria cara indimenticabile, ogni istante rivivi nel cuore dei tuoi cari con il dolore di allora. Il rimpianto di sempre. S. Messa 20 maggio ore 7, Parrocchia SS. Crocefisso, via Olevano 35.
— Torino, 19 maggio 1964.

Per tragica fatalità ha improvvisamente cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppina Sola ved. Bacinelli

Profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita il papà, il figlio Sergio con moglie e figli, la figlia Elda col marito, il fratello Aldo con famiglia, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Dante 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1964.

Dirigente e impiegati del Servizio Personale ENEL - Compartimento Torino, costernati per la prematura scomparsa della collaboratrice, amica e collega di lavoro

Giuseppina Sola ved. Bacinelli

ne ricordano con viva commozione la cara ed indimenticabile figura:
Mario Tonelli
Carlo Acquaviva
Vittorio Arduino
Ezio Baldo
Edoardo Barbero
Leonilde Bergui
Carla Bertaiolli
Rita Bertolotto
Carla Binda
Ester Bonino
Piero Bovero
Lucia Campestri
Luigina Canepuolo
Alessandro Cavalello
Fiorenza Cola
Dina Cozzani
Ofimela Deambrogio
Maria De Chiara
Ferruccio Falco
Lucia Feliatto
Enrica Ferlino
Italia Fiore
Caterina Fogliasso
Norma Gagna
Rosalba Garibaldi
Maria Ghirardi
Maria Girotto
Rita Grasso
Francesca e Italia Groppo
Rosa Indemini
Graziella Maggiorino
Bianca Militello
Margherita Origlia
Annamaria Pennasio
Maria Roberto
Carla Sandretto
Anita Sergentoni
Adelina Scavino
Giuliana Serra
Fioriana Sicardi
Virginia Tortia
Rita Verdiani
Annamaria Visconti
Grazia Vivianti.
— Torino, 18 maggio 1964.

Partecipano inoltre:
Sebastiano Capello
Giuseppina Mosso
Teresa Palatia
Paolo Pezzana
Pietro Rolle
Marco Scavia
Francesca Valenzano
Eva Verna
Luciana Zanoni.

Aldo Wall
Raffaello Garino
Margherita e [illegible]
Beniamino Tagliti
partecipano al dolore delle famiglie Sola e Bacinelli.

Partecipano al dolore di Sergio e Elda, Wilma e Franco Bo e la famiglia Bo.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso del Terziario Francescano

Francesco Emilio Centa
Cavaliere per merito Aeronautico
Pilota aviatore pluridecorato al V. M.
Pioniere dell'aviazione ed automobilismo

Danno il ferale annunzio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Mariuccia Nicolosi, la figlia Dott.ssa Giuliana col marito geom. Achille Vinola e gli adorati nipotini Flavio e Monica; sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Rino Colombo, Assistenti, Suore e personale; al Prof. Ernesto Massobrio, ai dottori Andolfi, Vigna e Muglia; al Gen. [illegible], al Comm. De Grazia e alla Assoc. Naz. Invalidi Guerra. La presente per partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza. La S. Messa di Trigesima il 15 giugno, ore 7,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore.
— Torino, 19 maggio 1964.

Il Direttore Didattico Ernesto Vinola coi figli Lina ed Alessandro e consorte, partecipano di vivo cuore al grave lutto della famiglia Centa.

L'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Mariotta Spa, impiegati e Maestranze partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Vinola.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato l'anima cara di

Calimero Limiti
anni 54

Ne danno il triste annuncio addolorati e inconsolabili la moglie Ella e il figlio Paolo, gli adorati genitori, i cognati, parenti, Franco e Gianna Albanese e gli amici tutti. Da desiderio dell'estinto semplici esequie e la tumulazione a Motta Visconti. I funerali avverranno in Milano il giorno 20 alle ore 10,30 partendo da via Francesco Sforza 38.
— Milano, 19 maggio 1964.

Mariuccia Valsecchi e mamma partecipano al grande dolore di Paolo e Ella Limiti.

I Dirigenti ed il Personale della Filiale Standa di Torino ed Alessandria partecipano commossi al lutto del loro Capo Ufficio di Zona Signor Modesto Gaffoglio per la dipartita del padre Signor

Maggiorino Gaffoglio
— Torino, 19 maggio 1964.

Il Personale d'Ufficio della Filiale Standa di corso Vittorio Emanuele partecipa al dolore del suo Capo Ufficio Signor Gaffoglio per la perdita dell'adorato padre Signor

Maggiorino Gaffoglio
— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Natale Ferraris

Lo annunciano moglie Angela, figli Enzo moglie figlio Giovanni moglie figlio Gino moglie figli, sorelle Rosina e famiglia (U.S.A.), cognato Carlo Gallo, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione ore 8 via Carcano 30. La cara salma proseguirà per Ottiglio Monferrato ove si svolgeranno i funerali ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Secondina Biancamano ved. Mortara

Addolorati lo annunciano figli, generi, nuora, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da via Tiraboschi 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Silvia Cugno in Moriondo

Lo annunciano il marito, la mamma, fratello, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 da corso Unione Sovietica 439, indi la cara salma proseguirà per Rivalta Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1964.

Nel 1° anniversario della dolorosa immatura scomparsa di

Amalia Pastorelli in Dell'Angelo

Il marito, figlio, fratelli, sorelle, tutti coloro che le vollero bene la ricordano con profondo affetto. La Santa Messa di suffragio mercoledì 20 maggio Santuario della Consolata ore 8,30.
— Torino, 19 maggio 1964.

1963 — 1964

Cosimo Maccarrone

La moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa anniversaria mercoledì ore 9 in Duomo.
— Torino, 19 maggio 1964.

19-5-1963 — 19-5-1964

Alberto Mannocchi

Indimenticabile vive nel cuore della mamma e dei fratelli.
— Torino, 19 maggio 1964.

La famiglia Orecchia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa della loro cara Mamma

Giulia Rosso ved. Orecchia
— Serralunga Crea, 19 maggio 1964.